

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 20 GENNAIO 2015

n. 8



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2603

Società in house PugliaSviluppo SpA. Assemblea ordinaria del 16 dicembre 2014. Adempimenti ai sensi della DGR n. 812/2014.

Pag. 1724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2631

Provvisoria riassegnazione della Unità previsionale di Base di spesa già assegnata al Gabinetto della Presidenza della G.R. con la DGR n. 76 del 4 febbraio 2014.

Pag. 1731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2632

Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2014.

Pag. 1732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2633

Legge 29 marzo 2001, n. 135 - art. 5, comma 5. Partecipazione della Regione Puglia al progetto “Sviluppo delle politiche interregionali del turismo” - Regolarizzazione contabile.

Pag. 1744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2634

Regolarizzazione contabile relativa alla restituzione di € 29.984,50. Variazione del Bilancio di Previsione 2014.

Pag. 1746

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2635

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.6 - “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie” - Riassegnazione risorse recuperate Azione 6.1.6 - Fondo 2009 ed approvazione schema di Accordo di Finanziamento.

Pag. 1747

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2636

Riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar Puglia (sezione prima) n. 743/2014 a favore della società Daunia Monteleone srl comunicata da Avvocatura Regionale con nota prot. n. 13134 del 22/09/2014.

Pag. 1762

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2637

L.R. n. 28/2001 art. 72 - Definitiva imputazione di somma restituita dal Comune di Gioia del Colle e temporaneamente introitata sul capitolo 6153300 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione 2014.

Pag. 1763

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2638

D.G.R. n. 66 del 4.2.2014 riguardante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia - anni 2014-2016. Adempimenti relativi alle procedure di autorizzazione alle assunzioni presso le ASL ed Enti del SSR.

Pag. 1765

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2639

Sistema di gestione per la qualità (Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 242 del 16 dicembre 2010) - Assegnazione fondi ex D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208.

Pag. 1766

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2640

APQ rafforzato “Beni ed Attività Culturali” (DGR n. 2165/2013). Adempimenti delibera CIPE n. 21/2014. Modifica relazioni tecniche (allegati 1a) e schede progetto (allegati 1b) degli interventi inseriti in APQ. Riprogrammazione economie del POC Puglia 2007-2013/ Linea 4.2.

Pag. 1769

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2667

L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall'adesione alla Fondazione “Ant Italia Onlus” Delegazione di Molfetta.

Pag. 1777

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2668

Correzione errore materiale. DGR n. 194 del 21 febbraio 2014 e DGR 2463 del 25 novembre 2014.

Pag. 1778

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2669

L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso dall'adesione alla "Fondazione dei Diritti Genetici Onlus - Biotecnologie tra scienza e società" con sede in Roma.

Pag. 1780

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2670

L.R. 30.04.1980, n. 34. Conferma adesioni della Regione Puglia. Anno 2014.

Pag. 1781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2671

Comune di Presicce (Le) - Progetto definitivo ed esecutivo di una rotatoria mediante intervento di messa in sicurezza della strada provinciale n. 79 Presicce-Alessano con la via comunale "Bosco Grande".

Pag. 1786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2672

Comune di Alezio (Le) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto D del PRG.

Pag. 1792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2673

Alienazione bene non strumentale: "Complesso immobiliare collinare Caragnano" ex G.I. sito in Mottola (Ta) - Autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Legge regionale n. 27/95.

Pag. 1797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2675

Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3) - Istanze di liquidazione.

Pag. 1811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2676

Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014-2015" - Azione 7 "La legalità come cantiere". Adesione progetto "Treno della Memoria 2015". Adozione schema convenzionale.

Pag. 1812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2677

L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Criteri per la Destinazione ed utilizzo risorse cap. 611087 del Bilancio regionale 2014. Accordo di Programma con le Forze dell'Ordine, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. IRSA.

Pag. 1831

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2679

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 28.61.43 sita in agro dei Comuni di Carpignano Salentino e Castrignano dei Greci (LE) - località "Masseria Quaremme". Concessione.

Pag. 1837

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2680

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 10.79.05 sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Danusci". Concessione.

Pag. 1840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2681

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 51.60.00 sita in agro del Comune di Alberona (FG) - denominata "Bosco Mezzana" - DGR n. 2955 del 29.12.2011. Integrazione concessione.

Pag. 1843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2682

Riattivazione e ripermetrazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Lesina (FG) denominata "F.lli Basile".

Pag. 1844

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2685

Modalità applicative per l'accesso alle misure di cui al comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 45/2013

Pag. 1848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2686

Azioni 8.2 ed 8.3 del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 - Carta dei servizi e Qualità percepita. Delega all'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.) e nomina referenti regionali.

Pag. 1851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2687

Ripartizione fondi D.lgs 207/2007 - Acquisto tecnologie di monitoraggio del trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e contenitori muniti di "data logger".

Pag. 1855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2688

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 - D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Adozione schema d'Intesa tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari e Università degli Studi di Foggia.

Pag. 1861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2689

Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza. Criteri per la individuazione delle aree di fabbisogno indicate dall'art. 3 del Regolamento Regionale 8 luglio 2014, n. 14.

Pag. 1867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2690

L.R. n. 46 del 14.11.2014 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014". Indirizzi regionali per il potenziamento tecnologico dei servizi sanitari territoriali nell'ambito dell' "Emergenza Gargano" e per il potenziamento dei servizi sociosanitari a ciclo diurno per non autosufficienti gravi.

Pag. 1868

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2603

Società in house PugliaSviluppo SpA. Assemblea ordinaria del 16 dicembre 2014. Adempimenti ai sensi della DGR n. 812/2014.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

Puglia Sviluppo SpA è società in house della Regione Puglia, soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio. Fino al dicembre 2008 la Società era controllata dalla Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

In data 31 ottobre 2014, a seguito di convocazione indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 7747/BA del 14 ottobre 2014, si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria avente come unico punto all'ordine del giorno "Dimissioni dell'AU e deliberazioni conseguenti".

In detta sede, l'Amministratore Unico riferiva che in ragione dell'entrata in vigore della L. 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del DL 24 giugno 2014, n. 90, con la quale è stato introdotto il divieto per la Pubblica Amministrazione di conferire incarichi a soggetti collocati in quiescenza, pur non essendo tenuto, in quanto trattasi di incarico conferito prima dell'entrata in vigore della norma, aveva ritenuto doveroso convocare l'Assemblea e rassegnare le dimissioni dalla carica.

Da verbale dell'assemblea si rileva che il rappresentante della Regione Puglia intervenuto in detta sede, faceva presente che non era stato possibile

predisporre gli atti propedeutici alla designazione del nuovo Organo Amministrativo da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 5 delle Linee di Indirizzo per le società controllate di cui alla DGR 812/2014. Pertanto, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per le attività istruttorie, chiedeva di sospendere i lavori dell'Assemblea e di aggiornarne lo svolgimento al 16 dicembre 2014 alle ore 12,00.

Tenuto conto di quanto innanzi, ed atteso quanto previsto dall'art. 2374 cod. civ., in mancanza di convocazione da parte della società, l'assemblea fissata per il 16 dicembre 2014 si svolgerà ai sensi dell'art. 2366, comma 4, cod. civ.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014 occorre procedere alla designazione per la nomina dell'Amministratore Unico della Società. A riguardo si richiama quanto previsto dalle medesime Linee di Indirizzo con riferimento ai requisiti necessari per la designazione negli organi di amministrazione delle società in house: "Le persone designate negli organi di amministrazione e controllo sono individuate fra le persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali, tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna società".

Per altro verso a detti requisiti si aggiungono quelli appositamente previsti dall'ordinamento, ivi incluso le norme in materia di anticorruzione, inconfiribilità, incompatibilità, e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo.

Sotto diverso profilo, ai sensi dell'art. 6, comma 5 delle medesime Linee di Indirizzo, occorre stabilire il compenso dell'organo di amministrazione nel rispetto del limite massimo fissato nel medesimo art. 6. A tale proposito, si evidenzia che il compenso determinato dall'Assemblea per l'Amministratore Unico, in sede di ultimo rinnovo della carica ammonta a Euro 80.000,00 annui lordi, ponendosi quindi in linea con il citato limite. In questo contesto, alla luce delle disposizioni nazionali e regionali in tema di compensi agli Amministratori di Società a partecipazione pubblica, nonché di coordinamento della finanza e pubblica e riduzione della spesa, si ritiene di proporre alla Giunta di fissare il

compenso omnicomprensivo, annuo lordo, per il nuovo Amministratore Unico nel suddetto ammontare, decurtato del 10%.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. ratificare la partecipazione all'Assemblea del 31 ottobre 2014;
2. partecipare all'Assemblea della Società in house PugliaSviluppo SpA del 16 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 2366, comma 4, cod. civ.;
3. individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta, On. Nicola Vendola, o suo delegato, conferendo il seguente mandato:
 - a) designare per la nomina alla carica di Amministratore Unico della Società in-house Puglia Sviluppo S.p.A., l'Avv. Sabino Persichella, come da Curriculum allegato Sub A) alla presente; la durata dell'incarico è fissata, ai sensi dell'art. 2383 cod. civ., comma 2, in tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016;
 - b) stabilire il compenso omnicomprensivo lordo dell'Amministratore Unico nella misura di Euro 72.000,00 (Euro settantaduemila/00), in ragione di anno;
4. pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **PERSICHELLA SABINO**
 Indirizzo **STUDIO LEGALE VIA PRINCIPE AMEDEO 197 – 70122 BARI**
 Telefono **080 5230883**
 Fax **080 5230883**
 E-mail **sabino05@studiopersichella.191.it**

Nazionalità italiana

Data di nascita BARI, 27/03/1971

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) Da settembre 2014 è delegato del Consiglio di Amministrazione della Fiera del Levante per le azioni e misure da realizzarsi per il rilancio dell'attività dell'Ente nel settore dell'Agricoltura
- Dal 10 febbraio 2014 è membro del Collegio dei Revisori della Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari.
- Dal gennaio 2014 è iscritto nell'Elenco degli Arbitri della Camera di Commercio di Bari.
- Nel 2013 ha coordinato e diretto la Commissione istituita presso l'Ente Fiera del Levante di Bari, finalizzata alla individuazione delle procedure da seguire per il processo di privatizzazione dell'Ente e alla predisposizione del relativo bando.
- Dal 16 gennaio 2013 (con Determina Dirigenziale n. 28 del 16.01.2013 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia) è stato nominato esperto nella procedura di Inchiesta Pubblica relativa alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area centrale della città di Bari (quartieri: S. Nicola, Murat, Libertà e Madonnella), avviata con DD n.425 del 03.07.2012 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia;
- Dal giugno 2012 è consulente legale di Teatro Pubblico Pugliese, Puglia Sounds per le procedure connesse all'utilizzo dei fondi FESR;
- Dal giugno 2012 è consulente del Cofidi Puglia Soc. Coop. A r.l.
- Dall'aprile 2012 (con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.287 del 19.4.2012) è stato nominato rappresentante della Regione Puglia in seno al Consiglio Generale dell'Ente Autonomo Fiera del Levante e, successivamente, Consigliere di Amministrazione del medesimo Ente.
- Dal maggio 2011 è consulente legale di Agriconsulting SpA.
- Dal gennaio 2011 al marzo 2012 ha rivestito, su designazione della Regione Puglia, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Lirico

Dal novembre 2010 è consulente legale di Apulia Film Commission.

Dal 2009 è Presidente del Collegio dei Garanti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Puglia (CNA Puglia).

Dal 23 giugno 2005, a seguito di valutazione positiva espressa dal Collegio dei Probiviri, membro della Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari.

Dall'anno Accademico 2001/2002 collabora con la Cattedra di Diritto Pubblico dell'Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Prof. Sandro Amorosino).

Dal 1999 al 2001 è stato responsabile dell'Area Legale dell'A.I.T.A. - Area integrata Trans Adriatica, Associazione — Ente di cooperazione territoriale trans-frontaliera che associa i Comuni di Monopoli, Castellana Grotte, Conversano, Mola di Bari, Noci, Sammichele di Bari nonché le Prefetture di Valona e Fieri (Albania) e le Municipalità di Corfù e Lefkimmi (Grecia). In tale quadro è stato relatore al Convegno "Un laboratorio per il Mediterraneo Orientale" tenutosi a Monopoli il 27-28 ottobre 2000 sul tema "Il potenziamento dei poli di integrazione transadriatica. Il Piano Strategico per l'Area Portuale di Monopoli".

Dal 1998 a tutt'oggi svolge l'attività professionale nel proprio studio legale in Bari, occupandosi prevalentemente di questioni di diritto amministrativo quali: urbanistica, edilizia, paesaggio, ambiente, appalti, trasporti in concessione, commercio, fonti di energia alternativa, consulenza su procedure di appalto, predisposizione bandi di gara e cura del contenzioso.

Dal 1995 al 1998 ha svolto il tirocinio legale presso lo studio della Prof. Avv. Ida Maria Dentamaro, proseguendo poi nella collaborazione professionale con il predetto studio negli anni successivi.

- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Studio Legale
Avvocato, libero professionista
Titolare di Studio Legale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

- 12 novembre 2010 iscrizione all'Albo Speciale degli Avvocati Patrocinanti dinanzi alle Magistrature Superiori;

- 6 luglio 2001 Diploma di Specializzazione post-universitaria di durata triennale in Diritto dell'Economia Urbana presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bari, con la votazione finale di 50/50;

- 7 luglio 1998 abilitazione all'esercizio della professione forense e conseguente iscrizione all'Ordine degli Avvocati di Bari;

- marzo 1998 Seminario su 'Le procedure extragiudiziali in Italia: un nuovo servizio per l'impresa ed i consumatori', tenuto presso l'A.I.S.A. -Associazione per l'insegnamento e per lo Studio dell'Arbitrato e del Diritto e del Commercio Internazionale- Scuola per la formazione di Arbitri nazionali ed internazionali di Bologna;

- maggio 1996 Corso di specializzazione sul tema: "Attività amministrative.

Corsi di formazione e specializzazione frequentati

degli Studi di Bologna - Scuola di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione;

- 27 marzo 1995 Laurea in Giurisprudenza presso Università di Bari;

Tra i tanti corsi di specializzazione e formazione continua frequentati, si ricordano alcuni dei principali:

- giugno 2013 Seminario di studio su "Il codice dei contratti pubblici in perenne divenire" presso il TAR Bari;

- aprile/maggio 2013 Corso di Formazione in Diritto del Negoziato e Arbitrato internazionale presso la CCIAA di Bari, con successiva iscrizione all'Albo degli Arbitri;

- marzo 2013 Convegno su "Economia e Diritto Amministrativo" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari

- giugno 2012 "Mezzi di prova ed attività istruttoria nel processo amministrativo: verso una tutela piena ed effettiva" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- luglio 2011 "Perequazione compensazione ed incentivazione urbanistica: nuove tecniche per una attuazione etica ed efficiente della pianificazione del territorio in una congiuntura economica sfavorevole" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- maggio 2010 "la crisi della pianificazione urbanistica generale: nodi e prospettive" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- ottobre 2009 "In house providing e partenariato pubblico/privato. Ultime pronunce della Corte di Giustizia e del Consiglio di Stato" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- ottobre 2009 "Mercato dell'Energia elettrica e protezione dell'ambiente: un non facile equilibrio" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- febbraio 2008 "Indennità di esproprio e occupazione appropriativa tra pronunce della Corte Costituzionale, nuove disposizioni di legge e conflitti fra le giurisdizioni, organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

- aprile/giugno 2008 "Situazioni soggettive nei confronti della P.A. E risarcimento del danno" organizzato dalla Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari;

*Principali materie / abilità professionali

Si occupa prevalentemente di questioni di diritto amministrativo quali: urbanistica, edilizia, paesaggio, ambiente, appalti, trasporti in concessione, commercio, fonti di energia alternativa, consulenza su procedure di appalto, predisposizione bandi di gara e cura del contenzioso.

Tra i propri clienti annovera: la Regione Puglia, la Camera di Commercio di Bari, l'Unione delle Camere di Commercio di Puglia (Unioncamere), l'Agenzia Regionale per il Turismo Puglia Promozione, l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia, Apulia Film Commission, Agriconsunting SpA, Cofidi Puglia Soc. Coop. a resp. lim., i Consorzi di Bonifica, Puglia Sounds, Teatro Pubblico Pugliese e numerosi Comuni, oltre che imprese private.

Tra le questioni trattate in ambito professionale, pare opportuno richiamare:

- consulenza nei procedimenti di DIA e Autorizzazione Unica finalizzati alla realizzazione di Parchi eolici e/o impianti fotovoltaici;
- giudizi per il riconoscimento delle compensazioni economiche spettanti ad aziende esercenti servizi di Trasporto Pubblico Locale ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1191/1968.
- contenzioso elettorale;
- contenzioso per il rilascio di concessioni di autolinee statali;
- assistenza nei procedimenti di rilascio di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e di bevande;
- consulenza nella predisposizione di bandi e capitolati di gara per procedure di appalto di lavori e forniture;
- membro di commissioni di gara di appalto;
- difesa in giudizi relativi a procedure di appalto di lavori, servizi e forniture;
- assistenza in procedure espropriative per la realizzazione di opere di pubblica utilità;
- contenzioso dinanzi alla Corte d'Appello per la corretta determinazione dell'indennità di esproprio;
- assistenza nella predisposizione di proposte di Regolamenti ed Accordi di Programma;
- giudizi in materia di aperture domenicali e festive in deroga all'art. 18 della L.r. n.11/2013;
- legislazione in materia di Consorzi di Bonifica.

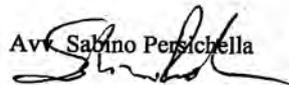
Inoltre, in collaborazione con il Prof. Avv. Sandro Amorosino, titolare di cattedra universitaria, con studio in Roma alla Via Ciro Menotti n.24:

- la redazione delle norme di attuazione del Piano Particolareggiato del centro storico del Comune di Trieste;
- la consulenza relativa alla cessione di un centro termale del Comune di Cortona ed all'impostazione delle procedure di variante per la ridestinazione urbanistica del comprensorio;
- la consulenza prestata alla FICEI, Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione, per la redazione, in collaborazione con la comunità Montana del Vulture (Potenza), di un Progetto strategico di sviluppo dell'area nord-lucana;
- l'elaborazione della relazione tenuta poi dal Prof. Amorosino al convegno dell'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico tenutasi a Torino nel novembre 2006 in tema di recupero delle aree industriali dismesse nei contesti metropolitani.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Capacità di lavorare in team con persone di diversa nazionalità e cultura; capacità di comunicare in modo chiaro e preciso, rispondendo a specifiche richieste della committenza e/o dell'utenza di riferimento, maturate nei molteplici ambienti professionali sopra descritti.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di coordinamento, amministrazione e gestione di persone e di progetti, definendo priorità e assumendo responsabilità, sempre rispettando scadenze e obiettivi prefissati. Capacità maturate nei molteplici ambienti professionali sopra descritti.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Ottima conoscenza degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office; utilizzo frequente di Banche Dati giuridiche e di Internet Explorer.
PATENTE	Patente automobilistica B

Il sottoscritto avv. Sabino Persichella dichiara di essere consapevole che in caso di dichiarazione mendace verranno applicati nei suoi riguardi, ai sensi del DPR. n.445/ 2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità in atti e, contestualmente autorizza, ai sensi del D. Lgs. n.196/03, il trattamento dei dati su riportati.
Bari 10dicembre 2014

Avv. Sabino Persichella



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2631

Provvisoria riassegnazione della Unità previsionale di Base di spesa già assegnata al Gabinetto della Presidenza della G.R. con la DGR n. 76 del 4 febbraio 2014.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce:

gli articoli 38, comma 1, e 48, comma 2, della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, rispettivamente, così recitano:

- "Il bilancio annuale di previsione è articolato, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le unità previsionali sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze della Regione e stabilite in modo tale che le singole unità corrispondano ad un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione, con riferimento alle finalità di spese previste dalla programmazione regionale. Le contabilità speciali, sia nella entrata e sia nella spesa, sono aggregate in un'unica unità previsionale di base";
- "la disaggregazione di ciascuna unità previsionale di base in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione è effettuata dalla Giunta regionale"; l'articolo 59, comma 6, della legge regionale n. 1/2004, dispone: "La Giunta regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e della legge di variazione, individua i capitoli di spesa e li assegna ai dirigenti delle strutture dirigenziali di vertice. Analogamente procede a tale assegnazione in occasione dell'istituzione di nuovi capitoli. La Giunta può variare in ogni momento l'assegnazione dei capitoli.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161 avente ad oggetto "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia" e successive modifiche e integrazioni; VISTA la legge regionale n. 46 del 30

dicembre 2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" che individua le Unità Previsionali di Base di entrata e di spesa (risorse autonome) nonché di entrata e dei connessi capitoli di spesa (risorse vincolate) analiticamente riportati negli allegati Tecnici 2 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Entrata" e 3 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Spesa";

VISTO l'articolo 84 della L.R. n. 28/2001, commi 1 e 1 bis, che prevede la possibilità della Giunta regionale di disciplinare, con propria deliberazione, i criteri e le modalità di esecuzione delle spese di funzionamento e spese comuni;

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 76 del 4 febbraio 2014 sono state assegnate le Unità Previsionali di Base alle diverse strutture regionali, assegnando al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale l'Unità Previsionale di Base di spesa con numerazione 0.3.1, di cui all'allegato B) U.P.B. "Spesa" della ridetta Deliberazione;

CONSIDERATO che il Capo di Gabinetto ha cessato le funzioni con assunzione di altro incarico presso altra amministrazione a decorrere dal 1° dicembre 2014 e che, pertanto, risulta scoperta la relativa posizione di responsabilità;

RAVVISATA la necessità di assegnare, nelle more della nomina di un nuovo Capo di Gabinetto, la titolarità della U.P.B. 0.3.1 onde consentire alla Struttura autonoma di operare sui relativi capitoli di spesa; VISTA la Nota del Presidente della Giunta Regionale prot. 7451 del 9 dicembre 2014 avente ad oggetto l'assegnazione temporanea della titolarità UPB del Gabinetto di Presidenza;

SI RITIENE di assegnare temporaneamente, nelle more della nomina di un nuovo Capo di Gabinetto la titolarità della Unità Previsionale di Base dei capitoli di spesa del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 00.03.01 al Direttore dell'Area Finanza e Controlli, nonché di attribuire allo stesso Direttore le funzioni di cui all'art. 15 del DPGR n. 161 del 22.2.2008 relativamente alla possibilità di "esprimere, ove necessario, osservazioni sui pareri di regolarità tecnica e/o contabile e sulle proposte

di delibera da presentare per l'approvazione alla Giunta regionale di competenza dei Dirigenti di Servizio" con riferimento alle attività di competenza della Struttura autonoma del Gabinetto;

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente atto, avente natura di direttiva generale per la gestione e la rendicontazione ai sensi della vigente contabilità regionale, non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Visto l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal Dirigente del Servizio Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. per le motivazioni esposte nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare temporaneamente, nelle more della nomina del nuovo Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., l'Unità Previsionale di "spesa" (U.P.B.) n. 00.03.01 al Direttore dell'Area Finanza e Controlli, quale titolare del Centro di Responsabilità amministrativa, a parziale modifica dell'allegato "B" - UPB Spesa - di cui alla DGR. n. 76 del 4 febbraio 2014;
2. di attribuire allo stesso Direttore, sempre temporaneamente nelle more della nomina del

nuovo Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., le funzioni di cui all'art. 15 del DPGR n. 161 del 22.2.2008 relativamente alla possibilità di "esprimere, ove necessario, osservazioni sui pareri di regolarità tecnica e/o contabile e sulle proposte di delibera da presentare per l'approvazione alla Giunta regionale di competenza dei Dirigenti di Servizio", con riferimento alle attività di competenza alla Struttura autonoma del Gabinetto;

3. di trasmettere la presente deliberazione, tramite posta elettronica, a cura del Servizio Bilancio e Ragioneria, al Direttore dell'Area Finanza e Controlli, nonché ai Dirigenti dei Servizi e degli Uffici incardinati presso la Struttura autonoma del Gabinetto di Presidenza;
4. di disporre che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
5. di disporre la cessazione automatica degli effetti del presente provvedimento all'atto della nomina del nuovo Capo di Gabinetto;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2632

Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2014.

L'Assessore al Diritto allo studio e alla formazione prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

PREMESSO che

- la Legge Regionale n. 31 del 4.12.2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e

alla formazione”, ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo per tutti il pieno esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione;

- all’art.5 della L.R. 31/2009 sono individuate le tipologie di intervento in attuazione delle finalità ricomprese nella medesima legge regionale;
- alla Regione sono attribuite, ai sensi dell’art.7 L.R. 31/2009, le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie della legge in questione, attraverso l’elaborazione di indirizzi programmatici triennali e l’approvazione del Piano annuale degli interventi dei cui all’art. 5, tenendo conto dei fondi per i quali si è verificata l’effettiva disponibilità;
- spetta agli Enti locali esercitare le funzioni amministrative relative agli interventi della L.R. 31/2009, attraverso la predisposizione di un programma, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, contenente gli interventi indicati nell’art. 5, provvedendo altresì alla gestione delle relative risorse e trasmettendo alla Regione una relazione annuale sull’utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, nonché sulle esigenze e le particolarità del loro territorio;

CONSIDERATO che

- con la Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014” è stata apportata una riduzione al capitolo 911080 UPB 4.4.1 “Interventi per le scuole dell’infanzia paritarie private senza fini di lucro” da € 1.000.000 ad € 700.000;
- con la Deliberazione n. 2455 del 21.11.2014 la Giunta Regionale ha autorizzato in termini di competenza finanziaria la spesa sui seguenti capitoli:
UPB 4.4.1 Cap. 911070 Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 € 8.800.000
UPB 4.4.1 Cap. 911080 Interventi per le scuole dell’infanzia paritarie private senza fini di lucro € 700.000

PRESO ATTO

dell’istruttoria compiuta dall’Ufficio Diritto allo studio, avvalendosi della collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro del Servizio di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulla base della programmazione formulata dai Comuni e dei rendiconti relativi all’anno 2013, trasmessi alla Regione, da cui è possibile rilevare quanto segue:

Notizie di carattere generale

Sono stati rilevati e messi a confronto i dati relativi alla popolazione residente: quelli alla data del Censimento del 2011 e quelli alla data del 31.12.2012; complessivamente la popolazione pugliese è cresciuta nel periodo che va dal 31.12.2011 al 31.12.2012 dell’0,54%.

Contributi richiesti

Come per gli anni precedenti sono stati rilevati i dati riepilogativi forniti dai Comuni in ordine alla spesa prevista per la realizzazione dei vari servizi, pari ad € 126.497.143,31 e l’entità dei contributi richiesti alla Regione che assommano ad € 59.975.782,32 a fronte dei quali lo stanziamento del Bilancio regionale per l’esercizio 2014, Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014” è di € 8.800.000 (Cap. 911070) ed € 700.000 (Cap. 911080).

Scuole dell’infanzia

Sono stati rilevati per ciascun Comune i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell’infanzia: statali, comunali e paritarie, con l’annotazione, per quelle statali, delle sezioni e degli alunni con doppio organico, cioè quelle che effettuano orario prolungato.

Sono attive in Puglia 3.939 sezioni di Scuola dell’infanzia statale che si aggiungono a 1.050 sezioni di Scuole dell’Infanzia paritarie senza fini di lucro, convenzionate con i Comuni e a 164 sezioni di Scuole dell’infanzia degli Enti locali per un totale di 5.153 sezioni.

Scuole Primarie

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica: plessi 757, classi 9.334 ed alunni 192.582 delle Scuole primarie statali comprese le classi e gli alunni che effettuano uno o più rientri pomeridiani ai sensi della normativa vigente.

Scuole Secondarie di 1° e 2° grado

Sono stati anche rilevati i dati sulla popolazione scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole secondarie di 1° grado (491-5.741-130.534) e di 2° grado (519-9.467-215.245), comprese le classi e gli alunni della Scuola con "tempo prolungato".

Servizio di mensa

Dai Programmi comunali, sono stati rilevati gli elementi relativi a tale servizio così come organizzato nei vari Comuni. Per ogni ordine scolastico sono indicati: la media degli alunni che partecipano al servizio di mensa, il numero dei giorni per ogni settimana in cui viene effettuato il servizio e la durata complessiva del servizio in giorni, ridotta, quest'ultima ai fini dell'assegnazione dei contributi ad un limite massimo di 180 giorni. Usufruiscono del servizio mensa in Puglia: 64.941 alunni di Scuola dell'Infanzia statale, 2.398 di quella comunale e paritaria se il servizio mensa è gestito direttamente dal Comune come per le Scuole statali; inoltre 30.219 di Scuola primaria statale e 2.429 di Scuola secondaria di 1° grado. E' stata anche rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto (media regionale € 4,24), l'entità della contribuzione delle famiglie (media regionale € 44,37 mensili), nonché il tipo di gestione del servizio.

Servizio di trasporto

Sono state fornite dai Comuni informazioni dettagliate inerenti l'estensione del servizio svolto. Sono state indicate le località coperte dal servizio di trasporto (frazioni o borgate, rioni staccati dal centro urbano, periferia e centro urbano, case sparse nell'agro). Dai dati precedenti e quindi dal tipo di insediamento sul territorio è stato anche ricavato un indice di complessità per il servizio di trasporto, attribuendo i valori 1, 2, 3, 4 e 5 se il servizio viene effettuato nei vari ambiti. L'indice massimo fissato in 5 è stato attribuito in presenza di altre caratteristiche (superficie del territorio comunale superiore ai 100 Kmq, territorio montano). Si conoscono i dati sugli alunni trasportati per ogni tipo di scuola (complessivamente sono 33.975, rispetto ai 36.498 del 2013). Sono noti i dati sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 883 rispetto ai 865 del 2013) ed il tipo di gestione del servizio, nonché la spesa totale per i vari tipi di servizio.

Interventi vari

Rientrano in questa voce le spese previste dai Comuni per interventi quali l'acquisto di sussidi scolastici, speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili.

PIANO DI RIPARTO REGIONALE

Dall'analisi dei dati sopra descritti, è stato predisposto il Piano regionale per il Diritto allo studio, provvedendo alla formulazione del riparto dei fondi sulla base dei seguenti criteri: popolazione scolastica, servizi scolastici posti in essere e necessità di ampliamento degli stessi, condizioni socio-economiche dei Comuni, tipo di insediamento sul territorio, impegni assunti dal Comune. Vengono riportate di seguito indicazioni più dettagliate in ordine ai criteri adottati per la quantificazione dei contributi finanziari che vengono assegnati a ciascun Comune e riportati nell' Allegato A alla presente deliberazione.

Allegato A Contributi assegnati

E' il prospetto riepilogativo dei contributi assegnati ai Comuni, quantificati secondo criteri obiettivi, essenzialmente mediante l'utilizzazione dei dati forniti dagli stessi Comuni e qui di seguito specificati.

Per il **Servizio mensa**, viene previsto il contributo di € 0,40 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale, per un massimo di 180 giorni di servizio. Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella Scuola dell'Infanzia con orario prolungato e con doppio organico che nella Scuola Primaria per il tempo prolungato, concorrono sia le famiglie, con una contribuzione obbligatoria per legge, che i Comuni con fondi del Bilancio comunale.

Per i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di mensa che viene garantito in forma associata dagli stessi Comuni e assegnato al Comune di Santa Cesarea Terme, Comune capofila dell'Unione.

L'importo assegnato per il servizio di mensa ammonta ad € 6.153.832 rispetto ad € 5.900.401 assegnati per l'anno 2013.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il **Servizio di trasporto** si è tenuto conto dell'indice di complessità del servizio.

Vengono concessi contributi unitari di € 1.200 per ogni scuolabus di proprietà comunale che viene utilizzato per il servizio, anche se affidato per la guida a terzi mediante convenzione, per tutti i Comuni che hanno un indice di complessità del servizio pari a 4 o 5; per i Comuni con indice 3 il contributo unitario per scuolabus è ridotto ad € 1.100, per quelli con indice 2 o 1 l'importo unitario è pari ad € 1.000.

Per quei Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo convenzione con terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa, il contributo assegnato è pari al 10% della spesa prevista. Se il servizio è misto, con l'utilizzazione di automezzi comunali, il contributo è pari al 8% della spesa prevista.

Ai Comuni di Erchie, Ortona, Rodi Garganico e Nociglia, si assegnano contributi integrativi a quelli già assegnati nel 2012 per acquisto scuolabus poiché i suddetti Comuni non riescono ad integrare con fondi propri la somma necessaria per tale acquisto (vedi Allegato B).

Ai Comuni di Celle di San Vito, Lesina e Zappalà, che non avendo scuole nel proprio ambito comunale trasportano gli alunni nei comuni limitrofi, si assegna un contributo di € 1000 ciascuno, per facilitazioni di viaggio agli studenti.

L'importo complessivamente assegnato per il servizio di trasporto ammonta ad € 1.919.756,00 rispetto ad € 1.670.694,31 assegnati nell'anno 2013.

Per le Scuole dell'infanzia comunali è previsto un contributo di € 667,00 a sezione come per le Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni, per un totale di € 109.336,00.

Il criterio per la quantificazione dei contributi regionali per **Interventi vari** come l'acquisto di sussidi scolastici e speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili è stato quello di assegnare un importo corrispondente al prodotto di € 1 per il numero degli alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado o di assegnare la somma richiesta dal Comune se inferiore a quella spettante.

L'importo globale per gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 della L.R. 31/2009 ammonta ad € 8.800.000. Gli importi assegnati ai singoli Comuni sono riportati nell'Allegato A della presente Deliberazione.

Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie

Per le Scuole dell'Infanzia paritarie senza fini di lucro convenzionate con il Comune, viene previsto un contributo di gestione di € 667,00 a sezione. Non vengono assegnati contributi per il servizio mensa e trasporto, anche se previsto nelle convenzioni, a causa della riduzione della somma stanziata sull'apposito capitolo nel Bilancio di previsione 2014.

L'importo globale ammonta ad € 700.000. Gli importi assegnati ai Comuni con il presente Piano sono riportati nell'Allegato A, col. H, alla presente Deliberazione.

I contributi regionali assegnati, dovranno essere utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, restando pertanto rigidamente vincolati nella loro destinazione.

Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata al dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca che adatterà apposite determinazioni.

Contestualmente si procederà al recupero di eventuali economie dei contributi regionali erogati per l'anno 2013 o per gli anni precedenti, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dai Comuni. Tali economie saranno portate in detrazione dai contributi assegnati e ne costituiranno un primo acconto.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c, della L.R. 31/2009, i Comuni dovranno trasmettere la rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2014 entro il 28.2.2015 completa di una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. In sede di esame della rendicontazione si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi previsti non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80%.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 9.500.000 a carico del bilancio regionale, in particolare:

UPB 4.4.1 Cap. 911070 Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 € 8.800.000

UPB 4.4.1 Cap. 911080 Interventi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro € 700.000

Ai relativi impegni di spesa provvederà il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio;

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4° lett. d) ed f) della Legge n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca e dal Dirigente di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2014, come riportato nell'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione, e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 8.800.000 e di € 700.000 rispettivamente sui seguenti capitoli:

UPB 4.4.1 Cap. 911070 Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 € 8.800.000

UPB 4.4.1 Cap.911080 Interventi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro € 700.000

- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà all'impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento;
- di dare atto che alla liquidazione delle suddette somme si provvederà a seguito di autorizzazione da parte del competente Direttore di Area;
- di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2014 con il presente provvedimento, entro il 28.2.2015;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art.6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	32.760,00	160,00	0,00	4.658,00	37.578,00	2.667,00
2	ADELFA	20.669,00	3.000,00	0,00	1.746,00	25.415,00	0,00
3	ALBEROBELLO	22.282,00	2.400,00	0,00	1.010,00	25.692,00	3.333,00
4	ALTAMURA	120.960,00	12.000,00	0,00	15.022,00	147.982,00	13.333,00
5	BARI	288.240,00	316.000,00	37.334,00	51.414,00	692.988,00	74.667,00
6	BINETTO	0,00	700,00	0,00	187,00	887,00	0,00
7	BITETTO	10.503,00	3.600,00	0,00	2.557,00	16.660,00	2.667,00
8	BITONTO	104.256,00	21.200,00	0,00	9.627,00	135.083,00	11.333,00
9	BITRITTO	12.503,00	2.000,00	0,00	1.056,00	15.559,00	1.333,00
10	CAPURSO	15.120,00	0,00	0,00	1.465,00	16.585,00	0,00
11	CASAMASSIMA	58.112,00	2.000,00	0,00	2.115,00	62.227,00	0,00
12	CASSANO DELLE MURGE	29.088,00	3.600,00	2.000,00	1.500,00	36.188,00	2.000,00
13	CASTELLANA GROTTE	45.672,00	37.950,00	0,00	4.918,00	88.540,00	0,00
14	CELLAMARE	16.560,00	0,00	0,00	0,00	16.560,00	0,00
15	CONVERSANO	70.432,00	6.000,00	0,00	4.931,00	81.363,00	2.000,00
16	CORATO	47.268,00	7.200,00	0,00	7.745,00	62.213,00	12.667,00
17	GIOIA DEL COLLE	40.839,00	24.645,00	0,00	4.164,00	69.648,00	0,00
18	GIOVINAZZO	38.198,00	3.042,00	0,00	2.174,00	43.414,00	1.333,00
19	GRAVINA IN PUGLIA	88.344,00	11.600,00	0,00	3.600,00	103.544,00	16.000,00
20	GRUMO APPULA	15.660,00	2.000,00	0,00	1.984,00	19.644,00	0,00
21	LOCOROTONDO	23.040,00	9.700,00	0,00	2.105,00	34.845,00	0,00
22	MODUGNO	4.944,00	17.500,00	0,00	5.091,00	27.535,00	6.667,00
23	MOLA DI BARI	65.808,00	3.600,00	0,00	3.443,00	72.851,00	2.667,00
24	MOLFETTA	147.384,00	24.440,00	0,00	12.807,00	184.631,00	7.333,00
25	MONOPOLI	98.104,00	20.506,00	0,00	7.371,00	125.981,00	2.000,00
26	NOCI	49.920,00	9.200,00	0,00	2.693,00	61.813,00	1.333,00
27	NOICATTARO	46.856,00	15.500,00	0,00	2.674,00	65.030,00	5.333,00
28	PALO DEL COLLE	27.600,00	2.000,00	0,00	2.676,00	32.276,00	0,00
29	POGGIORSINI	6.192,00	0,00	0,00	135,00	6.327,00	667,00
30	POLIGNANO A MARE	41.460,00	6.000,00	0,00	2.181,00	49.641,00	0,00
31	PUTIGNANO	28.800,00	8.800,00	667,00	3.553,00	41.820,00	6.667,00
32	RUTIGLIANO	39.816,00	2.000,00	0,00	3.079,00	44.895,00	2.000,00
33	RUVO DI PUGLIA	37.296,00	17.000,00	0,00	4.326,00	58.622,00	8.000,00
34	SAMMICHELE DI BARI	15.264,00	1.000,00	0,00	576,00	16.840,00	0,00
35	SANNICANDRO DI BARI	4.800,00	2.000,00	0,00	970,00	7.770,00	1.333,00
36	SANTERAMO IN COLLE	43.080,00	16.580,00	0,00	4.350,00	64.010,00	3.333,00
37	TERLIZZI	51.520,00	9.800,00	0,00	3.767,00	65.087,00	4.667,00
38	TORITTO	11.520,00	4.000,00	0,00	0,00	15.520,00	667,00
39	TRIGGIANO	50.100,00	0,00	0,00	4.415,00	54.515,00	4.000,00
40	TURI	13.016,00	7.000,00	0,00	1.781,00	21.797,00	0,00
41	VALENZANO	18.235,00	17.200,00	0,00	1.820,00	37.255,00	4.000,00
	Totale provinciale	1.902.221,00	652.923,00	40.001,00	191.686,00	2.786.831,00	204.000,00
1	ANDRIA	150.060,00	48.600,00	0,00	16.302,00	214.962,00	39.334,00
2	BARLETTA	93.600,00	10.899,00	0,00	15.759,00	120.258,00	18.000,00
3	BISCEGLIE	72.000,00	4.900,00	0,00	5.000,00	81.900,00	6.667,00
4	CANOSA DI PUGLIA	80.228,00	4.800,00	0,00	5.005,00	90.033,00	7.333,00
5	MARGHERITA DI SAVOIA	18.720,00	13.000,00	0,00	2.754,00	34.474,00	2.000,00

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
6	MINERVINO MURGE	18.360,00	1.790,00	0,00	800,00	20.950,00	1.333,00
7	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	20.880,00	2.800,00	0,00	2.237,00	25.917,00	3.333,00
8	SPINAZZOLA	14.616,00	2.633,00	0,00	759,00	18.008,00	1.333,00
9	TRANI	49.680,00	44.925,00	0,00	8.972,00	103.577,00	0,00
10	TRINITAPOLI	7.280,00	2.000,00	0,00	2.539,00	11.819,00	3.333,00
	Totale provinciale	525.424,00	136.347,00	0,00	60.127,00	721.898,00	82.666,00
1	BRINDISI	148.949,00	105.619,00	6.000,00	18.733,00	279.301,00	6.667,00
2	CAROVIGNO	38.544,00	3.600,00	0,00	1.837,00	43.981,00	0,00
3	CEGLIE MESSAPICA	47.485,00	4.400,00	0,00	3.025,00	54.910,00	1.333,00
4	CELLINO SAN MARCO	8.865,00	4.000,00	0,00	605,00	13.470,00	3.333,00
5	CISTERNINO	25.440,00	15.100,00	0,00	1.958,00	42.498,00	0,00
6	ERCHIE	23.904,00	17.120,00	0,00	905,00	41.929,00	0,00
7	FASANO	59.600,00	61.300,00	0,00	6.151,00	127.051,00	1.333,00
8	FRANCAVILLA FONTANA	66.000,00	10.600,00	0,00	7.426,00	84.026,00	1.333,00
9	LATIANO	21.476,00	3.000,00	0,00	1.575,00	26.051,00	1.333,00
10	MESAGNE	69.552,00	5.000,00	0,00	3.336,00	77.888,00	4.000,00
11	ORIA	13.200,00	3.000,00	0,00	1.987,00	18.187,00	2.667,00
12	OSTUNI	51.328,00	23.216,00	0,00	4.800,00	79.344,00	667,00
13	SAN DONACI	15.968,00	2.000,00	0,00	534,00	18.502,00	2.000,00
14	SAN MICHELE SALENTINO	14.280,00	1.000,00	0,00	715,00	15.995,00	0,00
15	SAN PANCRAZIO SALENTINO	20.544,00	2.200,00	0,00	1.076,00	23.820,00	667,00
16	SAN PIETRO VERNOTICO	12.000,00	13.123,00	0,00	1.612,00	26.735,00	1.333,00
17	SAN VITO NORMANNI	46.152,00	5.000,00	0,00	2.172,00	53.324,00	667,00
18	TORCHIAROLO	7.820,00	2.400,00	0,00	538,00	10.758,00	1.333,00
19	TORRE SANTA SUSANNA	30.672,00	4.400,00	0,00	1.139,00	36.211,00	0,00
20	VILLA CASTELLI	19.708,00	4.000,00	0,00	998,00	24.706,00	0,00
	Totale provinciale	741.487,00	290.078,00	6.000,00	61.122,00	1.098.687,00	28.666,00
1	ACCADIA	12.442,00	1.000,00	0,00	352,00	13.794,00	0,00
2	ALBERONA	2.367,00	2.000,00	0,00	67,00	4.434,00	0,00
3	ANZANO DI PUGLIA	3.277,00	1.100,00	0,00	103,00	4.480,00	0,00
4	APRICENA	34.096,00	3.300,00	0,00	2.200,00	39.596,00	0,00
5	ASCOLI SATHRIANO	17.183,00	3.000,00	667,00	743,00	21.593,00	667,00
6	BICCARI	11.341,00	5.688,00	0,00	252,00	17.281,00	0,00
7	BOVINO	13.680,00	3.853,00	0,00	421,00	17.954,00	1.333,00
8	CAGNANO VARANO	23.544,00	2.100,00	0,00	979,00	26.623,00	0,00
9	CANDELA	15.032,00	1.100,00	0,00	373,00	16.505,00	667,00
10	CARAPELLE	6.720,00	1.100,00	0,00	826,00	8.646,00	4.667,00
11	CARLANTINO	2.386,00	1.000,00	0,00	85,00	3.471,00	0,00
12	CARPINO	4.000,00	1.100,00	0,00	581,00	5.681,00	0,00
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	4.118,00	1.000,00	0,00	0,00	5.118,00	0,00
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	958,00	0,00	0,00	168,00	1.126,00	0,00
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	12.312,00	1.000,00	0,00	239,00	13.551,00	1.333,00
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2.356,00	1.000,00	0,00	130,00	3.486,00	0,00
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.520,00	1.400,00	0,00	135,00	3.055,00	0,00
18	CELENZA VALFORTORE	3.960,00	1.100,00	0,00	132,00	5.192,00	0,00
19	CELLE DI SAN VITO	0,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00
20	CERIGNOLA	140.421,00	30.200,00	0,00	10.621,00	181.242,00	26.000,00

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
21	CHIEUTI	1.496,00	1.000,00	0,00	166,00	2.662,00	0,00
22	DELICETO	14.328,00	11.158,00	0,00	0,00	25.486,00	0,00
23	FAETO	3.856,00	1.100,00	0,00	73,00	5.029,00	0,00
24	FOGGIA	108.288,00	51.246,00	40.000,00	25.082,00	224.616,00	77.334,00
25	ISCHITELLA	9.560,00	2.609,00	0,00	637,00	12.806,00	1.333,00
26	ISOLE TREMITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	LESINA	5.280,00	1.000,00	0,00	670,00	6.950,00	0,00
28	LUCERA	47.040,00	35.000,00	0,00	7.049,00	89.089,00	8.000,00
29	MANFREDONIA	74.350,00	38.777,00	0,00	9.213,00	122.340,00	22.000,00
30	MATTINATA	13.320,00	0,00	0,00	740,00	14.060,00	0,00
31	MONTE SANT'ANGELO	17.040,00	6.000,00	0,00	0,00	23.040,00	0,00
32	MONTELEONE DI PUGLIA	6.394,00	1.100,00	0,00	0,00	7.494,00	0,00
33	MOTTA MONTECORVINO	1.368,00	1.100,00	0,00	67,00	2.535,00	0,00
34	ORDONA	8.060,00	16.000,00	0,00	250,00	24.310,00	0,00
35	ORSARA DI PUGLIA	7.841,00	2.200,00	0,00	0,00	10.041,00	1.333,00
36	ORTA NOVA	15.750,00	2.000,00	0,00	2.678,00	20.428,00	8.000,00
37	PANNI	3.840,00	1.000,00	0,00	77,00	4.917,00	0,00
38	PESCHICI	11.448,00	1.100,00	0,00	677,00	13.225,00	0,00
39	PIETRAMONTECORVINO	13.176,00	0,00	0,00	258,00	13.434,00	0,00
40	POGGIO IMPERIALE	2.880,00	1.000,00	0,00	281,00	4.161,00	0,00
41	RIGNANO GARGANICO	0,00	1.000,00	0,00	185,00	1.185,00	0,00
42	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	3.168,00	1.100,00	667,00	169,00	5.104,00	0,00
43	RODI GARGANICO	5.832,00	6.665,00	0,00	0,00	12.497,00	0,00
44	ROSETO VALFORTORE	5.464,00	1.100,00	0,00	106,00	6.670,00	0,00
45	SAN GIOVANNI ROTONDO	47.520,00	4.800,00	0,00	5.396,00	57.716,00	7.333,00
46	SAN MARCO IN LAMIS	7.200,00	3.600,00	0,00	2.339,00	13.139,00	4.000,00
47	SAN MARCO LA CATOLA	2.304,00	1.000,00	0,00	78,00	3.382,00	0,00
48	SAN NICANDRO GARGANICO	13.680,00	1.200,00	0,00	1.891,00	16.771,00	3.333,00
49	SAN PAOLO DI CIVITATE	11.520,00	1.000,00	0,00	713,00	13.233,00	0,00
50	SAN SEVERO	91.212,00	2.200,00	0,00	9.619,00	103.031,00	11.333,00
51	SANT'AGATA DI PUGLIA	3.604,00	3.600,00	0,00	0,00	7.204,00	0,00
52	SERRACAPRIOLA	8.128,00	1.100,00	0,00	0,00	9.228,00	667,00
53	STORNARA	7.272,00	1.000,00	0,00	666,00	8.938,00	6.000,00
54	STORNARELLA	14.940,00	1.000,00	0,00	828,00	16.768,00	4.000,00
55	TORREMAGGIORE	20.280,00	4.400,00	2.000,00	2.176,00	28.856,00	8.667,00
56	TROIA	30.024,00	5.500,00	0,00	795,00	36.319,00	2.000,00
57	VICO DEL GARGANO	10.380,00	1.200,00	0,00	1.216,00	12.796,00	2.667,00
58	VIESTE	21.600,00	2.400,00	0,00	2.598,00	26.598,00	1.333,00
59	VOLTURARA APPULA	0,00	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00	0,00
60	VOLTURINO	5.196,00	1.000,00	0,00	176,00	6.372,00	0,00
61	ZAPPONETA	8.640,00	2.200,00	0,00	466,00	11.306,00	0,00
	Totale provinciale	994.992,00	284.696,00	43.334,00	95.742,00	1.418.764,00	204.000,00
1	ACQUARICA DEL CAPO	12.048,00	1.000,00	0,00	506,00	13.554,00	1.333,00
2	ALESSANO	8.390,00	1.000,00	0,00	1.526,00	10.916,00	2.000,00
3	ALEZIO	11.392,00	2.000,00	0,00	0,00	13.392,00	1.333,00
4	ALLISTE	20.427,00	2.000,00	0,00	929,00	23.356,00	0,00
5	ANDRANO	8.118,00	1.000,00	0,00	409,00	9.527,00	1.333,00

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
6	ARADEO	14.960,00	1.000,00	2.000,00	1.066,00	19.026,00	0,00
7	ARNESANO	7.272,00	1.100,00	0,00	408,00	8.780,00	1.333,00
8	BAGNOLO DEL SALENTO	3.168,00	1.000,00	0,00	178,00	4.346,00	0,00
9	BOTRUGNO	5.030,00	1.000,00	0,00	243,00	6.273,00	667,00
10	CALIMERA	11.873,00	1.000,00	0,00	674,00	13.547,00	0,00
11	CAMPI SALENTINA	19.872,00	4.000,00	0,00	1.155,00	25.027,00	2.667,00
12	CANNOLE	2.400,00	2.200,00	0,00	109,00	4.709,00	0,00
13	CAPRARICA DI LECCE	4.320,00	0,00	0,00	214,00	4.534,00	0,00
14	CARMIANO	23.976,00	2.000,00	0,00	1.319,00	27.295,00	3.333,00
15	CARPIGNANO SALENTINO	5.400,00	2.000,00	0,00	317,00	7.717,00	0,00
16	CASARANO	36.036,00	2.000,00	2.667,00	7.083,00	47.786,00	1.333,00
17	CASTRI' DI LECCE	5.440,00	1.000,00	0,00	264,00	6.704,00	1.333,00
18	CASTRIGNANO DEI GRECI	6.620,00	1.000,00	0,00	303,00	7.923,00	667,00
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	5.412,00	2.000,00	0,00	431,00	7.843,00	0,00
20	CASTRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	CAVALLINO	8.400,00	6.274,00	0,00	1.034,00	15.708,00	0,00
22	COLLEPASSO	8.879,00	1.000,00	0,00	609,00	10.488,00	1.333,00
23	COPERTINO	48.985,00	5.500,00	0,00	4.256,00	58.741,00	2.000,00
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	8.640,00	1.100,00	0,00	440,00	10.180,00	2.000,00
25	CORSANO	11.152,00	1.000,00	0,00	610,00	12.762,00	0,00
26	CURSI	10.080,00	1.000,00	0,00	457,00	11.537,00	1.333,00
27	CUTROFIANO	16.384,00	2.000,00	0,00	759,00	19.143,00	1.333,00
28	DISO	1.800,00	1.000,00	0,00	175,00	2.975,00	667,00
29	GAGLIANO DEL CAPO	12.704,00	1.100,00	0,00	514,00	14.318,00	0,00
30	GALATINA	43.230,00	0,00	0,00	5.265,00	48.495,00	8.000,00
31	GALATONE	24.640,00	12.187,00	0,00	2.261,00	39.088,00	0,00
32	GALLIPOLI	20.808,00	2.200,00	0,00	3.845,00	26.853,00	0,00
33	GIUGGIANELLO	3.482,00	1.100,00	0,00	108,00	4.690,00	0,00
34	GIURDIGNANO	6.790,00	1.000,00	0,00	189,00	7.979,00	0,00
35	GUAGNANO	16.920,00	3.300,00	0,00	471,00	20.691,00	667,00
36	LECCE	98.932,00	49.400,00	10.667,00	22.532,00	181.531,00	20.667,00
37	LEQUILE	14.616,00	4.800,00	0,00	697,00	20.113,00	1.333,00
38	LEVERANO	37.213,00	7.664,00	0,00	1.661,00	46.538,00	2.667,00
39	LIZZANELLO	16.937,00	4.800,00	0,00	974,00	22.711,00	0,00
40	MAGLIE	21.504,00	2.000,00	0,00	6.921,00	30.425,00	0,00
41	MARTANO	9.984,00	1.000,00	0,00	1.549,00	12.533,00	1.333,00
42	MARTIGNANO	2.112,00	1.000,00	0,00	151,00	3.263,00	0,00
43	MATINO	17.352,00	0,00	0,00	1.093,00	18.445,00	1.333,00
44	MELENDUGNO	12.690,00	1.200,00	0,00	902,00	14.792,00	0,00
45	MELISSANO	13.120,00	2.000,00	0,00	714,00	15.834,00	1.333,00
46	MELPIGNANO	2.952,00	1.000,00	0,00	173,00	4.125,00	0,00
47	MIGGIANO	9.245,00	1.000,00	0,00	390,00	10.635,00	0,00
48	MINERVINO DI LECCE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	MONTERONI DI LECCE	14.400,00	3.000,00	0,00	1.394,00	18.794,00	1.333,00
50	MONTESANO SALENTINO	7.326,00	1.000,00	0,00	320,00	8.646,00	0,00
51	MORCIANO DI LEUCA	2.880,00	1.496,00	0,00	272,00	4.648,00	1.333,00
52	MURO LECCESE	7.920,00	1.000,00	0,00	532,00	9.452,00	1.333,00

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
53	NARDO'	47.802,00	5.500,00	0,00	5.361,00	58.663,00	1.333,00
54	NEVIANO	7.168,00	1.000,00	0,00	517,00	8.685,00	0,00
55	NOCIGLIA	4.160,00	15.000,00	0,00	210,00	19.370,00	0,00
56	NOVOLI	7.920,00	3.000,00	0,00	703,00	11.623,00	2.000,00
57	ORTELLE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	OTRANTO	18.576,00	3.264,00	0,00	949,00	22.789,00	1.333,00
59	PALMARIGGI	2.368,00	1.000,00	0,00	130,00	3.498,00	0,00
60	PARABITA	11.160,00	1.000,00	0,00	0,00	12.160,00	4.000,00
61	PATU'	5.523,00	1.000,00	0,00	160,00	6.683,00	0,00
62	POGGIARDO	14.184,00	1.000,00	0,00	697,00	15.881,00	2.000,00
63	PORTO CESAREO	9.840,00	8.190,00	0,00	638,00	18.668,00	1.333,00
64	PRESICCE	8.784,00	1.000,00	0,00	525,00	10.309,00	667,00
65	RACALE	17.856,00	4.800,00	0,00	1.231,00	23.887,00	0,00
66	RUFFANO	25.110,00	2.000,00	0,00	1.204,00	28.314,00	2.000,00
67	SALICE SALENTINO	18.800,00	3.000,00	0,00	754,00	22.554,00	2.000,00
68	SALVE	6.192,00	1.000,00	0,00	376,00	7.568,00	0,00
69	SAN CASSIANO	4.346,00	1.000,00	0,00	142,00	5.488,00	0,00
70	SAN CESARIO DI LECCE	23.256,00	2.000,00	0,00	683,00	25.939,00	1.333,00
71	SAN DONATO DI LECCE	6.000,00	1.100,00	0,00	526,00	7.626,00	0,00
72	SAN PIETRO IN LAMA	7.920,00	4.000,00	0,00	421,00	12.341,00	0,00
73	SANARICA	1.971,00	1.200,00	0,00	0,00	3.171,00	0,00
74	SANNICOLA	22.896,00	1.100,00	0,00	513,00	24.509,00	0,00
75	S. CESAREA TERME	17.928,00	5.000,00	0,00	1.459,00	24.387,00	0,00
76	SCORRANO	12.400,00	4.400,00	0,00	650,00	17.450,00	0,00
77	SECLI'	1.980,00	1.000,00	0,00	182,00	3.162,00	0,00
78	SOGLIANO CAVOUR	4.216,00	1.000,00	2.000,00	325,00	7.541,00	0,00
79	SOLETO	5.440,00	2.000,00	0,00	481,00	7.921,00	0,00
80	SPECCHIA	6.826,00	1.000,00	0,00	450,00	8.276,00	0,00
81	SPONGANO	10.034,00	1.000,00	0,00	360,00	11.394,00	1.333,00
82	SQUINZANO	23.616,00	4.400,00	0,00	1.554,00	29.570,00	667,00
83	STERNATIA	3.600,00	1.000,00	0,00	201,00	4.801,00	0,00
84	SUPERSANO	10.367,00	1.000,00	0,00	463,00	11.830,00	2.667,00
85	SURANO	2.520,00	0,00	0,00	124,00	2.644,00	0,00
86	SURBO	25.440,00	12.080,00	0,00	1.479,00	38.999,00	1.333,00
87	TAURISANO	32.264,00	2.000,00	0,00	1.780,00	36.044,00	0,00
88	TAVIANO	40.454,00	2.200,00	0,00	1.334,00	43.988,00	2.000,00
89	TIGGIANO	11.880,00	1.000,00	0,00	308,00	13.188,00	1.333,00
90	TREPUIZZI	44.112,00	3.000,00	0,00	1.412,00	48.524,00	2.000,00
91	TRICASE	23.918,00	6.686,00	0,00	4.197,00	34.801,00	5.333,00
92	TUGLIE	6.400,00	2.000,00	0,00	510,00	8.910,00	0,00
93	UGENTO	13.002,00	7.900,00	0,00	1.471,00	22.373,00	2.667,00
94	UGGIANO LA CHIESA	7.344,00	6.480,00	0,00	404,00	14.228,00	0,00
95	VEGLIE	25.200,00	8.547,00	0,00	1.573,00	35.320,00	667,00
96	VERNOLE	18.179,00	4.800,00	0,00	544,00	23.523,00	4.000,00
97	ZOLLINO	2.746,00	1.000,00	0,00	166,00	3.912,00	0,00
	Totale provinciale	1.365.929,00	292.068,00	17.334,00	115.569,00	1.790.900,00	109.329,00
1	AVETRANA	17.959,00	5.500,00	0,00	696,00	24.155,00	0,00

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI - L.R. 31/09

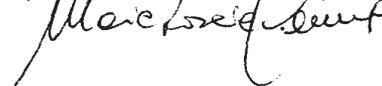
ALLEGATO A

	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911070	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI Capitolo 911080
A	B	C	D	E	F	G	H
2	CAROSINO	24.112,00	1.000,00	0,00	737,00	25.849,00	1.333,00
3	CASTELLANETA	27.356,00	6.000,00	0,00	3.341,00	36.697,00	0,00
4	CRISPIANO	16.128,00	3.600,00	0,00	2.314,00	22.042,00	1.333,00
5	FAGGIANO	7.272,00	10.200,00	0,00	365,00	17.837,00	0,00
6	FRAGAGNANO	7.200,00	2.000,00	0,00	500,00	9.700,00	1.333,00
7	GINOSA	41.024,00	16.307,00	0,00	3.010,00	60.341,00	3.333,00
8	GROTTAGLIE	45.760,00	6.000,00	0,00	5.386,00	57.146,00	5.333,00
9	LATERZA	15.746,00	4.400,00	0,00	2.610,00	22.756,00	2.667,00
10	LEPORANO	0,00	3.000,00	0,00	661,00	3.661,00	0,00
11	LIZZANO	12.384,00	3.450,00	0,00	1.003,00	16.837,00	2.667,00
12	MANDURIA	24.640,00	24.718,00	0,00	7.889,00	57.247,00	2.000,00
13	MARTINA FRANCA	47.714,00	65.377,00	667,00	7.752,00	121.510,00	5.333,00
14	MARUGGIO	14.672,00	1.000,00	0,00	761,00	16.433,00	0,00
15	MASSAFRA	1.960,00	6.600,00	0,00	4.853,00	13.413,00	4.667,00
16	MONTEIASI	13.184,00	1.000,00	0,00	461,00	14.645,00	2.000,00
17	MONTEMESOLA	7.704,00	3.000,00	0,00	376,00	11.080,00	0,00
18	MONTEPARANO	6.984,00	1.000,00	0,00	247,00	8.231,00	0,00
19	MOTTOLA	20.748,00	10.800,00	0,00	2.597,00	34.145,00	1.333,00
20	PALAGIANELLO	6.216,00	2.000,00	0,00	600,00	8.816,00	0,00
21	PALAGIANO	25.680,00	6.960,00	0,00	2.114,00	34.754,00	1.333,00
22	PULSANO	9.666,00	1.000,00	0,00	1.291,00	11.957,00	0,00
23	ROCCAFORZATA	3.312,00	2.000,00	0,00	161,00	5.473,00	0,00
24	SAN GIORGIO IONICO	42.236,00	7.200,00	0,00	1.592,00	51.028,00	8.000,00
25	SAN MARZANO DI S.G.	14.000,00	3.000,00	0,00	1.206,00	18.206,00	2.000,00
26	SAVA	42.408,00	1.000,00	0,00	3.020,00	46.428,00	1.333,00
27	STATTE	5.440,00	8.032,00	0,00	1.732,00	15.204,00	2.000,00
28	TARANTO	111.858,00	56.500,00	2.000,00	35.175,00	205.533,00	22.000,00
29	TORRICELLA	10.416,00	1.000,00	0,00	380,00	11.796,00	1.341,00
	Totale provinciale	623.779,00	263.644,00	2.667,00	92.830,00	982.920,00	71.339,00
	TOTALE REGIONALE	6.153.832,00	1.919.756,00	109.336,00	617.076,00	8.800.000,00	700.000,00

Il presente allegato è composto da n. 6 fogli

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)



ALLEGATO B

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2014

Comuni che hanno chiesto l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

N.	Comuni richiedenti	Pr.	Popolazione residente 31.12.2012	Popolaz. resid. nell'agro	Alunni trasportati o da trasp.	Totale Scuolabus propr. com.	Età media Scuolabus efficienti	Scuolabus comunali efficienti	Frazioni borgate abitate	Beneficiario ultimi 5 anni	Correttivo (a)	Contributi richiesti	Num. di Scuolabus o Integrazione	Indice di carenza (b)	Contributi assegnati inseriti col. D All. A (c)	Note
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q
1	RUVO	BA	25.697	1.106	109	0					50	55.000,00		#DIV/0!		
2	NOICATTARO	BA	25.967	4.338	412	4	15,0	4	22		20	50.000,00		52,21		
3	CAROVIGNO	BR	16.350	2.382	55	3	4,3	3	25		20	60.000,00	1	27,00		
4	FRANCAVILLA FONTANA	BR	36.908	4.932	225	6	11,0	3	1		10	150.000,00	2	29,01		
5	ERCHIE	BR	8.766	342	310	2	9,0	2	11	2012	5	10.000,00	Integrazione	20,05	10.000,00	
6	CEGLIE MESSAPICA	BR	20.588	3.056	132	4	8,5	3			0	180.000,00	2	14,40		
7	MESAGNE	BR	27.554	727	81	5	11,4	3		2009	0	58.000,00		13,83		
8	ORIA	BR	15.222	1.831	65	2	11,0	1			0	70.000,00	1	15,91		
9	CANDELA	FG	2.737	378	46	1	22,0	0	6		30	92.000,00	1	59,35		
10	ORDONA	FG	2.791	150	46	1	12,0	0	0	2012	20	90.000,00	Integrazione	35,47	15.000,00	
11	RODI GARGANICO	FG	3.706	388	245	1	20,0	0	1	2011	20	70.000,00	Integrazione	66,65	5.465,00	
12	ROSETO VALFOTORE	FG	1.122	20	30	1	16,0	0	0		20	50.000,00	1	37,53		
13	APRICENA	FG	13.641	298	118	3	10,0	1	7		10	78.000,00	1	22,86		
14	ASCOLI SATRIANO	FG	6.254	303	98	3	16,3	2	1		10	70.000,00	1	28,92		
15	CERIGNOLA	FG	58.041	2.520	158	2	6,0	2	4		10	35.000,00	1	19,43		
16	FOGGIA	FG	151.511	1.200	161	6	11,5	5	6		10	100.000,00	2	22,71		
17	NOCIUGLIA	LE	2.400	14	60	0				2012	50	15.000,00	Integrazione	50,00	15.000,00	Avvio Servizio Capofila S. Cearea T.
18	UNIONE COSTA ORIENTALE	LE	11.613	6.507	304	5	15,0	4	6		35	30.000,00	1	85,07		
19	MARTANO	LE	9.457	322	51	1	10,0	0			20	60.000,00	1	32,74		Anche H
20	SAN PIETRO IN LAMA	LE	3.613	95	121	4	24,0	0			20	80.000,00	1	48,80		
21	CARPIGNANO SALENTINO	LE	3.845	1.404	165	2	21,5	0	1		10	60.000,00	1	63,62		Anche H
22	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	5.764	195	43	2	15,0	1			10	70.000,00	1	26,73		
23	MELENDUGNO	LE	9.881	2.999	52	1	13,0	1	7		10	54.500,00	1	38,78		
24	NARDO'	LE	32.014	2.400	138	5	10,0	3	2	2009	10	120.000,00	2	24,07		
25	NOVOLI	LE	8.125	1.000	93	3	16	2	1		10	75.000,00	1	30,48		
26	LIZZANO	TA	10.224	742	183	3	6,6	2	15		20	70.000,00	1	32,03		
27	GINOSA	TA	22.841	6.100	403	3	15,3	1	1		10	146.400,00	1	63,18		
28	TORRICELLA	TA	4.222	421	105	1	10,0	1	3		10	50.000,00	1	30,47		
29	MONTEMESOLA	TA	4.037	40	197	3	12,6	2			0	58.000,00	1	14,25		
30	MOTTOLA	TA	16.127	3.189	218	9	13,2	6	1	2011	0	80.000,00	1	20,99		
TOTALE															45.465,00	

(a) = Vengono attribuiti dei punteggi aggiuntivi (L) a quei Comuni che si trovano in una particolare situazione:

- Comuni che non hanno alcun automezzo (zero a Col. G+H) e intendono avviare il servizio di trasporto: punti 50;

- Comuni che non hanno alcun automezzo efficiente (zero a Col. I): punti 20;

- Comuni con frazioni o contrade abitate: se meno di 10, punti 10, se pari o superiori a 10, punti 20;

- Comuni collegati tra di loro che hanno costituito una "Unione di Comuni": punti 25; ai Comuni dell'Unione che presentano istanza separata si sottraggono 5 punti;

- Comuni che hanno beneficiato, negli ultimi 5 anni, di contributi analoghi, (punteggi negativi): nel 2013 - 20 punti; nel 2012 -15 punti; nel 2011 - 10 punti; nel 2010 - 5 punti; nell'anno 2009 0.

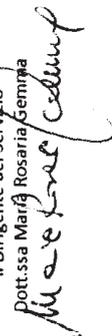
(b) = La formula per l'attribuzione dell'indice di carenza tiene conto dei parametri riportati alle varie colonne ed è la seguente: (E/D * F/G) + (G-I) + H + L

(c) = L'acquisto dell'automezzo deve essere effettuato entro il termine previsto e lo stesso non potrà essere alienato per i primi cinque anni dalla data di immatricolazione.

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio

Il Dirigente del Servizio

Pottassa Maria Rosaria Gemma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2633

Legge 29 marzo 2001, n. 135 - art. 5, comma 5. Partecipazione della Regione Puglia al progetto "Sviluppo delle politiche interregionali del turismo" - Regolarizzazione contabile.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "GESTIONE E COORDINAMENTO PROGETTI INTERREGIONALI E DI PIANIFICAZIONE DI TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e dal Dirigente del Servizio Turismo, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

L'art. 5, comma 5, della legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" stabilisce che il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2001, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria al Fondo unico per gli incentivi alle imprese, provvede agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali o sovraregionali.

Con D.M. del 18 novembre 2003, il Ministro delle attività produttive ha provveduto a determinare criteri e modalità per la gestione dell'intervento del Fondo unico per gli incentivi alle imprese quali, le modalità di presentazione dei progetti di sviluppo (art.3); i contenuti dei progetti di sviluppo (art.4); gli interventi ammissibili al finanziamento (art.5); le specifiche della destinazione dei contributi (art.6); la durata dei progetti (art.7) e le modalità di erogazione (art.8).

Per l'effetto, la Regione Liguria, unitamente alle altre amministrazioni regionali tra le quali la Regione Puglia, ha presentato, in qualità di Regione capofila, il progetto interregionale denominato "Sviluppo delle Politiche Interregionali del Turismo".

Con D.M. del 19 dicembre 2003 sono stati finanziati dal Ministero delle Attività produttive - DIREZIONE GENERALE PER IL TURISMO n. 3 progetti interregionali a cui la Regione Puglia ha aderito nell'anno 2003, tra i quali il suddetto progetto "Sviluppo delle Politiche Interregionali del Turismo".

Il suddetto progetto ha perseguito le seguenti finalità:

- Realizzazione di analisi e ricerche sui fenomeni sociali, economici e legislativi di interesse per le politiche turistiche delle Regioni e delle Province autonome;
- coadiuvazione nella formazione del personale regionale addetto al settore turismo o ad esso collegato;
- sviluppo dei presupposti per l'eventuale creazione di un futuro centro studi nella materia turistica a favore del sistema regionale.

Le finalità sopra indicate sono state attivate tramite il CINSEDO (Centro interregionale studi e documentazione), soggetto di riferimento individuato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

La Regione Puglia ha formalizzato la partecipazione al progetto denominato "Sviluppo delle Politiche Interregionali del Turismo"- annualità 2003, con deliberazione di Giunta regionale n. 2201 del 19.12.2003. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il contenuto del progetto medesimo, nonchè lo schema di protocollo di intesa al quale è allegata la scheda descrittiva progettuale ed il riepilogo del piano finanziario del programma.

Dal suddetto piano finanziario risulta che alla Regione Puglia è stato assegnato l'importo totale di € 8.796,00 (90% quota Statale e 10% quota regionale) per l'annualità 2003.

In sede di Coordinamento tecnico interregionale è stata valutata la necessità di procedere alla sottoscrizione di una convenzione tra il CINSEDO (Centro interregionale studi e documentazione) e le Regioni e Province autonome.

In data 17 novembre 2004 è stata sottoscritta tra la Regione Puglia e il CINSEDO la convenzione che regola i rapporti tra i predetti soggetti e che, in particolare, prevede la costituzione di un Comitato di coordinamento per la gestione del progetto.

Al Comitato di Coordinamento, composto dai membri delle Regioni e Province Autonome e nominato dalla Conferenza dei Presidenti in base alle designazioni pervenute dal Coordinamento degli Assessori, è spettato il compito di specificare gli interventi che si intendono realizzare nell'ambito del progetto.

Il CINSEDO ha reso operativi gli interventi individuati dal Comitato utilizzando le risorse assegnate alle Regioni e Province Autonome.

Nella richiamata convenzione, sottoscritta in data 17/11/2004, è stato stabilito:

art. 1

“la Regione Puglia conferisce al CINSEDO, per il triennio 2004/2006, il contributo di € 8.796,00 quale quota di propria spettanza per la realizzazione del progetto “Sviluppo delle politiche interregionali del turismo”;

art. 2

“Il Cinsedo darà esecuzione al progetto soltanto a completamento dei versamenti che tutte le Regioni e Province autonome si sono impegnate a conferire o, comunque, nei limiti dei versamenti effettuati, previa autorizzazione del Comitato di coordinamento.”

Con Decreti Ministeriali del 18/06/2004 e del 24/11/2004, sono stati accreditati in favore della Regione Puglia, rispettivamente il 20% ed il 60% del cofinanziamento statale complessivo pari ad € 7.916,40, per la realizzazione del progetto denominato **“Sviluppo delle Politiche Interregionali del Turismo”- annualità 2003**, il restante 20% viene erogato a seguito della comunicazione di fine lavori a cura della Regione capofila.

Pertanto, con atto dirigenziale n. 139 del 5.7.2005 è stato impegnato l'importo complessivo di € 8.796,00 in favore del CINSEDO (Centro interregionale studi e documentazione), relativo al progetto interregionale di cui sopra come di seguito riportato:

- € 7.916,40 imputati sul Cap. 311020/2005 R.S./2003 (Spese per l'offerta turistica art. 6 L. 135/2001);
- € 879,60 imputati sul Cap. 310100/2005 (Cofinanziamento regionale - Progetti Ministero Attività Produttive - art. 6, comma 3, L. 15/2001).

Con lo stesso provvedimento è stata inoltre erogata, la somma parziale di € 1.759,20, quale anticipazione del 20% e con provvedimento dirigenziale n.274 del 23/07/2007, è stato liquidato il saldo pari ad € **7.036,80**.

Con reversale n..11485/2012 il Ministero competente ha erogato il saldo corrispondente al 20% del finanziamento statale di € 7.916,40, pari ad € 1.583,28.

Con nota prot. n. AOO116/16012 del 31/10/2014 avente ad oggetto: *“Regolarizzazione contabile di*

somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione-Sollecito” il Servizio Bilancio e Ragioneria, ha chiesto di porre in essere i necessari adempimenti amministrativo-contabili ai sensi della vigente legge di contabilità regionale al fine di poter iscrivere la somma di € 1. 583,28 sul relativo capitolo di entrata del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l'adozione del seguente provvedimento quale atto finale di specifica competenza della Giunta regionale come definito dalla l.r. n. 7/97, art.4, comma 4, lettera d).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Si introduce la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, in termini sia di competenza che di cassa:

PARTE ENTATE: Risorse vincolate

ENTRATA: Cap. 2059330

U.P.B. di entrata: 04.03.08

DESCRIZIONE CAPITOLO: Fondo di cofinanziamento offerta turistica art. 6 L. 135/2001

STANZIAMENTO:

Competenza € 1. 583,28

CASSA: € 1. 583,28

PARTE SPESA: Cap.311020

U.P.B.: 04.05.02

Somma da iscrivere € 1. 583,28

DESCRIZIONE CAPITOLO: Spese per l'offerta turistica art. 6 L. 135/2001

Si dichiara che non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e dal Dirigente del Servizio Turismo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

- di introdurre, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 30/12/2013, n. 46, la seguente variazione in aumento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, sia in termini di competenza che di cassa, a seguito di nuova assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Tesoreria centrale dello Stato:

PARTE ENTATE: Risorse vincolate**ENTRATA: Cap. 2059330**

U.P.B. di entrata: 04.03.08

DESCRIZIONE CAPITOLO: Fondo di cofinanziamento offerta turistica art. 6 L. 135/2001

STANZIAMENTO:

Competenza	€ 1. 583,28
CASSA: €	1. 583,28

PARTE SPESA: Cap.311020

U.P.B.: 04.05.02

Somma da iscrivere € 1. 583,28

DESCRIZIONE CAPITOLO: Spese per l'offerta turistica art. 6 L. 135/2001

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2634

Regolarizzazione contabile relativa alla restituzione di € 29.984,50. Variazione del Bilancio di Previsione 2014.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce l'Ass. Di Gioia:

La Giunta Regionale, con proprio atto n. 676 del 11 aprile 2012, nell'ambito delle attività propedeutiche avviate dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, ai fini della predisposizione del Piano di Amianto successivamente adottato con D.G.R. n.3064 del 27.12.2012, ha approvato lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti fra Regione Puglia e Corpo Forestale dello Stato. Tale convenzione, avente ad oggetto il monitoraggio e controllo del territorio, in particolare quello agricolo ove più frequentemente si verificano illeciti abbandoni di tali manufatti, era finalizzata anche a fornire anche una indicazione sulle quantità di materiali contenenti amianto che, unitamente alle schede di auto notifica e ai dati forniti dal monitoraggio sociale costituivano una prima mappatura.

Orbene, nella stessa Convenzione erano definite anche le modalità di trasferimento delle risorse assegnate al Corpo Forestale dello Stato, la cui prima tranche è stata trasferita erroneamente ad A.R.P.A. Puglia, anziché al corpo Forestale dello Stato.

Atteso che il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate - con propria nota prot.16084 del 3 Novembre ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 4716 del 29.10.2014 il Banco di Napoli s.p.a, in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa al seguente accreditamento:

Versante: A.R.P.A. Puglia

Causale: Restituzione somme al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica

Importo: € 29.984,50

Ritenuto necessario provvedere rendendo disponibili le somme restituite;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L. R. 28/2001e ss.mm.ii.

Parte Entrata - Piano di Tutela Ambientale

U.P.B. 2.1.18:Variazione in aumento

Capitolo: 2032400 "Assegnazioni statali per oneri di funzionamento in attuazione del D.lgs 112/98 in materia di tutela ambientale".

Competenza: € 29.984,50

Parte Spesa - Piano di Tutela Ambientale

U.P.B. 9.6.1: Variazione in aumento

Capitolo: 611067 "Spese per investimenti in attuazione del D.lgs 112/98 in materia di tutela ambientale. Cofinanziamento regionale Asse IV P.O. FESR 2007/2013".

Cassa: € 29.984,50

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, giusta articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare la variazione di Bilancio sia sul Capitolo di Entrata n. 2032400 per € 29.984,50 che sul Capitolo di spesa 611067, riferiti ad Assegnazioni statali per oneri di funzionamento in attuazione del D.lgs 112/98 in materia di tutela ambientale nei modi e nei termini indicati nella sezione Adempimenti contabili;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria effettuare le regolarizzazioni contabili richiamate nella sezione Adempimenti contabili;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2635

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.6 - "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie" - Riassegnazione risorse recuperate Azione 6.1.6 - Fondo 2009 ed approvazione schema di Accordo di Finanziamento.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso che:

con la deliberazione del 26.02.2009, n. 250, integrata dalla successiva del 24.03.2009, n. 440 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie";

con la determinazione dirigenziale del 26.03.2009, n. 150 (pubblicata nel BURP n. 58 del 16.04.2009), è stato assunto l'impegno di spesa ed è stata disposta la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione delle domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie";

con determinazione del 30.11.2009, n. 1053, integrata dalla successiva di errata corrige n. 1100 del 14.12.2009, si è provveduto, all'esito dell'iter istruttorio, alla approvazione e pubblicazione delle graduatorie dei Consorzi ammessi;

con deliberazione del 10.12.2009, n. 2424 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione, avente ad oggetto le modalità di gestione del Fondo di garanzia istituito, sottoscritto in data 15.12.2009 tra la Regione Puglia ed i confidi assegnatari;

con determinazioni del 15.12.2009, n.ri 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121 e 1122, esecu-

tive ai sensi di legge, si è provveduto, a seguito dell'istruttoria, alla liquidazione delle somme ai confidi individuati dalle determinazioni n.ri 1053/2009 e 1100/2009;

CONSIDERATO CHE

con determinazione dirigenziale del 19 dicembre 2013, n. 2469 per il confidi L'Artigiana - e successiva determinazione dirigenziale di rettifica dell'importo del 22 gennaio 2014, n. 151 - e del 23 dicembre 2013, n.ri 2478, 2479, 2480 rispettivamente per i confidi C.N.A. soc. coop. Artigiana di Garanzia di credito a r.l., Artigianfidi Puglia soc. coop. a r.l. e Confidi Confcommercio Puglia S.C.P.A., il Servizio, sulla base dei conteggi effettuati a chiusura dell'Azione, ha richiesto la restituzione delle ulteriori risorse non impiegate ai confidi che non hanno raggiunto l'obiettivo di cui all'articolo 10, comma 3 della Convenzione, maggiorate degli interessi maturati negli anni 2010/2012 e quantificati dagli stessi confidi sul gestionale dell'Azione;

tutti i confidi assegnatari del Fondo hanno provveduto alla restituzione delle somme richieste con le determinazioni indicate al precedente allinea;

con la Deliberazione della Giunta regionale del 29.09.2014, n. 1924 si è provveduto alla reiscrizione delle somme restituite dai confidi nei rispettivi capitoli di bilancio;

in virtù di quanto previsto dall'Avviso allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 150/2009, all'art. 11, comma 4, è possibile procedere a nuova assegnazione delle risorse recuperate;

RITENUTO CHE

si rende necessario provvedere alla riallocazione di parte delle economie derivanti dall'avviso relativo all'Azione 6.1.6 - Fondo 2009 al sistema confidi regionale, in modo che tali risorse vengano distribuite tra i soli confidi che hanno raggiunto il livello di impiego previsto dall'art. 10, comma 3 della Convenzione firmata tra le parti il 15.12.2009 e che, pertanto, hanno utilizzato almeno il 95% delle risorse nette disponibili, portando a conclusione la prima tranche dell'Azione, e che, contestualmente, siano risultati assegnatari di risorse a valere sulla seconda tranche dell'Azione 6.1.6, di cui all'Avviso adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma n. 73/2012;

ai sensi del precedente alinea, i confidi che hanno raggiunto il livello di impiego previsto dall'art. 10, comma 3 della Convenzione sono risultati Co.fidi Puglia Soc. Coop. a r. (ora Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) e Fidindustria Puglia Consorzio Fidi, i quali, ai sensi dell'art. 7, comma 10, hanno totalmente utilizzato anche la quota interessi maturata nel periodo 2010-2012;

l'art. 78, comma 7, del Regolamento CE/1083/2006 prevede, altresì, che *"Le risorse restituite all'operazione a partire da investimenti avviati dai fondi di cui all'articolo 44 o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte sono riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore di progetti di sviluppo urbano o delle piccole e medie imprese"*, e l'art. 43, comma 6, lett. d) del Regolamento CE 1828/2006 precisa che *"L'accordo di finanziamento comprende almeno le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte"*;

tale orientamento è integrato da quanto previsto dalle note COCOF/07/0018/01-EN *"Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period"* (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN *"Guidance Note on Financial Engineering"* (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN *"Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN *"Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Revised version 10/02/2012);

Le previsioni di cui sopra sono state confermate nel Regolamento UE n. 1303/2013, ove è statuito che le risorse rimborsate agli strumenti finanziari possono essere reimpiegate per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari;

considerate le motivazioni economiche e le condizioni normative e regolamentari funzionali al

reimpiego delle economie conseguite, l'attività *virtuosa* posta in essere dai due Confidi che hanno conseguito l'obiettivo posto dalla Convenzione, e la presenza di ulteriori strumenti atti ad alimentare i processi di finanziamento delle imprese quali il Tranché Cover I e II e in previsione dell'attuazione del terzo bando dello stesso associato al finanziamento del rischio si ravvisano le condizioni per un parziale reimpiego delle suddette economie, pari a circa il 30% delle risorse recuperate, quantificate in € 5.000.000,00;

risulta, altresì, opportuno, ai fini dei criteri di ripartizione, fare riferimento alle previsioni di cui all'articolo 9 del secondo Avviso relativo all'Azione 6.1.6, adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma n. 73/2012 (Fondo 2013), e quindi ripartire il contributo in proporzione ai relativi punteggi assegnati ai due confidi con la Determinazione Dirigenziale n. 2182/2012; tanto in considerazione della coerenza di tali criteri con il contesto operativo di riferimento, anche rispetto alle strategie di riassetto organizzativo dei Confidi, nonché non le finalità del suddetto Avviso;

in applicazione dei criteri indicati, l'importo verrebbe ad essere così suddiviso:

- € 2.905.584,10 al confidi Co.fidi Puglia soc. coop. a r.l. (ora Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi);
- € 2.094.415,90 al confidi Fidindustria Puglia Consorzio Fidi;

risulta, altresì, necessario procedere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del predetto Avviso pubblico, all'approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento che dovrà essere sottoscritto tra confidi e Regione, relativo alle medesime attività di cui al Piano già allegato all'Accordo di Finanziamento approvato con la Deliberazione del 04.12.2012, n. 2639 e sottoscritto in data 06.12.2014;

Tutto ciò premesso, visto, rilevato e considerato si propone:

- di assegnare ai confidi individuati le somme indicate in premessa;
- di approvare lo schema di accordo di finanziamento allegato, come previsto dall'art. 10, comma 1 dell'Avviso;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad € 5.000.000, trova disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa n. 1091419 del bilancio regionale - UPB di spesa 2.3.3.

Al relativo impegno e liquidazione dovrà procedere il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- di assegnare al confidi Cofidi Puglia soc. coop. a r.l. (ora Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) la complessiva somma di € 2.905.584,10;
- di assegnare al confidi Fidindustria Puglia Consorzio Fidi la complessiva somma di € 2.094.415,90;

- di approvare lo schema di accordo di finanziamento tra Confidi e Regione;
- di demandare al Dirigente del Servizio competente l'impegno e la successiva liquidazione di tali somme;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO**TRA**

La Regione Puglia, successivamente denominata per brevità **"Regione"**, rappresentata da....., nato....., il, in qualità di, presso la cui sede in Bari, c.so Sonnino....., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto,

E

L'Organismo di gestione del Fondo di Garanzia Confidi, successivamente denominato per brevità **"Confidi"**, rappresentato dal sig., nato....., il, in qualità di, il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale rappresentante del **Confidi**, presso la cui sede in, via, n...., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto.

PREMESSO CHE

1. i Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
2. la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN *"Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period"* (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN *"Guidance Note on Financial Engineering"* (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN *"Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Revised version 08/02/2012), nonché nella Nota prot n. 5563 del 3.07.2009, in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, relativa al finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
3. il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: *"Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006"*;
4. Con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" - PO FESR 2007-2013;
5. Con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
6. Con D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008 sono state adottate le disposizioni sull'Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
7. Con DGR n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
8. Il REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 disciplina l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti «de minimis»;
9. In data 20/12/2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 347/366 il Regolamento UE n. 1303/2013 che con gli artt. 37, 38, 40, 41, 44 e 45 disciplina il funzionamento degli strumenti finanziari.
10. il metodo nazionale per il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI operanti in Puglia (Comunicazione della Commissione n. 4505 del 06/07/2010 – Aiuto di Stato n. 182/2010 – Italia), è da intendersi anch'esso prorogato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1224/2013, in quanto definito in osservanza del disposto dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), punto i), del Regolamento (CE) n. 800/2008;
11. In data 21/06/2014 è stato pubblicato il Regolamento (U) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
12. In data 04/08/2014 è stato pubblicato sul BURP n.n. 105 il Regolamento regionale n. 15 dell'01/08/2014 *"per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n. 1"*;

13. In data 30/09/2014 la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento n. 17/2014 relativo agli *“aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)”*;

Considerato che

1. con deliberazione della Giunta Regionale n. 2574 del 22/11/2011 è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI (PPA) del PO FESR 2007-2013, il quale, nell'ambito della linea di intervento 6.1, prevede l'azione 6.1.6, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi; l'Azione dispone di una dotazione finanziaria pari a € 100.000.000,00;
2. Il Confidi è risultato assegnatario di contributi per la dotazione di fondi rischi a valere sulla prima tranche dell'Azione 6.1.6 (cfr. Avviso pubblico adottato con determinazione dirigenziale del 26 marzo 2009, n. 150 - BURP n. 58 del 16/04/2009);
3. In data 06/12/2012 il Confidi ha sottoscritto con la Regione Puglia una Convenzione (d'ora innanzi *“Convenzione”*) al fine di disciplinare le modalità di gestione del Fondo rischi;
4. Il Confidi ha raggiunto il livello di impiego previsto dall'art. 10, comma 3 della Convenzione, avendo utilizzato più del 95% delle risorse nette disponibili;
5. Alla luce della rendicontazione relativa all'attuazione della prima tranche dell'Azione 6.1.6, il Servizio Competitività ha chiesto la restituzione delle risorse non impiegate ai confidi che non hanno raggiunto l'obiettivo di cui all'art. 10, comma 3 della Convenzione, maggiorate degli interessi maturati negli anni 2010/2012;
6. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento CE 1083/2006, dall'art. 43, comma 6, lett. d) del Regolamento CE 1828/2006, come integrato dalle note COCOF/07/0018/01-EN *“Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period”* (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN *“Guidance Note on Financial Engineering”* (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN *“Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006”* (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN *“Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006”* (Revised version 10/02/2012) le risorse ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte sono riutilizzate a favore di progetti di sviluppo urbano o delle PMI;
7. Le previsioni di cui al precedente punto 6 sono state confermate nel Regolamento UE n. 1303/2013, ove è statuito che le risorse rimborsate agli strumenti finanziari possono essere reimpiegate per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari;
8. A seguito della restituzione delle somme richieste (vds punto 5) la Regione Puglia, per le finalità di cui ai punti 6 e 7 che precedono, ha ritenuto opportuno distribuire quota parte di tali risorse tra i confidi che hanno raggiunto il su indicato livello di impiego ex art. 10.3 della Convenzione, e che, contestualmente siano risultate assegnatarie di risorse a valere sulla seconda tranche dell'Azione 6.1.6 (Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 119 del 16 agosto 2012).
9. Con Delibera di Giunta regionale n. del è stato assegnato al Confidi Il complessivo importo di €
10. Con la medesima Deliberazione n..... del è stato approvato lo schema del presente Accordo di Finanziamento
11. Costituisce interesse delle parti procedere alla stipula del presente Contratto di finanziamento.

Tutto ciò premesso e considerato

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**CAPO I****GENERALITA'****Articolo 1 – Definizioni.**

1. Ai fini del presente Contratto di Finanziamento valgono le definizioni di seguito riportate:

- "Fondo Rischi": si intende il Fondo di cui all'Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie", pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012.
- "Direttive di attuazione": le direttive allegata al presente Accordo sub 1);
- "Parti": Regione Puglia e Confidi

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo.

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità all'articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la **Regione** concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Accordo, al **Confidi**, che a tal titolo accetta, un finanziamento dell'importo di euro, per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013.
2. Le risorse trasferite dalla **Regione** per la costituzione del Fondo rappresentano depositi vincolati per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.

Articolo 3 - normativa di riferimento.

1. Il **Confidi**, nell'ambito della gestione operativa dei Fondi, applica le disposizioni rinvenienti dalla normativa nazionale e dai regolamenti di settore, con particolare riferimento al D.Lgs. 385/93 (c.d. Testo Unico Bancario) e dalla Legge 326/2003, nonché dalle circolari della Banca d'Italia.
2. Il **Confidi**, pertanto, in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le predette finalità e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
3. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:
 - il Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013, n. L 352/1;
 - il Regolamento regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (de minimis), pubblicato sul BURP n. 105 del 4/08/2014;
 - Il Regolamento regionale n. 17/2014 relativo agli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione), con specifico riferimento all'art. 61 "aiuti al finanziamento del rischio" ed in particolare per gli aiuti erogati in forma di garanzia in favore delle imprese di cui al comma 5 del medesimo articolo.
 - L'Allegato II "Procedure per la concessione di garanzie a supporto di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese" all'Avviso "Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie", approvato con la Determinazione dell'Autorità di gestione n. 73 del 9 agosto 2012, e pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012;

CAPO II**FONDO DI GARANZIA FINANZIATO CON I CONTRIBUTI REGIONALI****Articolo 4 – Natura del Fondo.**

1. Il **Confidi** è obbligato a costituire un Fondo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento, riguardanti:
 - a. Prestiti finalizzati agli investimenti.
 - b. Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario relativi all'estinzione delle linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento, nonché all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.
 - c. Prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti salvo buon fine).
2. Il Fondo oggetto del presente atto ha natura pubblica. Esso è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali viene affidato in gestione ed in particolare alla realizzazione delle operazioni di cui al presente atto.
3. L'utilizzazione delle risorse pubbliche affidate in gestione soggiace alle regole del mandato e, pertanto, il Fondo non risponde delle obbligazioni del mandatario (Confidi), se non nei limiti delle specifiche garanzie prestate a valere sul medesimo Fondo.
4. E' vietata l'utilizzazione del Fondo per finalità diverse rispetto a quelle di cui alla disciplina comunitaria e regionale che ne ha previsto la istituzione e rispetto alla disciplina del presente Contratto di finanziamento.

Articolo 5 - Modalità di erogazione.

1. Il versamento al Fondo dello stanziamento di € è effettuato in un'unica soluzione mediante accreditamento presso un conto corrente bancario intestato al **Confidi** e vincolato all'ordine della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013.
2. La liquidità del Fondo dovrà essere adeguatamente remunerata tenuto conto delle vigenti condizioni di mercato, nei limiti del rischio massimo accettabile che sarà stabilito con istruzioni da emanare con successiva Determina Dirigenziale del Servizio Competitività. La remunerazione andrà ad integrare la dotazione.
3. Il **Confidi** all'atto della stipula del presente Contratto di Finanziamento provvede a comunicare gli estremi del conto corrente bancario vincolato di cui al comma precedente: IBAN presso l'istituto bancario
4. Il Confidi potrà richiedere lo svincolo delle risorse a valere sul Fondo secondo le seguenti modalità:
 - l'importo del contributo del programma, erogato allo strumento finanziario contenuto in ciascuna richiesta di pagamento intermedio, presentata durante il periodo di ammissibilità, non supera il 25% dell'importo complessivo dei contributi del programma impegnati per lo strumento finanziario;
 - successive domande di svincolo presentate durante il periodo di ammissibilità sono presentate solo:
 - o per la seconda domanda di pagamento intermedio, qualora almeno il 60% dell'importo indicato nella prima domanda di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile;
 - o per la terza domanda di pagamento intermedio e le domande successive, qualora almeno l'85% degli importi indicati nelle precedenti domande di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile.
5. Il **Confidi**, in alternativa alla richiesta di svincolo parziale di cui ai commi precedenti, può richiedere lo svincolo dell'intero importo depositando fideiussione a prima richiesta in favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione a garanzia del corretto utilizzo dello stanziamento di cui al comma 1. Lo schema di fideiussione deve essere preventivamente approvato dal Servizio competente.

Articolo 6 - Obblighi del Confidi gestore.

1. Il **Confidi** si obbliga all'utilizzo del Fondo entro il 31/12/2015.
2. Le parti convengono che è ammessa una percentuale massima di scostamento rispetto agli obiettivi minimi di utilizzo di cui al comma precedente pari ad una quota del 5% dell'importo del Fondo. In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di utilizzo, il Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, è corrispondentemente ridotto. Il **Confidi** provvede a restituire l'importo revocato entro 15 giorni dalla comunicazione di revoca.
3. Al fine di calcolare il raggiungimento delle quote di utilizzo, l'ammontare delle garanzie concesse non deve essere inferiore a 7 volte la disponibilità del fondo (c.d. *rapporto di gearing*).
4. Entro 30 giorni dalla stipula del presente Contratto di finanziamento, il **Confidi** si impegna a predisporre, presentare all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 ed avviare un programma di promozione del Fondo che – in regola

con le norme in materia di pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Comunitari – garantisca la più capillare conoscenza dello strumento della garanzia, del Portale di servizio regionale Sistema Puglia, nonché del sistema degli aiuti regionali alle imprese cofinanziato dal PO FESR Puglia 2007-2013. L'Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 potrà richiedere modifiche e/o integrazioni del Programma, anche nel corso del suo svolgimento.

5. Il **Confidi** è obbligato, altresì, a:
 - a. rispettare le previsioni previste dalle Direttive allegate sub 1) ed a rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti;
 - b. rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria e fondi di garanzia: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
 - c. rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 10/02/2012);
 - d. Restituire i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modifica dello statuto in ordine a quanto indicato nella lett. c) del paragrafo 4.1. dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 119 del 16/08/2012.
6. Il **Confidi** si impegna a garantire, secondo le modalità e tempi indicati dalla **Regione**, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
 - a. trasmettere annualmente, entro il 30 maggio, alla **Regione** un rendiconto che illustri il bilancio complessivo del Fondo (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
 - b. trasmettere semestralmente alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 l'elenco delle pratiche deliberate con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo della garanzia, dati dell'intermediario finanziario o banca garantiti, dati dell'impresa garantita (beneficiario finale), importo dell'agevolazione concessa, elenco delle garanzie escusse e importo dei relativi pagamenti, elenco delle somme eventualmente recuperate, situazione della disponibilità del Fondo;
 - c. trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR;
 - d. garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione;
7. rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
 - a. a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
 - b. a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti.
8. curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
 - a. richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
 - b. convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
 - c. acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
 - d. custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto".
9. rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione dei Fondi, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";

10. fornire alle imprese beneficiarie le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.
11. verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con i Fondi;
12. assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
13. organizzare, in collaborazione con la **Regione**, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006;
14. garantire la massima diffusione dello strumento, mediante pubblicazione sul sito del **Confidi**.
15. dalla data di accoglimento della domanda e per tutto il periodo di concessione della garanzia, il **Confidi** è tenuto a verificare il rispetto della normativa che regola gli aiuti di cui alla presente azione, il mantenimento dei requisiti e delle condizioni per la fruizione delle agevolazioni.
16. il **Confidi** deve inoltre assicurare le attività di monitoraggio dell'utilizzazione del contributo ricevuto secondo le direttive dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013.
17. negli atti di concessione della garanzia di credito, il **Confidi** deve far obbligo all'impresa beneficiaria di consentire a funzionari di organismi e/o servizi, comunitari, nazionali e regionali, preposti alle funzioni di controllo e di audit, controlli in loco finalizzati alla verifica della correttezza delle operazioni agevolate.
18. l'agevolazione concessa perde ogni suo effetto nel caso di estinzione anticipata del prestito sotteso.
19. la garanzia di credito cessa a partire dalla data in cui si è perfezionata l'estinzione.
20. la garanzia di credito è revocata quando:
 - a. Sono venuti meno i requisiti di ammissibilità e fruizione dell'agevolazione;
 - b. L'agevolazione è stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti.
21. Il **Confidi** è tenuto a comunicare tempestivamente al competente Servizio dell'Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione, le cause di cessazione e revoca disposte a norma di quanto indicato nei commi 20 e 21.

Articolo 7 - Beneficiari finali

- 1 I Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:
 - a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
 - b. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
 - c. essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazioni;
 - d. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuali quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - e. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
 - f. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
 - g. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
 - h. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
- 2 Gli aiuti in forma di garanzia possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione dei seguenti:
 - a. Aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
 - b. Aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
 - c. Aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei seguenti casi:

1. quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 2. quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
- d. Aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- e. Aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;
- f. Aiuti ad imprese attive nel settore carbonifero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
- g. Aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto di terzi.
- h. Aiuti concessi a imprese in difficoltà.

Articolo 8 - Funzionamento del Fondo

1. I contributi concessi a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e del Regolamento regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (de minimis), relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis), riguardano le seguenti operazioni:
 - 1.1 garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 1.000.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
 - 1.2 garanzia su prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario, ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 800.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
 - 1.3 garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine) ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 400.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 200.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
2. I contributi concessi a norma del Regolamento regionale n. 17/2014 relativo agli *aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)*, riguardano le garanzie su prestiti finalizzati agli investimenti iniziali, ove l'importo massimo garantito dei prestiti sottesi sia superiore a 1.000.000,00 di euro ed inferiore a 2.500.000,00 euro per impresa. Tali contributi possono essere concessi alle imprese ammissibili ai sensi dell'art. 61, comma 5 del medesimo Regolamento.
3. I contributi di cui ai precedenti commi 1 e 2 danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06.07.2010 della Commissione Europea.
4. L'importo complessivo degli aiuti concessi ai sensi del comma 1 ("aiuti *de minimis*"), unitamente a quelli concessi al medesimo destinatario da altre Amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici non deve superare € 200.000,00 nel periodo di n. 3 esercizi finanziari.
5. Si applica l'articolo 13 del Regolamento regionale n. 17/2014 (esenzione)
6. Il costo di gestione del Fondo non può superare il 2% del contributo concesso ed effettivamente liquidato, per anno. Tale costo comprende la promozione dello strumento finanziario, l'istruttoria della domanda di garanzia, la sua valutazione anche ai fini del rischio di perdita, le attività di controllo e monitoraggio, nonché le attività di assistenza tecnica per la predisposizione dei programmi di investimento.
7. Le specificazioni delle operazioni e delle spese ammissibili agli aiuti in garanzia, le modalità di presentazione delle domande di aiuto, i termini di presentazione e i criteri di valutazione delle stesse e le modalità di verifica e controllo delle operazioni agevolate sono descritte nel documento allegato I al presente Contratto di cui costituisce parte integrante.
8. La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima del 80% del finanziamento in essere.
9. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi.
10. Accertata l'inadempienza del debitore il Fondo – sulla base delle regole convenzionali fissate con la Banca finanziatrice – anticipa la quota a proprio carico, determina per sorte capitale, interessi contrattuali e di mora, oneri e spese, anche legali, salvo l'eventuale successivo recupero al termine del contenzioso.

11. Detto anticipo da parte del Fondo avviene soltanto dopo che sono state avviate e documentate le dovute azioni legali nei confronti del debitore e suoi garanti. La violazione di tale obbligo di diligenza determina la mancata copertura delle perdite subite da parte del fondo; in tal caso il **Confidi** è tenuto a rimborsare al Fondo tutte le perdite subite con riguardo alla posizione non diligentemente curata.
12. In considerazione del riconoscimento a fini prudenziali degli effetti di attenuazione del rischio di credito delle garanzie rilasciate dai Confidi vigilati, in deroga ai c. 10 e 11 che precedono, il Confidi vigilato può prevedere nella Convenzione con le banche il pagamento provvisorio in conformità con le vigenti Disposizioni di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia, come aggiornata con il 13° aggiornamento al 29/05/12, Titolo II, Capitolo 2, Sottosezione 2, paragrafo 7).
13. Il moltiplicatore (cd. *rapporto di gearing*) deve essere almeno pari a 7 volte la disponibilità del fondo.
14. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi – sino alla conclusione dell'intervento – restano di proprietà della **Regione**.
15. Al Fondo sono altresì addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione. Questi ultimi sono addebitati al Fondo secondo le modalità previste al successivo articolo 15.

Articolo 9 - Relazioni periodiche

1. Al fine di illustrare le attività del Fondo, il **Confidi** si impegna a presentare una relazione semestrale all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013, nonché ad assicurare l'aggiornamento periodico del sistema regionale di monitoraggio.
2. La relazione deve comprendere un bilancio del Fondo, l'analisi dei proventi e delle perdite con dettaglio degli oneri sostenuti, l'elenco dettagliato delle operazioni effettuate (investimenti effettuati, crediti concessi, garanzie concesse per impresa e per settore), i problemi incontrati e le soluzioni eventualmente proposte o scelte.

In particolare, la relazione deve contenere i seguenti dati relativi ai contributi ricevuti:

1. Numero delle richieste di accesso alla garanzia;
2. Numero delle domande accolte;
3. Garanzie erogate:
 - i. Importo totale;
 - ii. Importo medio;
 - iii. Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00 -50.000,00; 50.000,01-150.000,00; 150.000,01-500.000,00; 500.000,01-1.000.000,00; >1.000.000,01).
4. Finanziamenti attivati:
 - Importi totali;
 - Importi medi;
 - Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00 -50.000,00; 50.000,01-150.000,00; 150.000,01-500.000,00; 500.000,01-1.000.000,00; >1.000.000,01).
 - Operazioni di finanziamento sottese alle garanzie erogate (numerosità e importi):
 - a. attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine);
 - b. riequilibrio finanziario finalizzato all'estinzione anche parziale di linee di credito a breve e/o medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento, nonché all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
 - c. investimenti in attivi materiali e immateriali;
5. Caratteristiche delle imprese garantite:
 - Province di localizzazione;
 - Settore di attività;
 - Dimensione.
6. escussioni a valere sulle garanzie di cui al punto 3 (numerosità e importo);
7. previsioni di perdita sulle escussioni di cui al punto 6 (numerosità e importo);
8. accantonamenti per garanzie e impegni a valere sulle garanzie di cui al punto 3;
9. sintesi delle procedure in corso per il recupero delle somme oggetto di escussione.

Articolo 10 - Controlli

1. La **Regione** garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del P0 FESR Puglia 2007-2013", approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione,

garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.

2. La **Regione** effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli sul **Confidi** finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 16, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Accordo.
3. La **Regione**, in caso di gravi e reiterate inadempienze del **Confidi** alle disposizioni attuative per la realizzazione della presente azione e agli obblighi previsti dal presente contratto, nonché alle disposizioni di legge e regolamenti in materia, si riserva la facoltà di revocare la partecipazione pubblica al Fondo e di recuperare i relativi conferimenti, compresa la quota-parte di competenza dei proventi netti, previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato.
4. L'eventuale provvedimento di revoca disciplina altresì le modalità di attuazione della stessa.
5. Nel caso in cui il Fondo venisse utilizzato per operazioni non conformi al presente Contratto, la Commissione Europea può richiedere in ogni momento allo Stato membro la restituzione di tutto o parte del contributo comunitario versato al Fondo.

Articolo 11 - Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Articolo 12 – Durata dell'accordo e restituzione della quota non impegnata

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2025.
2. La decorrenza delle operazioni assistite dai Fondi disciplinati dal presente Accordo, non potrà essere successiva al 31.12.2025.
3. Entro il 31/01/2016 il **Confidi** è tenuto a restituire la quota del fondo non impegnata in operazioni di garanzia ai sensi dell'articolo 6.

La quota del Fondo da restituire sarà così determinata:

	Dotazione iniziale del Fondo:	€ _____
Meno	Importo totale delle garanzie erogate a valere sul Fondo fino al 31/12/2015:	€ _____
Meno	Costi di gestione ammissibili:	€ _____
Meno	Perdite assorbite dal Fondo:	€ _____
UGUALE	quota da restituire:	€ _____

4. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, limitatamente alle operazioni in essere alla chiusura e fino all'estinzione delle stesse e/o delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle predette operazioni.

Articolo 13 – Restituzione del capitale

1. Il finanziamento verrà rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2025.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 11 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 14 e 15.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, il **Confidi** dovrà altresì restituire alla **Regione** le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dalla escussione delle garanzie.
4. Le risorse ancora disponibili, dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte, rimborsate a norma dei c. 1, 2 e 3, sono utilizzate dalla **Regione** a favore delle piccole e medie imprese, prioritariamente nella forma delle garanzie, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 14 – Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito del **Confidi** a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite dall'escussione delle garanzie concesse con le risorse rinvenienti dal finanziamento medesimo.
2. Il **Confidi** sarà obbligato a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

Articolo 15 – Costi della gestione ammissibili

1. I costi sostenuti dal **Confidi** per la gestione dei Fondi sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che il **Confidi** ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione definiti con la Determinazione Dirigenziale del 23/12/2013, n. 2477.
3. Il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo è condizionato all'approvazione del rendiconto semestrale da parte della **Regione**.

Articolo 16 – Contabilità separata

1. Il **Confidi** è obbligato a tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata con le risorse assegnate.

Articolo 17 – Scioglimento anticipato del Fondo

1. In caso di scioglimento anticipato del Fondo, le disponibilità residue vengono restituite alla Commissione Europea e agli altri Enti cofinanziatori.

Articolo 18 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Accordo, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
 - i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 19 – Pubblicità e Trasparenza

1. L'attività del **Confidi**, nell'espletamento delle funzioni affidate dal presente Contratto di finanziamento, deve essere retta da criteri di imparzialità, efficienza ed economicità, nonché da quelli di pubblicità e trasparenza, nel pieno rispetto degli scopi dettati dalla normativa vigente e dei principi dell'ordinamento comunitario.

Articolo 20 – Foro competente

1. Per la soluzione di eventuali controversie connesse al presente Contratto che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro esclusivamente competente il Foro di Bari.

Articolo 21 – Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della **Regione**.

2. La **Regione** si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Accordo le Direttive allegate sub 1), senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo. Il **Confidi** riconosce tale diritto alla **Regione**.

Articolo 22 – Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:
Per la Regione:
Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi
.....
.....
Per il Confidi:
.....
2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 23 - Registrazione

1. Le spese di bollo e registro sono a carico del **Confidi**.

Articolo 24 - Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente Accordo, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Firme.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2636

Riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Tar Puglia (sezione prima) n. 743/2014 a favore della società Daunia Monteleone srl comunicata da Avvocatura Regionale con nota prot. n. 13134 del 22/09/2014.

L'Assessore avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica riferisce quanto segue:

con nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. AOO_024/13134 del 22/09/2014 è stata trasmessa la sentenza del TAR Puglia sezione di Bari n. 743 del 17/06/2014 notificata in forma esecutiva dalla società Daunia Monteleone srl il 17/09/2014;

è quindi necessario provvedere alla liquidazione in favore della società Daunia Monteleone srl delle spese di giudizio come stabilite nella richiamata sentenza del TAR Puglia Sezione di Bari n. 743 del 17/06/2014;

non è stato possibile assumere preventivamente l'impegno di spesa relativo alla suddetta sentenza a causa della imprevedibilità dell'esito del contenzioso;

Tanto premesso:

- si propone alla Giunta Regionale di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di 2.188,68 per il pagamento delle spese di giudizio € così come previste dalla sentenza del TAR Puglia sez. di Bari n. 743 del 17/06/2014 con conseguenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

- Al finanziamento della spesa complessiva di € 2.188,68 per il pagamento delle spese di giudizio oggetto della presente deliberazione si provvede mediante variazione al bilancio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo di € 2.188,68 dal Cap. 1110090 (fondo di riserva per

partite pregresse) e contestuale impinguamento del Cap. 1318.

- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. n. 11/L/6325 del 25/03/2011);
- All'impegno e liquidazione della spesa complessiva di € 2.188,68 si provvederà con determinazione dirigenziale del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, con imputazione al Cap. 1318.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4. comma 4 lettera K, e della D.G.R. n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Energie Rinnovabili e Reti, dal Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica e della Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione;

A voti unanimi espressi nei modi di Legge;

DELIBERA

- Di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- Di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad 2.188,68 relativo € al pagamento delle spese legali così come da sentenza del TAR Puglia sezione di Bari n. 743 del 17/06/2014;
- Di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € 2.188,68 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "Copertura Finanziaria", che qui si intende integralmente trascritta;

- Di trasmettere, a cura del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il presente provvedimento;
- Di fare obbligo al Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2637

L.R. n. 28/2001 art. 72 - Definitiva imputazione di somma restituita dal Comune di Gioia del Colle e temporaneamente introitata sul capitolo 6153300 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione 2014.

L'Assessore a Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004, la Giunta regionale, ha approvato il primo Piano regionale delle Politiche Sociali, su base triennale, che ha ripartito le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Globale Socio assistenziale, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Il predetto Piano regionale ha previsto, tra l'altro, che il 20% delle risorse del Fondo Nazionale delle

Politiche Sociali venisse assegnato agli ambiti territoriali per la realizzazione di infrastrutture sociali nei Comuni di pertinenza.

Con il richiamato Piano sociale sono state disciplinate le modalità per la trasmissione delle richieste di finanziamento, per le valutazioni e per le approvazioni delle progettualità ed inoltre è stato stabilito che l'erogazione dei finanziamenti per i progetti approvati dalla Giunta Regionale, fosse disposta con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali, previa acquisizione del progetto esecutivo.

Con deliberazione n. 1036 del 12 luglio 2006 e successiva n. 1411 del 03/08/2007, la Giunta Regionale, ha approvato e finanziato le progettualità presentate dagli ambiti territoriali e, contestualmente, ha definito le modalità di presentazione dei progetti esecutivi, stabilendo il termine per la presentazione in novanta giorni dalla data delle comunicazioni agli ambiti di approvazione e di finanziamento delle progettualità. L'Ambito di Gioia del Colle è stato beneficiario del contributo per la realizzazione di infrastrutture sociali nei comuni di pertinenza in particolare del progetto denominato "La casa di Pegaso", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1036 del 12/07/2006 per un importo di €. 373.800,00, prevedeva, fra l'altro, la realizzazione di quattro centri diurni semiresidenziali ubicati nei Comuni di Casamassima, Sammichele di Bari, Turi e Gioia del Colle.

Il Comune di Sammichele di Bari, destinatario della somma di €. 94.354,93, ha formalmente rinunciato al finanziamento e, pertanto, l'Ambito di Gioia del Colle, su specifica richiesta del Servizio, ha provveduto a versare il predetto importo alla Tesoreria regionale.

Il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate -, con nota prot. n. 16375-06/11/2014, ha comunicato che la somma complessiva di €. 94.354,93 - o.d.r n. 7909 del 05/11/202014, comp. 2014 accertamento 7391 - risulta introitata e provvisoriamente imputata sul capitolo 6153300/13 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale sopra riportate, per un importo complessivo di €. 94.354,93 da introitare nel bilancio del corrente

esercizio, destinandolo ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata, giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i. e alla conseguente variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2011 E SS.MM. E I.

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2014 pari ad **Euro 94.354,93**, in termini di competenza e di cassa per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio regionale 2014:

PARTE SPESA

UPB 5.2.1

Cap. 2037215

"TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000" **+ € 94.354,93**

PARTE ENTRATA

UPB 2.1.17

Cap.784025

"FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L.R. N.19/2006 PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE" **+ € 94.354,93**

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "(K)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma di **€ 94.354,93**, riscossa sul capitolo 6153300 con la reversale n. 7909/2014, destinandola sia nella parte entrata che nella parte spesa al pertinente capitolo originario, giusto quanto stabilito dall'art. 72 della legge regionale n.28/01 e dall'art. 12 della legge regionale n. 46/2013;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2014, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dal recupero della somma erroneamente erogata al Comune di Gioia del Colle, in esecuzione di trasferimenti vincolati dello Stato, così come di seguito formulate:

PARTE SPESA

UPB 5.2.1

Cap. 2037215

"TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000" **+ € 94.354,93**

PARTE ENTRATA

UPB 2.1.17

Cap.784025

"FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L.R. N.19/2006 PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE" **+ € 94.354,93**

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2638

D.G.R. n. 66 del 4.2.2014 riguardante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia - anni 2014-2016. Adempimenti relativi alle procedure di autorizzazione alle assunzioni presso le ASL ed Enti del SSR.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P. - "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" e confermata dal Dirigente dell'ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" e dal Direttore *ad interim* del Servizio "Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento", riferisce quanto segue.

La D.G.R. n. 66 del 4 febbraio 2014 relativa al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia ai sensi dell'art.1, comma 8 della L. 190/2012 - anni 2014-2016 fa rientrare tra i procedimenti soggetti alla trasparenza dell'attività amministrativa, le autorizzazioni o concessioni.

Con DGR n. 1403 del 04 luglio 2014 la Regione ha approvato il Programma Operativo 2013-2015, il quale, al Programma 10, relativo a "Gestione del personale" ha previsto quale azione per il contenimento della spesa per il personale che l'avvio delle procedure di reclutamento del personale da parte delle Aziende ed Enti del SSR, siano vincolate ad atti autorizzativi della Giunta Regionale.

Conseguentemente, si ritiene, al fine di rendere trasparente il procedimento di autorizzazione da parte della Giunta Regionale, alle assunzioni da effettuarsi presso le Aziende/Enti del SSR, di stabilire le modalità di autorizzazione e le fasi del iter procedurale come di seguito specificate.

Ogni anno la Regione comunica alle Aziende ed Enti del SSR il budget di spesa per le assunzioni del personale ottenuto distribuendo appropriatamente la differenza calcolata tra costo del personale dell'anno precedente, come registrato nei conti annuali ovvero come comunicato dalle aziende, ed il tetto di spesa regionale definito ai sensi dell'art.2, comma 71 della L.191/2009 e smi.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2243 del 27.10.2014 ha approvato l'assegnazione dei tetti

di spesa per il personale per ciascuna Azienda/Ente del SSR., a partire dal 2014, che le stesse sono tenute a rispettare nella predisposizione dei piani assunzionali annuali.

Le aziende, di conseguenza, nei limiti della spesa consentita, predispongono il piano assunzionale annuale e lo trasmettono all'Area e Servizio competenti. Detti piani assunzionali vengono predisposti tenendo conto dei posti vacanti in dotazione organica e sulla base dei criteri seguenti, che devono essere esplicitati nella relazione di accompagnamento:

- valutazione epidemiologica;
- rispetto dei livelli essenziali di assistenza, privilegiando le strutture che gestiscono l'emergenza /urgenza, altre situazioni critiche che sono di particolare complessità e/o di interesse per la collettività;
- abbattimento delle liste d'attesa;
- criticità nell'organizzazione del lavoro determinata da grave carenza di personale;
- attivazione di nuove strutture.

I piani assunzionali vengono esaminati rispetto ai criteri adottati da ciascuna Azienda ed Ente del SSR e possono essere eventualmente modificati sulla base di valutazioni epidemiologiche, di programmazione e di economicità di interesse regionale, oggetto di specifica istruttoria.

Inoltre, al fine dell'autorizzazione, i piani assunzionali vengono esaminati tenendo conto:

- a) della disponibilità economica rilevata attraverso i risparmi delle Aziende Sanitarie, conseguiti annualmente dalle cessazioni del personale,
- b) del rispetto delle disposizioni in materia di trattamento economico dei dipendenti pubblici recate dall'art.9 del DL 78/2010,
- c) dei limiti di spesa per il personale dettati dall'articolo 1, comma 565, della Legge Finanziaria 2007 e s.m.i. ovvero il comma 21 dell'Art.15 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135,
- d) del numero massimo di strutture complesse, semplici, coordinamenti e posizioni organizzative determinati per ciascuna Azienda giuste D.G.R. n.1388/2011 e 3008/2012.

A conclusione dell'istruttoria si predispone la proposta di deliberazione di autorizzazione alle assun-

zioni, da sottoporre all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Il provvedimento adottato dalla Giunta Regionale viene pubblicato sul BURP e sul sito web della Regione.

Il medesimo iter procedurale deve essere eseguito anche per le eventuali richieste, da parte delle Aziende, di modifica alle autorizzazioni già concesse.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente schema di provvedimento riguardante l'approvazione dell'iter procedurale per l'autorizzazione alle assunzioni da parte delle Aziende/Enti del SSR.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 7/97 recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica "ad interim";

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della proposta dell'Assessore proponente;

- di adottare le procedure amministrative per l'autorizzazione alle assunzioni da parte delle Aziende/Enti del SSR;

- di modificare ed integrare il presente provvedimento, qualora dovessero subentrare nuove e diverse normative;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2639

Sistema di gestione per la qualità (Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 242 del 16 dicembre 2010) - Assegnazione fondi ex D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica e Accreditamento ad interim, riferisce:

Il Ministero della Salute, in applicazione del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" ha assegnato alla Regione Puglia un finanziamento complessivo pari ad € 1.004.491,50.

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 2041 del 7/11/2013 è stato assegnato all'Azienda Ospedaliero Policlinico di Bari il finanziamento pari ad € 771.443,58 per l'acquisto dei congelatori shock - freezing per ogni servizio trasfusionale che conferisce il plasma alla lavorazione industriale per la produzione dei plasmaderivati, residua del suddetto finanziamento ministeriale l'importo pari ad € 233.047,92.

La Conferenza Stato-Regioni, con l'Accordo Rep. Atti n. 242 del 16 dicembre 2010, "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali (ST) e delle unità di raccolta (UdR) del sangue e degli emocomponenti" ha definito, tra i citati requisiti, anche un Sistema di gestione per la qualità.

In particolare ha stabilito che:

- il Servizio Trasfusionale deve istituire e mantenere un Sistema di gestione per la qualità;
- deve esistere una funzione di Garanzia della qualità alla quale, indipendentemente da altre responsabilità, venga demandata la responsabilità della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità;
- le procedure che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche (lavorazione, conservazione, assegnazione, distribuzione e trasporto del sangue intero e degli emocomponenti; procedure analitiche di laboratorio) devono essere convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti;
- deve essere documentato un sistema per tenere sotto controllo i cambiamenti eventualmente introdotti nei processi di raccolta, preparazione, conservazione, distribuzione e controllo del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza degli stessi. L'impatto dei suddetti cambiamenti deve essere preliminarmente valutato e sulla base di appropriate analisi tecnico-scientifiche devono essere definiti i test e/o gli studi di validazione da effettuare a sostegno dei cambiamenti da introdurre;
- deve esistere un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche aggiornate. Eventuali modifiche della documentazione devono essere datate e firmate da persona autorizzata;
- deve esistere un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati previsti dalle normative vigenti, che ne garantisca la produzione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti.

Per quanto detto, nonché considerato quanto comunicato dal Responsabile Tecnico del Coordina-

mento Regionale Attività Trasfusionali (CRAT), dott. Michele Scelsi, relativamente all'utilizzo e distribuzione dei suddetti fondi (nota prot. n. AOO 151-12836 del 25/11/2014), si propone:

1. di utilizzare i fondi rivenienti dal D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208 (Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali), per un totale di € 230.000,00, al fine di consentire ai Servizi Trasfusionali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere - Universitarie, Enti Ecclesiastici ed IRCCS, la funzione di garanzia e controllo di qualità, di cui al citato Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 242 del 16 dicembre 2010;
2. di ripartire, in base ad una indagine di mercato sul costo del sistema qualità, il finanziamento di cui al punto precedente, come di seguito riportato:
 - a) l'importo pari ad € 16.000,00 per ogni Azienda Sanitaria Locale ove insiste un solo servizio trasfusionale, nonché per le Aziende Ospedaliere Universitarie, per un importo complessivo pari ad € 64.000, così come di seguito ripartito:
 - Azienda Sanitaria Locale di Brindisi: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - Azienda Sanitaria Locale di Taranto: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - A.O.U. "Policlinico" di Bari: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - A.O.U. "Ospedali Riuniti" di Foggia: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - b) il restante finanziamento pari ad € 166.000,00 in base a:
 - numero dei Servizi Trasfusionali che insistono in ciascuna Azienda Sanitaria Locale;
 - complessità delle attività dagli stessi svolte, con particolare riferimento alle unità prelevate, unità assegnate ai pazienti e altre attività cliniche di Medicina Trasfusionale.
 Pertanto, sulla base dei dati attività anno 2013, l'importo risultante è di seguito riportato:
 - Azienda Sanitaria Locale BT: € 26.000,00 (IVA compresa);
 - Azienda Sanitaria Locale di Foggia: € 34.000,00 (IVA compresa);

- Azienda Sanitaria Locale di Lecce: € 50.000,00 (IVA compresa);
- Azienda Sanitaria Locale di Bari: € 56.000,00 (IVA compresa);

3. di considerare il finanziamento delle Aziende Sanitarie Locali di Bari e Lecce comprensivo della quota da destinare agli Enti Ecclesiastici insistenti nel proprio territorio di competenza, nonché il finanziamento dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia comprensivo della quota da destinare all'IRCCS Privato insistente nel proprio territorio di competenza;
4. di assegnare il finanziamento di cui ai punti precedenti, previa istanza formale da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie entro 10 giorni dall'adozione del presente provvedimento, corredato di una relazione che dettagli l'utilizzo dell'importo assegnato.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 230.000,00, trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 721042.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente, entro il corrente esercizio.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio ad interim;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di utilizzare i fondi rivenienti dal D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208 (Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali), per un totale di € 230.000,00, al fine di consentire ai Servizi Trasfusionali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere - Universitarie, Enti Ecclesiastici ed IRCCS, la funzione di garanzia e controllo di qualità, di cui al citato Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 242 del 16 dicembre 2010;
2. di ripartire, in base ad una indagine di mercato sul costo del sistema qualità, il finanziamento di cui al punto precedente, come di seguito riportato:
 - a) l'importo pari ad € 16.000,00 per ogni Azienda Sanitaria Locale ove insiste un solo servizio trasfusionale, nonché per le Aziende Ospedaliere Universitarie, per un importo complessivo pari ad € 64.000, così come di seguito ripartito:
 - Azienda Sanitaria Locale di Brindisi: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - Azienda Sanitaria Locale di Taranto: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - A.O.U. "Policlinico" di Bari: € 16.000,00 (IVA compresa);
 - A.O.U. "Ospedali Riuniti" di Foggia: € 16.000,00 (IVA compresa).
 - b) il restante finanziamento pari ad € 166.000,00 in base a:
 - numero dei Servizi Trasfusionali che insistono in ciascuna Azienda Sanitaria Locale;
 - complessità delle attività dagli stessi svolte, con particolare riferimento alle unità prelevate ed unità assegnate ai pazienti.
 Pertanto, sulla base dei dati attività anno 2013, l'importo risultante è di seguito riportato:
 - Azienda Sanitaria Locale BT: € 26.000,00 (IVA compresa);
 - Azienda Sanitaria Locale di Foggia: € 34.000,00 (IVA compresa);

- Azienda Sanitaria Locale di Lecce: € 50.000,00 (IVA compresa);
 - Azienda Sanitaria Locale di Bari: € 56.000,00 (IVA compresa);
3. di considerare il finanziamento delle Aziende Sanitarie Locali di Bari e Lecce comprensivo della quota da destinare agli Enti Ecclesiastici insistenti nel proprio territorio di competenza, nonché il finanziamento dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia comprensivo della quota da destinare all'IRCCS Privato insistente nel proprio territorio di competenza;
 4. di assegnare il finanziamento di cui ai punti precedenti, previa istanza formale da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie entro 10 giorni dall'adozione del presente provvedimento, corredato di una relazione che dettagli l'utilizzo dell'importo assegnato;
 5. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOSA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo;
 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94;

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2640

APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali" (DGR n. 2165/2013). Adempimenti delibera CIPE n. 21/2014. Modifica relazioni tecniche (allegati 1a) e schede progetto (allegati 1b) degli interventi inseriti in APQ. Riprogrammazione economie del POC Puglia 2007-2013/ Linea 4.2.

La Vice Presidente ed Assessore ai beni culturali prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l'As-

sessore alla cultura e spettacolo prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria effettuata, ciascuno per la parte di competenza, dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ Settore beni culturali (RUA) Dirigente del Servizio beni culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini e dal Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'APQ Settore attività culturali Dirigente ad interim del Servizio cultura e spettacolo, dott. Francesco Palumbo e confermata dal Direttore d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, riferisce quanto segue:

Premesso:

che, con Deliberazione CIPE n. 92, del 3 agosto 2012, sono state programmate le risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000 - 2006 e 2007 - 2013, relative alla Regione Puglia, ed, in particolare, è stato assegnato, per interventi a favore dei sistemi dei beni culturali (completamento dei sistemi dei beni ed azioni materiali ed im materiali di valorizzazione), l'importo di 130 Meuro per il periodo di programmazione 2007-2013 e l'importo di 20 Meuro per lo sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee;

che, con la summenzionata Deliberazione CIPE 92/2012, sono stati anche individuati, per un importo complessivo di 8,4 Meuro n. 3 interventi a valere sulla programmazione delle risorse FAS 2000 - 2006;

che, in data 13 novembre 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Puglia, hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali", ratificato con Deliberazione n. 2165 del 19 novembre 2013;

che, a seguito dei tagli alla dotazione disposti con Deliberazione n. 2248, del 30 novembre 2013 e con Deliberazione n. 652, dell'8 aprile 2014, l'importo complessivo dell'APQ rafforzato "Beni ed Attività culturali" è stato rideterminato in € 134.040.588,68, così ripartito:

€ 116.168.510,19 per il Settore Beni culturali;

€ 17.872.078,49 per il Settore Attività culturali;

che, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1458 del 15 luglio 2014, rettificata con successiva Deliberazione n. 1644 del 28 luglio 2014, nonché

con Deliberazione n. 2253 del 28 ottobre 2014, si è provveduto all'approvazione dei nuovi schemi di disciplinare e:

- per il settore beni culturali la riduzione della dotazione finanziaria è stata imputata agli interventi di cui alle schede dal n. 43 al n. 51, come segue

TITOLO INTERVENTO	IMPORTO INDICATO NELL'APQ	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO DEI TAGLI DELLA DOTAZIONE
43 - Recupero e valorizzazione di aree e parchi archeologici	€ 15.835.714,26	€ 13.703.385,60
44 - Rete teatri antichi	€ 5.835.714,29	€ 5.049.917,03
45 - Restauro e valorizzazione di beni architettonici ed artistici	€ 41.555.114,29	€ 35.959.587,64
46 - Restauro e valorizzazione di habitat rupestri ed ipogei	€ 10.835.714,29	€ 9.376.651,33
47 - Riqualficazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale	€ 9.835.714,29	€ 8.511.304,47
48 - Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale	€ 4.835.714,29	€ 4.184.570,17
49 - Interventi materiali ed immateriali dei beni di maggiore rilievo territoriale storico e culturale	€ 12.835.714,29	€ 11.107.345,05
50 - Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato	€ 350.000,00	€ 302.871,40
51 - Sviluppo di una rete regionale dei siti paleontologici per la realizzazione di una musealizzazione virtuale	€ 800.000,00	€ 692.277,49

- per il settore attività culturali la dotazione finanziaria rideterminata risulta essere di € 17.872.078,49, così ripartita:

TITOLO INTERVENTO	IMPORTO INDICATO NELL'APQ	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO DEI TAGLI
MEDIMEX: Fiera mercato musicale	€ 800.000,00	€ 800.000,00
PUGLIA SOUNDS: circuito delle musiche	€ 1.800.000,00	€ 1.600.000,00
Focus internazionali PUGLIA SOUNDS	€ 3.200.000,00	€ 2.830.000,00
La filiera del teatro e della danza	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Internazionalizzazione della ricerca teatrale e coreutica	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
BIFEST	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Progetto Memoria	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Rete Residenze Teatrali	€ 2.230.000,00	€ 2.230.000,00
Digitalizzazione sale cinematografiche	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival	€ 3.150.000,00	€ 3.150.000,00
Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
Adeguamento alle norme in materia di sicurezza e innovazione tecnologica di spazi teatrali e cinematografici.	€ 2.200.000,00	€ 1.412.078,49
Informatizzazione delle procedure L.R. n.6/2004	€ 200.000,00	-
La filiera dell'Arte Contemporanea	€ 1.620.000,00	€ 1.050.000,00

- che con Delibera Cipe del 30 giugno 2014 n. 21, pubblicata nella G.U.R.I. del 22 settembre 2014, è stato fissato quale termine ultimo per l'assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007/2013, ivi comprese le risorse della Delibera CIPE n.92/2012 originariamente non assoggettate a termini temporali, il 31 dicembre 2015;

Premesso, altresì:

- che con Deliberazione della G.R. n. 2947 del 29.12.2011, pubblicata sul BURP n. 13 del 26.1.2012, è stata approvata la programmazione delle risorse residue di cui alla lettera D "Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale" Azione 4.2.1.Linea d'intervento 4.2 del PPA Asse IV del PO FESR 2007/2013 nonché il bando pubblico per la selezione degli interventi da ammettere al suddetto finanziamento;
- che con D.D. n. 92 del 7.5.2013 (pubblicata sul BURP n. 67 del 16.5.2013) sono state approvate le 3 graduatorie definitive e più precisamente "istituzioni museali in corso di attivazione", "istituzioni museali in funzionamento" ed "istituzioni museali in funzionamento avanzato" di cui all'art. 12 del bando pubblico (DGR n. 2947/2011), per un numero complessivo di istituzioni museali pari a 99, ed è stato approvato il finanziamento dei primi 41 interventi delle 3 categorie fino ad esaurimento delle risorse, pari ad € 25.000.000,00 a valere sul POC Puglia 2007/2013 - Linea 4.2 (DGR n.2247/2013);
- che le risorse finanziarie a valere sui fondi del Programma P.O.C. Puglia -Linea 4.2, effettivamente assegnate con la precedente D.D. 92/2013 in favore dei 41 interventi utilmente collocati in graduatoria, ammontano complessivamente ad € 24.460.896,63 inferiori rispetto a quelle impegnate pari ad € 25.000.000,00, con una differenza, quindi, tra somme impegnate ed effettivamente assegnate pari ad € 539.103,37;

- che con nota del 30/01/2014, l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha comunicato la rinuncia formale al finanziamento di 395.038,26 € per l'intervento di recupero e valorizzazione del museo diocesano di Trani del Programma P.O.C. Puglia - Linea 4.2;
- che nel rispetto dell'art. 12 del bando pubblico summenzionato, 42 interventi delle graduatorie approvate con la citata D. D. n. 92/2013, già coerenti con il P O FES R 2007/2013 nonché con il PAR FAS 2007/2013 e non oggetto di finanziamento, sono stati inseriti nominativamente tra gli interventi immediatamente cantierabili dell'APQ Beni ed attività culturali, nelle schede dalla n.1 alla n. 42 per un ammontare complessivo pari a € 27.280.600,00 impegnato con D. D. n.122/2014 del Servizio Beni Culturali;
- che al fine di garantire il rispetto della tempistica

di conclusione prevista dal P O FESR 2007/2013, n. 38 (trentotto) soggetti beneficiari, collocati entro il n. 42, dei rimanenti interventi immediatamente cantierabili di completamento di sistemi dei beni culturali dell'Allegato n. 1, dell'APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali", hanno inviato il disciplinare debitamente sottoscritto con rivisitazione del cronoprogramma dell'intervento, trasmettendo, altresì, al Servizio beni culturali le schede - relazioni tecniche e le schede progetto debitamente modificate;

- che i soggetti beneficiari dei seguenti n. 4 interventi, collocati nelle schede summenzionate ai n.ri 9, 31, 38 e 42 dell'allegato 1 del succitato APQ, hanno rinunciato al finanziamento e si rende necessario prenderne atto al fine di riprogrammare le economie per un ammontare complessivo di € 2.305.673,89

	INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FSC	TOTALE
9	Museo Diocesano della Transumanza Xenos Domus Hospitalis Sancti Leopardi	Arcidiocesi di Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo	669.232,89	669.232,89
31	Museo della Madonna della Pietà di Lucera	Curia Prov.le dei Frati Minori di Puglia e Molise	800.000,00	800.000,00
38	Museo civico archeologico ed etnografico	Comune di Minervino Murge	400.841,00	400.841,00
42	Museo del Santuario di San Matteo "Storia Liturgia e devozione" -San Marco in Lamis	Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise	435.600,00	435.600,00

Considerato:

- che al fine di rispettare il termine del 31 dicembre 2015 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti, per gli interventi collocati dal n. 43 (quarantatré) al n. 51 (cinquantuno) del Settore beni culturali dell'allegato n. 1 del predetto AP Q è necessario modificare gli importi complessivi delle dotazioni finanziarie disponibili a seguito dei tagli di cui alla citata D G R n.1458/2014, le modalità previste per l'individuazione dei soggetti beneficiari, il livello di progettazione necessario e la tipologia di soggetti beneficiari, rettificando le relative schede relazioni tecniche (allegati 1a dell'APQ), nonché alla modificazione delle rispettive schede progetto (allegati 1b dell'AP Q) con riferimento al rivisitato cronoprogramma;
- che, inoltre, per la scheda - relazione tecnica n. 44 (quarantaquattro), rubricata "Rete dei teatri antichi" si ritiene opportuno, anche in ragione della circostanza che nel P O FES R 2007-2013 Linea 4.2, l'Azione C "Sistema dei teatri storici" non è stata avviata per azzeramento della corrispondente dotazione finanziaria, procedere ad un incremento dell'importo che, pertanto, da 5.049.917,03 passa € ad € 10.355.590,92;
- che l'anzidetta implementazione deriva dalla riduzione della dotazione finanziaria della scheda relazione tecnica n. 48 (quarantotto), rubricata "Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale", che passa da € 4.184.570,17 ad € 1.184.570,17, nonché dall'utilizzo delle sopraccitate economie pari ad € 2.305.673,89.

Considerato, altresì

- che, sempre al fine di rispettare il termine del 31 dicembre 2015 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti e per osservare la coerenza con quanto previsto nella programmazione comunitaria 2014/2020, per gli interventi relativi al Settore attività culturali è necessario modificare gli importi complessivi delle dotazioni finanziarie disponibili anche a seguito dei tagli e procedere alla modificazione delle schede relazioni tecniche (allegati 1a dell'APQ), nonché alla modificazione delle rispettive schede progetto (allegati 1b dell'AP Q);

- che, per le ragioni innanzi descritte, è opportuno non attivare l'intervento "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza e innovazione tecnologica di spazi teatrali e cinematografici", azzerando la relativa dotazione finanziaria e rendendo quindi disponibile l'importo di € 1.412.078,49, nonché ridurre della dotazione finanziaria dell'intervento "Filiera dell'arte contemporanea" che dall'importo di euro 1.050.000,00, passa all'importo di euro 300.000,00;
- che, ancora, è opportuno ridurre l'azione "Focus internazionali Puglia Sounds" che dall'importo di euro 2.830.000,00 passa all'importo di euro 2.330.000,00;
- che le economie determinatesi pari ad euro 2.662.078,49 consentono di incrementare le attività e la dotazione finanziaria dell'intervento "Valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival" per ulteriori euro 500.000,00, portando così la dotazione complessiva da € 3.150.000,00 ad euro 3.650.000,00; di incrementare la dotazione finanziaria dell'intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" per euro 200.000,00, che passa da euro 1.200.000,00 all'importo di euro 1.400.000,00, nonché di programmare, in coerenza con gli obiettivi dell'APQ rafforzato e con la programmazione FESR 2014-2020, due nuovi interventi e precisamente:
 - "Promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale" volto al potenziamento della fruizione delle ricchezze territoriali per incrementare l'attrattività anche in relazione ai target di visitatori turistici, alla diversificazione dei prodotti turistici regionali ed all'allargamento della stagione turistica, per un importo di € 1.512.078,49
 - "Cineporti di Puglia" progetto che mira, attraverso la realizzazione di attività culturali, di azioni di comunicazione e interventi di dotazione tecnologica delle strutture, ad incrementare i flussi dei visitatori promuovendo l'economia turistica, le location pugliesi, destagionalizzando e diversificandone la stessa composizione, per un importo di € 450.000,00

TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO DEI TAGLI	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO MODIFICHE SCHEDE
Focus Internazionali PUGLIA SOUNDS	€ 2.830.000,00	€ 2.330.000,00
Valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival	€ 3.150.000,00	€ 3.650.000,00
Adeguamento alle norme in materia di sicurezza e innovazione tecnologica di spazi teatrali e cinematografici.	€ 1.412.078,49	-
La filiera dell'Arte Contemporanea	€ 1.050.000,00	€ 300.000,00
Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund	€ 1.200.000,00	€ 1.400.000,00
Promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale	-	€ 1.512.078,49
Cineporti di Puglia	-	€ 450.000,00

Ritenuto che:

- all'esito delle istruttorie tecnico-finanziarie effettuate dal Servizio Beni Culturali, risultano ad oggi disponibili economie complessive pari ad € 934.141,63, riprogrammabili sul Programma a P.O.C. Puglia - Linea 4.2 a favore di azioni coerenti, le cui modalità attuative saranno definite con successivo provvedimento di Giunta regionale;

Ritenuto, infine:

- che occorre dare priorità alla realizzazione delle seguenti azioni per i seguenti corrispondenti importi:

43 - Recupero e valorizzazione di aree e parchi archeologici	€ 13.703.385,60
44 - Rete teatri antichi	€ 10.355.590,92
45 - Restauro e valorizzazione di beni architettonici ed artistici	€ 26.969.690,73 (pari al 75% dell'intera dotazione finanziaria riferibile all'azione)
47 - Riqualficazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale	€ 8.511.304,47
50 - Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato	€ 302.871,40
51 - Sviluppo di una rete regionale dei siti paleontologici per la realizzazione di una musealizzazione virtuale	€ 692.277,49

- che le azioni, individuate nel sopra citato Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali", risultano coerenti con l'obiettivo tematico 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione" del Programma Operativo regionale Puglia, relativo al ciclo 2014-2020, approvato con D. G.R. del 1498 del 17/07/2014 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 112 del 20/08/2014).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai beni culturali;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto che i beneficiari dei n. 4 (quattro) interventi collocati ai n.ri 9, 31, 38 e 42 dell'allegato 1 dell'AP Q, come di seguito indicati, hanno rinunciato al finanziamento:

	INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FSC
9	Museo Diocesano della Transumanza Xenos Domus	Arcidiocesi di Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo	669.232,89
31	Museo della Madonna della Pietà di Lucera	Curia Prov.le dei Frati Minori di di Puglia e Molise	800.000,00
38	Museo civico archeologico ed etnografico	Comune di Minervino Murge	400.841,00
42	Museo del Santuario di San Matteo "Storia Liturgia e devozione" -San Marco in Lamis	Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise	435.600,00
TOTALE			2.305.673,89

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Beni culturali di procedere al parziale disimpegno contabile sul capitolo di bilancio 1147080, sul quale sono imputate le risorse stanziare dalla Delibera Cipe 92/2012, per l'importo pari ad € 1.636.441,00 corrispondente alla somma impegnata per i seguenti interventi rinunciatari del finanziamento:

31	Museo della Madonna della Pietà di Lucera	Curia Prov.le dei Frati Minori di di Puglia e Molise	800.000,00
38	Museo civico archeologico ed etnografico	Comune di Minervino Murge	400.841,00
42	Museo del Santuario di San Matteo "Storia Liturgia e devozione" -San Marco in Lamis	Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise	435.600,00
TOTALE			1.636.441,00

- di dichiarare economie vincolate le risorse FSC assegnate ai predetti quattro rinunciatari per un ammontare complessivo di € 2.305.673,89 da destinarsi all'aumento della dotazione finanziaria dell'azione riferibile alla scheda n. 44 (quarantaquattro), rubricata "Rete dei teatri antichi";
- di approvare la riduzione della dotazione finanziaria della scheda relazione tecnica n. 48 (quarantotto), rubricata "Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale" che, pertanto, passa da € 4.184.570,17 ad € 1.184.570,17, finalizzandola all'aumento della dotazione dell'azione interventi sulla "Rete dei teatri antichi", in ragione della circostanza che nel PO FESR 2007-2013 Linea 4.2, l'Azione C "Sistema dei teatri storici" non è stata avviata per azzeramento della corrispondente dotazione finanziaria;
- di dichiarare l'aumento della dotazione finanziaria dell'azione riferibile alla scheda n. 44 (quarantaquattro), rubricata "Rete dei teatri antichi", che subisce una variazione in aumento della dotazione dall'importo di € 5.049.917,03 all'importo di € 10.355.590,92
- di dichiarare che la dotazione finanziaria per il Settore attività culturali di € 17.872.078,49 risulta così ripartita:

TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO MODIFICHE SCHEDE
MEDIMEX: Fiera mercato musicale	€ 800.000,00
PUGLIA SOUNDS: circuito delle musiche	€ 1.600.000,00
Focus internazionali PUGLIA SOUNDS:	€ 2.330.000,00
La filiera del teatro e della danza	€ 600.000,00
Internazionalizzazione della ricerca teatrale e coreutica	€ 1.200.000,00
BIFEST	€ 1.000.000,00
Progetto Memoria	€ 300.000,00
Rete Residenza Teatrali	€ 2.230.000,00
Digitalizzazione sale cinematografiche	€ 500.000,00
Valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival	€ 3.650.000,00
Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive	€ 1.400.000,00
Adeguamento alle norme in materia di sicurezza e innovazione tecnologica di spazi teatrali e cinematografici.	-
Informatizzazione delle procedure L.R. n.6/2004	-
La filiera dell'Arte Contemporanea	€ 300.000,00
Cineporti di Puglia	€ 450.000,00
"Promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale"	€ 1.512.078,49

- di dare mandato al Dirigente del Servizio beni culturali ed al Dirigente del Servizio cultura e spettacolo (RU A) Responsabili dell'Attuazione dell'AP Q "Beni ed Attività Culturali", ciascuno per la parte di propria competenza, a sottoporre, previa attivazione della procedura scritta, all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori le modifiche dello stesso AP Q rafforzato "Beni ed Attività Culturali", con specifico riferimento alle schede - relazioni tecniche e alle schede progetto, autorizzandoli all'adozione degli atti consequenziali;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio beni culturali ed al Dirigente del Servizio cultura e spettacolo, (RU A) Responsabili dell'Attuazione dell'AP Q "Beni ed Attività Culturali", ciascuno per la parte di propria competenza, all'assunzione degli impegni contabili di spesa nel rispetto delle priorità individuate in narrativa e nelle more della definizione della procedura scritta attivata dal Tavolo dei Sottoscrittori;

- di prendere atto che le risorse disponibili, a seguito di determinazione delle economie maturate e riprogrammabili sul Programma P.O.C. Puglia -Linea 4.2, ammontano complessivamente ad € 934.141,63, e che le stesse saranno riprogrammate sul Programma P.O.C. Puglia - Linea 4.2 a favore di azioni coerenti, sulla base di modalità attuative che saranno definite con successivo provvedimento di Giunta regionale;
- di notificare il presente atto al Responsabile Unico delle Parti (RUPA) Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2667

L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall'adesione alla Fondazione "Ant Italia Onlus" Delegazione di Molfetta.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e controlli, Dott. Angelosante Albanese, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/1980, "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", dispone in particolare agli artt. 1 lettera c, e 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

Con deliberazione n° 1803 del 6.8.2014 avente ad oggetto "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di

applicazione della L.R. n. 34/80 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008", la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980, sostituendo la disciplina di cui alle DGR n° 836/1998 e DGR n° 1567/1999.

La citata DGR n° 1803/2014 al Titolo II Capo III art. 16 comma 2 lett. a) specifica che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente e prevede tra l'altro all'art. 18 che *"il Servizio relazioni istituzionali e internal Audit nell'ambito dell'attività istruttoria provvede ad acquisire il parere dell'Assessore competente per materia, che si avvale della struttura amministrativa di cui all'art. 17 commi 3 e 4, sulla eventuale conferma dell'adesione trasmettendo copia di tutta la documentazione ricevuta."*

Con provvedimento n° 588 del 21/05/2007 la Giunta Regionale ha disposto di aderire alla Fondazione "Ant Italia Onlus" Delegazione di Molfetta con una quota di € 300.000,00, adesione confermata dalla Giunta Regionale fino al 2013.

Pertanto, nell'ambito dell'attività istruttoria per l'eventuale conferma dell'adesione alle associazioni per l'anno in corso, il Capo di Gabinetto ha invitato i Sigg.ri Assessori e Direttori d'Area, con distinte note del 22.7.2014 sulla base delle competenze per materia, a valutare l'utilità e l'opportunità per l'Amministrazione regionale di confermare le adesioni alle Associazioni o Enti in corso, tenendo in particolare conto le recenti problematiche di finanza regionale che hanno imposto una drastica riduzione della spesa pubblica a carico del bilancio autonomo.

Si tratta infatti di circostanza che induce a rivedere entro termini molto stringenti le adesioni già disposte in base alla L.R. n. 34/1980, onde rimodulare la partecipazione regionale limitandola a quegli organismi che appaiono assolutamente indispensabili all'efficace perseguimento dei fini statuari dell'Amministrazione regionale.

Gli stringenti vincoli posti dalla normativa europea e nazionale alla disponibilità finanziaria delle Regioni impongono tuttavia una drastica riduzione della spesa pubblica, come è evidente dalla esigua quota di disponibilità di spesa eurocompatibile assegnata al Gabinetto in base agli atti di seguito richiamati. Tale circostanza ha indotto a rivedere entro termini ristrettissimi le adesioni ad

organismi ai sensi della L.R. n. 34/1980, operando una valutazione in ordine alla indispensabilità della partecipazione per perseguire le finalità statutarie della Regione Puglia.

In riscontro alla richiesta di parere, con nota prot. n. 42/573/SP del 10/12/2014, l'Assessore al Welfare - Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, ha espresso parere non favorevole alla conferma dell'adesione alla Fondazione "Ant Italia Onlus", considerato che le attività poste in essere dalla Fondazione nell'anno in corso possono essere supportate dagli specifici finanziamenti disposti dalla Regione in materia sanitaria.

Vista e condivisa pertanto la nota da ultimo richiamata si propone di recedere con decorrenza dal 1° gennaio 2014 dall'adesione alla Fondazione "Ant Italia Onlus" Delegazione di Molfetta per le suesposte motivazioni relative alla necessità di rimodulare la partecipazione regionale limitandola a quegli organismi che appaiono assolutamente indispensabili all'efficace perseguimento dei fini statutari dell'Amministrazione regionale, tanto al fine di rispettare gli stringenti vincoli di disponibilità finanziaria posti dal patto di stabilità e nel rispetto di quanto previsto all'art. 18 delle Linee guida di cui alla DGR n. 1803 del 6.8.2014.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata e dal Direttore dell'Area Finanza e controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di disporre per le motivazioni sopra espresse, ai sensi degli artt. 1, lett. "c" e 4 della L.R. n. 34/80, il recesso della Regione Puglia dall'adesione alla Fondazione "Ant Italia Onlus" Delegazione di Molfetta a decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla Fondazione "Ant Italia Onlus" Delegazione di Molfetta e all'Assessorato Welfare - Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2668

Correzione errore materiale. DGR n. 194 del 21 febbraio 2014 e DGR 2463 del 25 novembre 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base della documentazione e dell'istruttoria predisposta dal responsabile P.O. Rapporti con il Consiglio regionale, dott. Paolo Intino e dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, avv. Silvia Piemonte, e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e controlli, Dott. Angelosante Albanese, riferisce:

La legge regionale L.r. 19/2013 “Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi” disciplina l’attività di ricognizione “dei comitati, delle commissioni, dei consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative e tecnico-consultive indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell’amministrazione regionale” (art. 1, comma 1°) al fine di “recuperare efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi e conseguire risparmi di spesa”.

La Regione Puglia con D.G.R. 194 del 21 febbraio 2014 ha provveduto, in sede di prima attuazione, alla ricognizione straordinaria ai sensi dell’art. 14 della L.r. 12 febbraio 2014 n. 4, i cui esiti istruttori sono stati posti a base della successiva ricognizione effettuata ai sensi della L.r. n. 19/2013.

Difatti con D.G.R. 2463 del 25 novembre 2014 la Regione ha provveduto alla ricognizione ai sensi dell’art. 14 della L.r. 12 febbraio 2014 n. 4.

Senonchè, per mero errore materiale, sia nell’allegato B (pag. 20) della DGR n. 194 del 2014 nonché nell’allegato B (pag. 8), della DGR n. 2463 del 2014, relativamente all’elenco dell’Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, è stato erroneamente riportato tra gli organismi “indispensabili” il Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici” (che non può essere oggetto di ricognizione in quanto obbligatoriamente istituito in base alla normativa nazionale) al posto del “Nucleo Tecnico di valutazione” ex L.r. n. 23/2007, concernente i distretti produttivi, ritenuto indispensabile in base alla nota del 14 gennaio 2014 prot. A00_144/0000075 trasmessa in allegato alla nota A00_02/0015 del 15.1.2014, nonché della successiva nota dell’Area Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, prot. AOO/OO2/553 del 24.11.2014.

Pertanto, si propone di correggere il ridetto errore materiale modificando gli allegati B) di cui alle richiamate DGR sostituendo il rinvio al Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici con il Nucleo Tecnico di valutazione ex L.r. n. 23/2007 (distretti produttivi), ritenuto indispensabile per le motivazioni riportate nelle richiamate note.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. “Rapporti con il Consiglio regionale”, dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e internal Audit e dal Direttore dell’Area Finanza e controlli, Dott. Angelosante Albanese;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riferito e indicato in premessa dal Presidente, che qui si intende integralmente approvato;
- di dichiarare che, per mero errore materiale, sia nell’allegato B (pag. 20) della DGR n. 194 del 2014 sia nell’allegato B (pag. 8), della DGR n. 2463 del 2014, relativamente all’elenco dell’Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, è stato erroneamente riportato tra gli organismi “indispensabili” il Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici in luogo del “Nucleo tecnico Valutazione ex L.r. 23/2007 (distretti produttivi);
- di disporre la correzione del ridetto errore materiale, modificando gli allegati B) di cui alle richiamate DGR sostituendo il rinvio ivi contenuto al Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici con il Nucleo Tecnico di valutazione ex L.r. n. 23/2007

(distretti produttivi) ritenuto indispensabile per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale,

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2669

L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso dall'adesione alla "Fondazione dei Diritti Genetici Onlus - Biotecnologie tra scienza e società" con sede in Roma.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981, dott. Anna Pecchioli, e dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e internal Audit, e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e controlli, Dott. Angelosante Albanese riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/1980, "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", dispone in particolare agli artt. 1 lettera c, e 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

Con deliberazione n° 1803 del 6.8.2014 avente ad oggetto "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/80 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008", la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980, sostituendo la disciplina di cui alle DGR n° 836/1998 e DGR n° 1567/1999.

La citata DGR n° 1803/2014 al Titolo II Capo III art. 16 comma 2 lett. a) specifica che l'adesione della

Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione "Diritti Genetici Onlus - Biotecnologie tra scienza e società" con delibera del 23/6/2009 ha formalizzato la richiesta di adesione della Regione Puglia, in qualità di socio sostenitore all'ente ai sensi dell'art. 17 bis dello Statuto, impegnando la Regione a partecipare con uno stanziamento di € 30.000,00.

Con provvedimento n° 1437 del 04/08/2009 la Giunta Regionale ha disposto di aderire alla "Fondazione dei Diritti Genetici Onlus Biotecnologie tra scienza e società" con sede in Roma, con una quota di € 30.000,00, adesione rinnovata fino al 2013.

Gli stringenti vincoli posti dalla normativa europea e nazionale alla disponibilità finanziaria delle Regioni impongono tuttavia una drastica riduzione della spesa pubblica, come è evidente dalla esigua quota di disponibilità di spesa eurocompatibile assegnata al Gabinetto in base agli atti di seguito richiamati. Tale circostanza ha indotto a rivedere entro termini ristrettissimi le adesioni ad organismi ai sensi della L.R. n. 34/1980, operando una valutazione in ordine alla indispensabilità della partecipazione per perseguire le finalità statutarie della Regione Puglia.

Alla luce di tali circostanze e valutazioni è emerso che occorre procedere al recesso dall'adesione alla Fondazione Diritti Genetici Onlus.

Pertanto si propone di recedere con decorrenza dal 1° gennaio 2014 dall'adesione alla Fondazione Diritti Genetici Onlus con sede in Roma, per le sue sposte motivazioni relative alla necessità di rimodulare la partecipazione regionale disposte ai sensi della L.r. n. 84/1980, tanto al fine di rispettare gli stringenti vincoli di disponibilità finanziaria posti dal patto di stabilità e nel rispetto di quanto previsto all'art. 18 delle Linee guida di cui alla DGR n. 1803 del 6.8.2014.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981, dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e dal Direttore dell'Area Finanza e controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di disporre per le motivazioni sopra espresse, ai sensi degli artt. 1, lett. "c" e 4 della L.R. n. 34/80, il recesso dall'adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Diritti Genetici" con sede in Roma a decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla Fondazione "Diritti Genetici" con sede in Roma a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2670

L.R. 30.04.1980, n. 34. Conferma adesioni della Regione Puglia. Anno 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981, dott. Anna Pecchioli, e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, avv. Silvia Piemonte, e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e controlli, Dott. Angelosante Albanese, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/80, dispone "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni".

In particolare gli artt. 1 lettera c, e 4 della predetta legge prescrivono che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

Con deliberazione n. 1752 del 24 settembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2013 la riconferma dell'adesione alle Associazioni di cui all'allegato "A" della citata delibera.

Sulla base delle adesioni disposte nel 2013 con distinte note del Capo di Gabinetto del 16.7.2013 è stato richiesto ai diversi Assessorati competenti per materia di esprimere il proprio parere sulla conferma delle adesioni anche per il 2014.

Tra le adesioni non è stata inserita quella relativa al Centro interregionale per i sistemi Informatici, geografici e statistici (di seguito indicato C.I.S.I.S. per brevità), in quanto con la L.r. 30 dicembre 2014, n. 46 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" è stato istituito uno specifico capitolo di bilancio 1084055 "Pagamento delle quote di adesione al Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici (CISIS)" disposto nell'ambito dell'UPB: 06.00.01 di competenza dell'Ufficio Statistico Area 06.

In attuazione di quanto previsto nella L.r. n. 34/2001 (art. 10), è demandata unicamente all'Ufficio Statistico, in staff all'Area di Coordinamento Finanza e controlli, la competenza in materia di adesione della Regione al CISIS. In particolare sarà cura di tale Ufficio partecipare ai lavori del Centro per mezzo del Dirigente o di suo delegato e provvedere annualmente al pagamento delle quote di adesione.

Al fine di evitare duplicazioni nelle attività amministrative connesse all'adesione si ritiene di deliberare espressamente che l'adesione della Regione al CISIS è disposta ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 34/2001 e non più ai sensi della L.r. n. 34/1980.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, in attuazione della Legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, il Capo di Gabinetto ha chiesto agli Organismi cui al Regione aderisce, con distinte note del 5.5.2014, una dichiarazione sul rispetto di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del decreto legge 31.5.2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito nella Legge n° 122 del 30.7.2010.

Si prende atto pertanto dei riscontri pervenuti dai ridetti Organismi, i quali hanno dichiarato sotto la propria responsabilità il rispetto di quanto previsto dalla normativa richiamata.

Successivamente alla richiesta di parere ai diversi assessorati, sono state approvate con la deliberazione n° 1803 del 6 agosto 2014 le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/80 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008", prevedendo espressamente al Titolo II Capo III art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente e che si provvederà nell'ambito dell'attività istruttoria (art.18) all'acquisizione del parere dell'Assessore competente per materia.

In riscontro alla nota del Capo di Gabinetto, hanno fatto pervenire il parere richiesto i seguenti Assessori:

- Assessore alla Trasparenza con nota prot. n° 4937 del 22/7/2014;
- Assessore all'Agricoltura con nota prot. n° 4934 del 22/7/2014;
- Assessore allo Studio e Formazione Prof.le con nota n° 4941 del 22/7/2014;

- Assessore al Mediterraneo con nota prot. n° 4935 del 22/7/2014;
- Assessore Welfare-Politiche di Benessere Sociale con nota prot. n° 42/403/SP del 22/10/2014 e con nota prot. n° 42/573/SP del 10/12/2014;
- Assessore alla Qualità del Territorio con nota prot. n° AOO_SP1 - 0001620 del 3/11/2014;
- Assessore alle Infrastrutture e mobilità con nota prot. n° SP 13/00001526 del 10/11/2014;
- Assessore allo Sviluppo Economico con nota prot. n. SPOV/15/12/2014/0000333 del 15/12/2014

I pareri confermano l'interesse della Regione a continuare ad aderire alle Associazioni di cui all'allegato "A", che è parte integrante del presente provvedimento.

La conferma delle adesioni alle Associazioni di cui all'allegato "A", che è parte integrante del presente provvedimento, è da ritenersi di particolare rilevanza per la significatività tematica e il valore delle attività in relazione alla capacità di promuovere le finalità culturali e sociali che la legge regionale n° 34/1980 persegue.

In raccordo con gli Assessori competenti è stata svolta, inoltre, un'attività istruttoria dal Servizio Relazioni Istituzionali ed Internal Audit per determinare anche l'eventuale rimodulazione delle quote di adesione, come indicate sempre nell'allegato "A", tenendo conto delle attività svolte dagli organismi e della significatività delle stesse per il territorio e la comunità regionale.

Con Legge Regionale n. 46 del 30 dicembre 2013, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha determinato uno stanziamento di competenza di € 860.547,00 sul cap. 1340 di pertinenza della L.R. n° 34/1980.

Con delibera n° 186 del 19 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha quantificato, nell'allegato B, la somma pari ad € 628.588,50 in termini di competenza eurocompatibile attribuita alle strutture autonome non ricomprese nelle aree.

Con circolare prot. n. AOO_116/4371 del 31.03.2014 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha fornito i chiarimenti in materia di adempimenti contabili.

Con DGR n° 1497 del 15 luglio 2014 "Patto di stabilità interno 2014. Terzo provvedimento" la Giunta

regionale ha autorizzato nell'Allegato 1), la somma pari ad € 214.500,00 in termini di competenza euro-compatibile attribuita alle strutture autonome non ricomprese nelle aree.

Con DGR n° 1808 del 6 agosto 2014 "Patto di stabilità interno 2014. Quarto provvedimento" la Giunta Regionale ha autorizzato nell'allegato 2) la somma pari ad € 40.030,00 in termini di competenza eurocompatibile attribuita alle strutture autonome non ricomprese nelle aree.

Con D.G.R. n° 2455 del 21 novembre 2014 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Sesto provvedimento." la Giunta Regionale ha autorizzato nell'allegato B la competenza finanziaria per il capitolo 1340 una somma pari ad € 505.000,00.

Ritenuto, per quanto sopra menzionato, che la Regione Puglia possa confermare l'adesione alle Associazioni di cui all'allegato "A", che è parte integrante del presente provvedimento, mediante il versamento di una quota complessiva di € 324.357,69.

Si propone, pertanto, di confermare l'adesione per l'anno 2014 della Regione Puglia alle Associazioni di cui all'allegato "A" che è parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 324.357,69 a carico del bilancio regionale da finanziare con l'utilizzo delle risorse imputate sul seguente capitolo di spesa assegnato all'U.P.B.: 00.03.01. cap. 1340 "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali, art. 4 L.r. 30/4/1980, n. 34".

Ai relativi atti di impegno e liquidazione dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la cui competenza finanziaria è stata autorizzata dalla D.G.R. n. 2455 del 21.11.2014 "Patto di stabilità interno 2014. Sesto provvedimento".

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981, dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. "c" e 4 della L.R. n. 34/1980, la conferma dell'adesione per l'anno 2014 della Regione Puglia alle Associazioni di cui all'allegato "A" che è parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di disporre espressamente, al fine di evitare duplicazioni nelle attività amministrative connesse, che l'adesione della Regione al Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici (CISIS) è disposta ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 34/2001 e non più ai sensi della L.r. n. 34/1980. Sarà cura dell'Ufficio Statistico, in staff all'Area di Coordinamento Finanza e controlli, in attuazione di quanto previsto nella L.r. n. 34/2001 (art. 10), partecipare ai lavori del Centro per mezzo del Dirigente o di suo delegato e provvedere annualmente al pagamento delle quote di adesione.
- 4) il presente provvedimento comporta una spesa di 324.357,69 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 (U.P.B.0.3.1) esercizio finanziario 2014;

5) di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento agli Assessori alla Trasparenza, all'Agricoltura, allo Studio e Formazione Professionale, al Mediterraneo, alla Qualità del Territorio, Infrastrutture e mobilità e allo Sviluppo Economico nonché al Dirigente dell'Ufficio Statistico, in staff all'Area di Coordinamento Finanza e controlli;

6) di incaricare il Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit a provvedere ai relativi atti dirigenziali di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

7) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"

L.R. n° 34/80 art. 1 lett. "c" e art. 4 Adesioni ad Enti ed Associazioni - Anno 2014 -			
n°	ENTI ed ASSOCIAZIONI	Quota anno 2014	Assessorati/ Servizi competenti per materia
1	Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani creatori dell'Europa e del Mediterraneo - BJCEM -	3.575,00	Mediterraneo
2	Osservatorio Interregionale Coop allo Sviluppo - OICS-	22.000,00	Presidenza
3	Associazione I PRESIDI DEL LIBRO	50.000,00	Mediterraneo
4	Fondazione Giuseppe Di Vagno	15.000,00	Mediterraneo
5	Associazione Nessuno Tocchi Caino	5.000,00	Presidenza
6	Associazione FORMEZ	5.000,00	Presidenza
7	Fondazione Angelo Frammartino Onlus	5.000,00	Presidenza
8	Associazione GLOBUS ET LOCUS	26.000,00	Presidenza
9	Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	40.000,00	Diritto allo Studio
10	Associazione AVVISO PUBBLICO	2.500,00	Trasparenza
11	Centro di ricerca e sperimentazione Basile Caramia	51.645,69	Agricoltura
12	Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime - C.P.R.M.	50.442,00	Mediterraneo
13	Associazione Euroregione adriatica	1.000,00	Mediterraneo
14	Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno -SVIMEZ	10.300,00	Sviluppo
15	Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - A.L.D.A.	4.800,00	Mediterraneo
16	Associazione NECSTOUR	2.000,00	Mediterraneo
17	Associazione POLIS	10.395,00	Infrastrutture
18	Associazione AREPO	4.500,00	Agricoltura
19	Associazione ERRIN	2.700,00	Sviluppo
20	Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale - ITACA	12.000,00	Infrastrutture
21	Associazione Eurosolar	500,00	Qualità del Territorio
TOTALE		324.357,69	

La P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981
dott. Anna Pecchioni



Il Dirigente del Servizio
Avv. Silvia Piemonte



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2671

Comune di Presicce (Le) - Progetto definitivo ed esecutivo di una rotatoria mediante intervento di messa in sicurezza della strada provinciale n. 79 Presicce-Alessano con la via comunale "Bosco Grande".

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- la *Convenzione Europea del Paesaggio*, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P "Criteri per varianti e deroghe al piano";
- il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 e in particolare l'art. 105 delle NTA.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota protocollo n. 81 del 03.01.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 66 del 07.01.2013 il Comune di Presicce trasmet-

teva, per l'istruttoria di competenza ai sensi dell'art. 5.03 e dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Tav. 01 Relazione tecnica e quadro economico
- Tav. 02 Inquadramento urbanistico e catastale
- Tav. 03 Relazione paesaggistica - verifica di compatibilità al PUTT/P - documentazione fotografica
- Tav. 04 Rilievo planoaltimetrico dell'area di intervento
- Tav. 05 Planimetria di progetto su rilievo esistente
- Tav. 06 Planimetria di progetto quotata
- Tav. 07 Planimetria con intersezione infrastrutture esistenti
- Tav. 08 Planimetria di progetto pubblica illuminazione
- Tav. 09 Sezioni tipo anello circolatorio
- Tav. 10 Particolare corpi illuminanti calcolo illuminotecnico
- Tav. 11 Planimetria di progetto segnaletica stradale
- Tav. 12 Elenco prezzi
- Tav. 13 Computo metrico estimativo
- Tav. 14 Piano particellare di esproprio
- Tav. 15 Stima dei costi per la sicurezza

Con nota protocollo n. 2008 del 21.02.2013 il Servizio Assetto del Territorio chiedeva chiarimenti e integrazioni come di seguito testualmente riportato:

"A seguito d'istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti, sulla base della documentazione trasmessa, si rileva che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di una rotatoria su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistico/ambientale/naturalistica attesa la presenza del vicino bosco e della cappella di contrada "Li Saccursi", come già rappresentato in sede di conferenza di servizi, nonché di ampie aree agricole prive di edificazioni. Un sistema quindi pressoché omogeneo nell'assetto naturale e paesaggistico con connotazioni che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio rurale pugliese e salentino.

Pur prendendo atto che la richiesta comunale in oggetto riguarda la procedura di cui all'art. 5.07

delle NTA del PUTT/P, tuttavia si ritiene che la configurazione planimetrica della proposta progettuale per come proposta, appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta la modifica dell'assetto geomorfologico esistente con movimenti terra che variano significativamente i luoghi interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree rurali e ambientali adiacenti.

Si rileva infatti che pur in presenza di assi viari esistenti, sui quali eventualmente impostare l'adeguamento dell'incrocio interessato, la scelta progettuale ha privilegiato aree d'intervento libere da trasformazioni e comportanti ulteriore consumo di suolo oltre che modifiche dei muretti a secco esistenti prospicienti la richiamata cappella rurale.

L'obiettivo di qualità paesaggistica, in contesti come quello sopra rappresentato, è quello di assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati la cui struttura storica è definita da processi di lunga durata e i cui caratteri identitari sono ancora riconoscibili dai beni che li compongono. A ciò si accompagna la volontà di garantire appropriate forme di fruizione/utilizzazione che conducano alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui tali componenti sono inserite, reinterpretando anche la complessità del paesaggio rurale di valore storico e identitario e ridefinendone anche le prospettive produttive. L'indirizzo, quindi, è quello di perseguire obiettivi di qualità mirando a salvaguardare l'assetto attuale del contesto di riferimento, di per sé già qualificato, e ad accrescerne il "valore" mediante adeguate previsioni di uso e/o trasformazione.

Premesso quanto sopra, al fine di verificare la compatibilità paesaggistica delle trasformazioni proposte di competenza dello scrivente Servizio, e consentire allo stesso di procedere con una valutazione esaustiva della proposta progettuale in oggetto, si ritiene che la stessa debba tenere in debita considerazione quanto sopra rappresentato.

Conseguentemente, si ritiene che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori valutazioni, rilievi e approfondimenti, le trasformazioni per come proposte risultano non compatibili con gli indirizzi e le Direttive di Tutela delle NTA del PUTT/P.

Pertanto si chiede di integrare la documentazione presentata proponendo diverse soluzioni planime-

triche ed un'analisi a più vasto raggio dell'area interessata.""

Con nota protocollo n. 68437 del 26.09.2014, trasmessa al Direttore regionale dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana, la Provincia di Lecce precisava quanto segue:

"...ad esito degli approfondimenti ed intese intercorse, nella più completa disponibilità di questa Provincia, si invita ad una rinnovata istruttoria sulla base della prima soluzione di intervento proposto. E' emerso in particolare che il quadro infrastrutturale dell'area, la domanda di mobilità e la necessità di fornire un'adeguata risposta alle esigenze di sicurezza dell'intersezione, permettono di individuare la suddetta primaria soluzione progettata come quella a minore impatto sul paesaggio e sull'ambiente. Si resta a disposizione ad integrare, nei limiti del possibile, e in coerenza con la modesta entità dell'intervento (trattandosi di adeguamento di strada esistente), gli elaborati progettuali a suo tempo forniti..."

Con nota protocollo n. 81580 del 11.11.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio della Regione n. 8853 del 18.11.2014, la Provincia di Lecce precisava ulteriormente quanto segue:

"... a seguito di verifiche in ordine alla configurazione geometrica dell'intersezione, questo Servizio Viabilità non ritiene possano sussistere alternative alla prima ipotesi progettuale che, con ridotto utilizzo del territorio, consentano di rispettare i vincoli costituiti dalle strade esistenti e vada a rispettare anche la normativa di settore. In particolare, se l'intervento deve essere realizzato, posto che non esistono soluzioni alternative alla rotatoria, a causa del disassamento dei tronchi stradali afferenti all'incrocio, l'unica alternativa geometricamente ammissibile è quella già a suo tempo proposta in occasione della convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi (rif. Nota n. 84022 del 03.08.2012). Si ribadisce, del resto, che detta soluzione, rispetto alla configurazione attuale:

- consente di individuare con largo anticipo la presenza dell'intersezione;
- consente la realizzazione di una piccola area a servizio della Cappella "Li Saccursi" (attualmente del tutto priva), con ciò permettendo la fruizione in

sicurezza da parte dei cittadini, e una migliore tutela del bene dovuto all'allontanamento del traffico veicolare;

- *consente l'esecuzione di opere a verde e/o di mitigazione ambientale tali da permettere un migliore inserimento nel contesto paesaggistico;*
- *permette, inoltre, l'auspicata continuità del percorso ciclopedonale individuato dal Comune lungo la sua viabilità ivi confluyente, conseguendo, sulla rotatoria, un adeguato livello di sicurezza.*

Pertanto si invita codesto Servizio Urbanistico Regionale a rivedere il parere a suo tempo espresso, invitando altresì il Comune di Presicce ad intraprendere presso il medesimo Servizio la procedura di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, relativa al rilascio del provvedimento di deroga alle prescrizioni di base dello stesso PUTT/P..."

Con nota protocollo n. 9169 del 27.11.2014 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio regionale n. 13915 del 01.12.2014, il Comune di Presicce ha trasmesso la richiesta di rilascio di provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, allegando la seguente documentazione progettuale (in duplice copia):

- DCC n. 27/2012 e 39/2012
- Tav. 01 Relazione tecnica e quadro economico
- Tav. 02 Inquadramento urbanistico e catastale
- Tav. 03 Relazione paesaggistica - verifica di compatibilità al PUTT/P - documentazione fotografica
- Tav. 04 Rilievo planoaltimetrico dell'area di intervento
- Tav. 05 Planimetria di progetto su rilievo esistente
- Tav. 06 Planimetria di progetto quotata
- Tav. 07 Planimetria con intersezione infrastrutture esistenti
- Tav. 08 Planimetria di progetto pubblica illuminazione
- Tav. 09 Sezioni tipo anello circolatorio
- Tav. 11 Planimetria di progetto segnaletica stradale
- Tav. 14 Piano particellare di esproprio
- Tav. 17 Planimetria di progetto su ortofoto
- Relazione istruttoria del Responsabile del Settore LL.PP. del Comune di Presicce

In tale nota protocollo n. 9169 del 27.11.2014 il Responsabile del Settore LL.PP. del Comune di Presicce ha esplicitato e motivato la sussistenza dei tre presupposti per la deroga di cui al citato art. 5.07

delle NTA del PUTT/P come di seguito testualmente riportato: *".....possono rassegnarsi le conclusioni che seguono:*

- *la zona di intervento risulta ormai da tempo urbanizzata e facente parte della viabilità locale e di collegamento tra i comuni limitrofi. Per di più, l'area individuata ad ospitare la rotatoria, per la sua planarità costituisce già da sé un elemento che non contrasta con lo stato dei luoghi, caratterizzato oggi da un disorganico raccordo di strade. Tale intervento ha trovato, sostanzialmente, nelle scelte progettuali dell'opera, solo un miglioramento funzionale ed una più razionale integrazione con gli elementi circostanti. Anche in relazione all'area "bosco" nelle immediate vicinanze la rotatoria, l'intervento tende a migliorarne la contestualizzazione paesaggistica attraverso una migliore articolazione della viabilità principale e secondaria alternata ad ampi spazi verdi adibiti all'interno e all'esterno della rotatoria, che oltre alla funzione di drenaggio delle acque meteoriche diventano elementi di mitigazione dell'impatto dell'intervento sulle risorse paesaggistiche presenti. Anche la cappella di contrada "Li Saccursi", che allo stato attuale si trova a ridosso della strada senza alcuna protezione, nel progetto viene posta prospiciente un'area pavimentata a rispetto del valore, oltre che paesaggistico, anche monumentale del manufatto architettonico. Alla luce di quanto innanzi, si può asserire che la realizzazione dell'opera prevista, concretizzata così come ideata e rappresentata negli elaborati grafici di progetto, non comporterà nessun deturpamento dei luoghi. Nell'area di intervento, inoltre, non sono presenti alberature o altro che richiedano interventi di espianto. Si può inoltre sostenere che, la stessa rotatoria, una volta realizzata non comporterà nessun impatto negativo all'assetto paesaggistico attuale, piuttosto essa si porrà come elemento verde, non in contrasto con il bosco nell'area circostante e la piccola cappella. Conseguentemente si può affermare che le opere previste siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati;*
- *l'intervento in questione consiste nella messa in sicurezza della SP n. 79 Presicce-Alessano e la via comunale di accesso a Presicce mediante la costruzione di una rotatoria. Tale intervento si*

rende assolutamente necessario al fine di scongiurare incidenti su un tratto di strada che è ritenuta a rischio anche per l'alta percentuale di incidenti verificatisi in questi ultimi anni. Peraltro sull'incrocio a raso esistono alcuni accessi a proprietà private non in condizioni di sicurezza, situazione questa che aggrava di molto l'incolumità degli utenti. Si può pertanto affermare che l'intervento previsto può essere considerato di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente, ma soprattutto di sicurezza stradale avendo ritenuto prioritarie le scelte per il perseguimento delle condizioni minime di sicurezza stradale eliminando le attuali oggettive situazioni di pericolo presenti nell'intersezione a raso.

- *La scelta localizzativa non ha alternative trattandosi di collegamento tra due tratti di viabilità esistente. Questo motivo che ha comportato l'esclusione di alternative localizzative "conducendo", il percorso di indagine, alla scelta della localizzazione prescelta.*

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, il progetto consiste nell'inserimento, al posto dell'attuale incrocio a raso sulla strada Presicce-Alessano, di una rotatoria centrale avente raggio di m. 11,30 con intorno una carreggiata di 7,50 metri per un raggio complessivo di 18,80 metri, con i relativi varchi di accesso a tutte le direzioni, alla quale è stata affiancata una pista ciclabile.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi** (ATE), le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile". Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripri-

stino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, **Ambiti Territoriali Distinti** (ATD) si evince quanto segue:

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:* l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:* l'intervento ricade nell'area annessa dell'ATD "bosco" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:* l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Da accertamenti d'ufficio, e dalla cartografia trasmessa, in prossimità dell'area d'intervento, si rileva la presenza di una chiesetta rurale, che sia pur non vincolata, si ritiene presenti caratteristiche di valore paesaggistico da tutelare e valorizzare.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale nel suo complesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da ulteriori specifici ordinamenti vincolistici.

(Conformità con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico Territoriale adottato) PPTR

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 e la DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR

aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriali Regionale (PPTR) si rileva che:

- *l'area d'intervento non è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero:*
 - "immobili e aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);
 - "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, questo Servizio, a seguito dell'esame della proposta di intervento, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico e del provvedimento di deroga di cui rispettivamente agli artt. 5.03 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

In base alla documentazione trasmessa, si rileva che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto rurale, esterno all'abitato di Presicce, in prossimità del quale si rileva la presenza di un bosco e di rade edificazioni esistenti.

Il contesto interessato risulta caratterizzato da valore paesaggistico, attesa la presenza del vicino bosco, della chiesetta rurale e trattandosi sostanzialmente di zone agricole in cui permane la presenza di segni dell'organizzazione del suolo di significato paesaggistico (viabilità rurale, trame fondiarie, sistemi di confini poderali, murature a secco, ecc.).

L'intervento, pur collocandosi in prevalenza sul sedime di tracciati viari esistenti e in prossimità di aree interessate da alcune edificazioni, prevede, altresì l'occupazione di parte delle aree agricole adiacenti a seguito di esigenze dettate dal rispetto normativo dei raggi di curvatura di alcune diramazioni, comportando, nella sostanza, una modificazione dei siti in quanto prevede ulteriore consumo di suolo oltre che modifiche dei muretti a secco esistenti prospicienti. Alla luce di ciò, interferendo l'intervento così conformato con l'area annessa del "bosco", si ritiene che tale trasformazione, con riferimento specifico alla sua localizzazione e configurazione, risulti in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03

punto 3 delle NTA del PUTT/P, pur non risultando sostanzialmente pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica del contesto di riferimento e dei luoghi che saranno direttamente interessati.

Infine il progetto proposto non contrasta con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 105 delle NTA del PPTR adottato, in quanto l'area non è interessata dalla presenza di immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice né da "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, la cui ottemperanza deve essere verificata in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- sia del tutto preservata l'area occupata dalla chiesetta rurale esistente comprensiva della muratura a secco di recinzione e ne sia valorizzata la visibilità e l'accesso;
- siano oggetto di un progetto di ripristino ambientale/paesaggistico i relitti di aree eventualmente rivenienti dal nuovo assetto viario, ipotizzando la realizzazione di aree a verde, non pavimentate. Detto progetto dovrà prevedere piantumazioni arboree/arbustive autoctone, al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono;
- siano salvaguardati, anche laddove eventualmente presenti in forme dirute, i muretti a secco qualora esistenti, prevedendone, se direttamente interessati dall'attuazione delle opere, anche la ricostituzione in adiacenza ai nuovi assi viari previsti;
- la rotatoria non dovrà essere pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche;
- nelle aree adiacenti alla rotatoria, non siano previste aree asfaltate o pavimentate, articolando i

- materiali costruttivi di progetto, al fine di favorire la massima permeabilità dei suoli e l'approvvigionamento della falda superficiale anche con misure di trattamento e accumulo delle acque piovane;
- siano operate scelte cromatiche di tutti gli elementi che concorrono all'immagine complessiva dell'area, al fine di armonizzare le opere con le dominanti cromatiche che caratterizzano il paesaggio circostante;
 - siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza della rotatoria, attesa peraltro la presenza della pista ciclabile, al fine di consentire l'attraversamento da e per le zone rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di componenti paesaggistiche significative, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromet-

tano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in deroga con prescrizioni di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame e atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del titolo edilizio stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Presicce (Le)** per il *Progetto definitivo ed esecutivo di una rotatoria mediante intervento di messa in sicurezza della strada provinciale n. 79 Presicce-Alessano con la via comunale "Bosco Grande"*, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Indirizzi e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo *Valutazione della compatibilità paesaggistica* stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Presicce (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2672

Comune di Alezio (Le) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto D del PRG.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la *Convenzione Europea del Paesaggio*, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 e in particolare l'art. 105 delle NTA.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota protocollo n. 14387 del 16.12.2011 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 570 del 13.01.2012 il Servizio Urbanistica della Regione trasmetteva, per l'istruttoria di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- D.C.C. n. 58 del 30.11.2010
- Scheda di controllo urbanistico
- All. A Relazione illustrativa e finanziaria
- All. B Norme Tecniche di Attuazione, elenco ditte, tabella unità minima di intervento, standard edilizi
- All. C Schema di convenzione comparto "D"
- All. D Relazione geotecnica
- All. E Documentazione fotografica

- All. F PUTT: Piano Urbanistico Territoriale Tematico
- Tav. 01 Stralci: Aerofotogrammetria; PRG; Catastale; Rilievo celeri metrico
- Tav. 02 Stato dei luoghi
- Tav. 03 Planimetria generale con zonizzazione, standard edilizi - aree da cedere
- Tav. 04 Sagoma di massimo ingombro distacco dai confini
- Tav. 05 Individuazione dei lotti e unità minime di intervento
- Tav. 06 Planivolumetria, studi compositivi e tipologici
- Tav. 07 Calcolo sommario di spesa -opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- Tav. 8.1 Viabilità - planimetria sezione tipo
- Tav. 8.2 Tronco idrico particolare sezione
- Tav. 8.3 Tronco fogna nera - particolare sezioni
- Tav. 8.4 Tronco fogna bianca - particolari sezioni
- Tav. 8.5 Tronco gas metano planimetria
- Tav. 8.6 Pubblica illuminazione - planimetria - particolari
- Tav. 8.7 Relazione tecnica impianti
- Tav. 8.8 Studio di fattibilità ambientale
- Tav. 8.9 Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari
- Tav. 8.10 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- Tav. 8.11 Progetto preliminare della zona F4 da destinare a verde pubblico
- Tav. 09 Sovrapposizione catastale con piano di lottizzazione

Con nota protocollo n. 3147 del 30.03.2012 il Servizio Assetto del Territorio trasmetteva alla Segreteria del CUR la propria relazione istruttoria in merito al PdL del Comparto D.

Con nota protocollo n. 9290 del 13.09.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 10067 del 22.10.2012, il Servizio Urbanistica della Regione trasmetteva, a seguito della soppressione del Comitato Urbanistico Regionale avvenuta con L.R. n. 22/2012, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli atti tecnico-amministrativi del progetto in oggetto, sollecitando il Comune di Alezio ad ottemperare alle richieste del Servizio Urbanistica Regionale di cui alla nota protocollo n. 14387 del 16.12.2011.

Con nota protocollo n. 13371 del 17.11.2014 lo scrivente Servizio ha chiesto ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, la certificazione di avvenuto versamento della relativa tariffa in merito agli oneri istruttori.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 13780 del 27.11.2014, il Comune di Alezio ha trasmesso la copia della certificazione di avvenuto pagamento della tariffa ai fini del rilascio del parere paesaggistico eseguito dai soggetti proponenti.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, il progetto prevede l'attuazione del comparto D del PRG vigente, con la realizzazione unità abitative duplex, simplex e duplex e a schiera. Nel Piano di Lottizzazione vengono individuate le aree a servizi e la viabilità di collegamento con il limitrofo abitato di Alezio.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nella nota protocollo n. 3147 del 30.03.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi** (ATE), al contrario di quanto rappresentato nello Studio di fattibilità ambientale trasmesso che include le aree d'intervento in un ATE di tipo "C", da approfondimenti d'ufficio si è potuto verificare che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo". Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la *"valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, **Ambiti Territoriali Distinti** (ATD) si evince quanto segue:

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento non risulta direttamente

interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

Da accertamenti d'ufficio si rileva la presenza di un uliveto a maglia regolare nella parte centrale della lottizzazione, di due filari di alberi di ulivo prospicienti l'uliveto a destra dello stesso, e di una stradina alberata (ulivi) nella porzione est di accesso alla lottizzazione, i quali presentano peculiari valori paesaggistici;

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale nel suo complesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da ulteriori specifici ordinamenti vincolistici.

(Conformità con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico Territoriale adottato) PPTR

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 e la DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva che:

- *l'area d'intervento*:

- è interessata da "immobili e aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice

(art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR); D.M. 08.06.1973 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Alezio Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 254 del 01.10.1973, che dispone: "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché "rappresenta un quadro panoramico di non comune bellezza. Si tratta infatti di una ampia vallata di circa 4 chilometri, dolcemente degradante nei comuni circoscrivibili, ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le libere e suggestive visioni dell'alternarsi del verde degli oliveti con quello dei vigneti";

- non è interessata da "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, questo Servizio, a seguito dell'esame della proposta di intervento, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

In base alla documentazione trasmessa, si rileva che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto localizzato a ovest dell'abitato di Alezio e compresa tra aree già edificate e la circonvallazione del paese, entro cui sono ancora riconoscibili alcune tracce residue di ruralità quali quelle sopra rappresentate.

L'Ambito Territoriale Esteso "D" interessato, non risulta caratterizzato in generale da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato e la presenza di edificazioni e viabilità persistenti, e non appare interessato dalla presenza di alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P e non essenzialmente pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

Tuttavia, la prossimità dell'intervento ad un contesto rurale (interrotta dalla circonvallazione esi-

stente) caratterizzato dalla presenza di uliveti diffusi, suggerisce una particolare attenzione nella salvaguardia di alcuni elementi di particolare pregio paesaggistico quali, in primis, i due filari di ulivi collocati trasversalmente nella zona est del lotto, a cui si aggiunge la presenza di un uliveto a maglia regolare nella parte centrale, e di un filare lungo il margine; inoltre nell'ultimo lembo ovest del lotto, si rileva la presenza di un agrumeto.

Infine, in merito alla localizzazione periurbana delle zone interessate è auspicabile il perseguimento degli obiettivi del progetto territoriale del paesaggio regionale denominato "Patto città-campagna" il quale risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale attraverso la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini verdi le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Infine il progetto proposto non contrasta con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 105 delle NTA del PPTR adottato, in quanto l'area non è interessata dalla presenza di immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice né da "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, la cui ottemperanza deve essere verificata in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- al fine di assicurare un'adeguata integrazione dell'intervento in un contesto con le caratteristiche sopra indicate, è necessario prevedere una riconfigurazione dell'impianto planimetrico del piano di lottizzazione, che preveda la salvaguardia degli elementi di particolare pregio paesaggistico

quali i due filari di ulivi collocati trasversalmente nella zona est del lotto, l'uliveto a maglia regolare nella parte centrale, il filare lungo il margine e l'agrumeto esistente nell'ultimo lembo ovest del lotto;

- sia escluso l'espianto delle alberature esistenti nelle parti restanti del comparto; laddove strettamente necessario per l'attuazione delle volumetrie previste, qualora per le stesse non fosse possibile individuare una comprovata localizzazione alternativa, le alberature siano ricollocate nelle aree verdi pubbliche e/o private previste;
- al fine di ridurre il consumo di suolo, per la viabilità interna di accesso ai lotti d'intervento, siano privilegiati i tracciati viari già esistenti limitando la realizzazione e l'estensione di nuova viabilità esclusivamente per consentire l'ingresso ai medesimi lotti;
- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- non siano previste aree asfaltate o pavimentate, articolando i materiali costruttivi di progetto, al fine di favorire la massima permeabilità dei suoli e l'approvvigionamento della falda superficiale anche con misure di trattamento e accumulo delle acque piovane;
- siano operate scelte cromatiche dei fabbricati e di tutti gli elementi che concorrono all'immagine complessiva dell'area, al fine di armonizzare le opere con il paesaggio circostante;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- per la progettazione esecutiva delle opere e per il loro adeguato inserimento nel contesto di riferimento siano fatte proprie le indicazioni contenute nell'Elaborato del PPTR "4.4.3 Linee guida per il patto città e campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane";

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di componenti paesaggistiche significative, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevenendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Alezio (Le)** per il *Piano di Lottizzazione comparto D del PRG*, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto *“Indirizzi e Prescrizioni”* del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo *Valutazione della compatibilità paesaggistica* stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Alezio (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2673

Alienazione bene non strumentale: “Complesso immobiliare collinare Caragnano” ex G.I. sito in Mottola (Ta) - Autorizzazione alla vendita ai sensi dell’art. 27 comma 3 della Legge regionale n. 27/95.

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile A.P. “Attività dispositive demanio e patrimonio”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 28 aprile 1995 n.27 disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione e, in particolare, l’esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione.

Ai sensi dell’art. 33 della richiamata normativa, al fine di promuovere il riordino e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, la Giunta regionale può procedere alla dismissione dei beni “non strumentali” e, dunque, non più finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Quanto sopra, è in linea con le disposizioni statali di recente emanazione in materia di *spending review* (D.L. 95/2012), che impongono l’alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, ai fini della riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione.

In merito, il Servizio Demanio e Patrimonio ha avviato un’intensa verifica del patrimonio immobiliare, al fine di individuare quei beni (terreni e fabbricati) non più fruibili per le esigenze istituzionali, e che attualmente gravano negativamente sul bilancio regionale (rami secchi) sia per gli onerosi interventi manutentivi finalizzati alla conservazione sia per gli oneri fiscali e tributari cui sono assogget-

tati; spesso, peraltro, non compensati da alcuna entrata economica.

In particolare, per quanto attiene ai fabbricati, per lo più di provenienza da enti disciolti, sono contraddistinti da destinazioni d’uso molteplici e non idonee agli scopi istituzionali, e, comunque, aventi caratteristiche edilizie vetuste e tali da richiedere consistenti investimenti per una loro eventuale riqualificazione e riutilizzo.

In sintesi, i criteri informativi per la selezione dei beni alienabili sono stati i seguenti:

- La non fruibilità per esigenze regionali;
- La necessità di interventi conservativi e strutturali gravosi per il mantenimento;
- L’incidenza degli oneri fiscali e tributari;
- La non suscettività al recupero e alla valorizzazione funzionale;
- L’assenza di possessi a qualsiasi titolo.

Rispetto alla prima questione, peraltro, sono stati interessati tutti i Servizi regionali (nota n. AOO_118/30/11/2010-022461), i quali, relativamente all’immobile in questione, non hanno avanzato alcuna proposta di utilizzo per finalità istituzionali.

Alla luce di quanto sopra, tra quelli alienabili risulta essere inserito il cespite che può essere oggetto di dismissione alienativa:

- Compendio immobiliare collinare “Caragnano” ex Gioventù Italiana- via Palagianello, 77- **Mottola (Ta)**

Ai sensi dell’art. 28 - comma 1 della L.r. 27/95, su detto bene è stata acquisita la relazione di stima dell’Ufficio Attività tecniche ed estimative prot. AOO 108/16-05-2014/007770 dalle quale si evince il seguente importo: a) compendio immobiliare collinare “Caragnano” in Mottola (Ta) **€ 497.000,00.**

Il procedimento alienativo, disciplinato dalla normativa innanzi richiamata, prevede che:

- l’alienazione sia a titolo oneroso e disposta dalla Giunta regionale (art.24 co.3);
- avvenga con procedura a evidenza pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d’asta il prezzo di stima dal Servizio regionale competente per i beni di valore non superiore a euro 500 mila (art.27 - co. 2 *lett. a*);

- qualora l'asta vada deserta per due volte, la Giunta regionale può deliberare di procedere all'alienazione del bene a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo (art. 27 - co. 3);
- l'aggiudicazione è definitiva e il verbale d'asta ha gli effetti del contratto di vendita, salvo l'approvazione della Giunta regionale (art. 29 co. 2).

Tanto premesso con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita del seguente bene, in quanto non strumentale alle finalità proprie dell'Ente: "compendio immobiliare collinare Caragnano ex G.I." in Mottola (TA) e, pertanto, l'avvio del procedimento alienativo a titolo oneroso;
- approvare, per i suoi contenuti tecnico-formali, lo schema dell'Avviso pubblico di vendita, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- stabilire che la vendita avvenga a corpo e non a misura e alle condizioni attuali, di diritto e di fatto, ivi inclusi pesi e gravami che interessano il bene immobile;
- disporre che tutti gli oneri rivenienti dal trasferimento dell'immobile saranno a carico degli acquirenti;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le procedure propedeutiche alla vendita dell'immobile *de quo*, e in particolare:
 - alla pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita, per non meno di quarantacinque giorni sul BURP e sul sito telematico istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma www.empulia.it e per estratto, sui siti istituzionali telematici del comune di Mottola, della provincia di Taranto, della Camera di Commercio di Taranto ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati e di altri enti pubblici;
 - a delegare il dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio a presiedere l'asta ai sensi dell'art. 27 co. 2 della L.r. 27/95;
- rinviare a successivo atto deliberativo:
 - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
 - l'autorizzazione definitiva alla vendita;

- la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
- oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'autorizzazione alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. k) della L. R. 7/97 e dell'art. 24 co. 3 della L. r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare la vendita del seguente bene, in quanto non strumentale alle finalità proprie dell'Ente: "compendio immobiliare collinare Caragnano ex G.I." in **Mottola** (TA) e, pertanto, l'avvio del procedimento alienativo a titolo oneroso secondo la procedura a evidenza pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima dell'Uf-

ficio Attività tecniche ed Estimative che ammonta a **€ 497.000,00**;

- di approvare, per i suoi contenuti tecnico-formali, lo schema dell'Avviso pubblico di vendita, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di stabilire che la vendita avvenga a corpo e non a misura e alle condizioni attuali, di diritto e di fatto, ivi inclusi pesi e gravami che interessano il bene immobile;
- di disporre che tutti gli oneri rivenienti dal trasferimento dell'immobile saranno a carico degli acquirenti;
- di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le procedure propedeutiche alla vendita del bene indicato, e in particolare:
 - alla pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita, per non meno di quarantacinque giorni sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma www.empulia.it e per estratto sui siti istituzionali telematici del comune di Mottola, della provincia di Taranto,

della Camera di Commercio di Taranto ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati e di altri enti pubblici;

- a delegare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e Archivi a presiedere l'asta pubblica ai sensi dell'art. 27 co. 2 della L.R. 27/95;
- di rinviare a successivo atto deliberativo:
 - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
 - l'autorizzazione definitiva alla vendita;
 - la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
 - oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'autorizzazione alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL BILANCIO
AREA FINANZA E CONTROLLI
SERVIZIO DEMANIO PATRIMONIO
B A R I

AVVISO DI VENDITA

IL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

- Ai sensi della L.R. 28 aprile 1995 n. 27 che disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione, intende procedere all'alienazione, con procedura ad evidenza pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima stabilito dall'Agenzia dell'Entrate Ufficio del Territorio di Brindisi, ridotto di un decimo ai sensi dell'art. 27 co. 3 della città normativa regionale, il seguente bene immobile di proprietà della Regione:

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
1	Catalogo dei Beni immobili regionali: n. 2370 comune: Mottola categ.: <i>Patrimonio disponibile</i> Codice immobile: <i>TAPDPFU2370</i> denom: <i>ex G.I.</i> Anno realizzazione: <i>primi anni del 1900</i> Acquisizione: <i>1977</i> Atto acquisizione: <i>verbale di</i>	Il compendio immobiliare è situato in "località Cozzo" adibito per lungo tempo a colonia estiva. E' composto da due manufatti edilizi: il primo si articola su tre livelli suddivisi in vari ambienti funzionali all'uso originario e da un corpo di fabbrica retrostante	€ 497.000,00 (quattrocentonovantasettemila/00) (prezzo stimato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative in data 16/05/2014 vistato dal dirigente medesimo il 20 novembre 2014)	avv. Costanza Moreo dirigente Ufficio Patrimonio e Archiv tel.0805404043 fax0805403256 pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia

	<p><i>trasferimento</i> Ente di provenienza: <i>Gioventù</i> <i>Italiana</i> Dati catastali : <u><i>Fabbricati</i></u> 1) foglio 121 p.lla 3713 sub. 1 cat. F/2: unità collabente; 2) foglio 121 p.lla 951 sub. 1 cat. F/2 : unità collabente; <u><i>Terreni</i></u> 1) foglio 121 p.lla 88 classe 3 superficie ha 00 are 43 ca 11; 2) foglio 121 p.lla 209 classe 4 superficie ha 00 are 21 ca 17; 3) foglio 121 p.lla 280 classe 4 superficie ha 00 are 08 ca 50; 4) foglio 121 p.lla 210 "ente urbano" superficie ha 00 are 69 ca 78 (area esterna/corte graffata al bene edilizio principale);</p>	<p>costituito da due livelli anch'esso suddiviso in vari locali; il secondo fabbricato di piccola dimensione è composto da un solo livello a piano terra. Le aree ed i fabbricati, così come si evince dal certificato di destinazione urbanistica del comune di Mottola del 30/10/2013 prot..15234, sono protette e soggette a vincoli paesaggistici e idrogeologici. L'immobile presenta interesse storico- artistico ai sensi dell'art. 10 co. 1 del D.Lgs.22 gennaio 2004 n.42e ss.mm.ii. giusta decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 19 febbraio 2013.Con provvedimento del 9 aprile</p>		
--	--	--	--	--

		2013,la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ha rilasciato formale autorizzazione, con prescrizioni, all'alienazione dell'immobile.		
--	--	--	--	--

L'immobile, del quale si dà garanzia di proprietà e libertà da ipoteche, viene alienato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, compresi eventuali oneri attivi e passivi, pesi e gravami, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti.

Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione del bene posto in vendita, ovvero nella determinazione del prezzo nella indicazione della superficie, della consistenza, dei confini, numeri di mappa.

La Regione Puglia non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e delle spese contrattuali. Ove la evizione fosse parziale, il compratore non avrà diritto che al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.

CONDIZIONI GENERALI

Sono ammessi a presentare la propria offerta:

- a) tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che posseggano la capacità di impegnarsi per contratto, ai quali non sia applicata la pena accessoria/sanzione della incapacità/divieto/impedimento di contrarre con la Pubblica Amministrazione e che, a loro carico, non siano pendenti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31.05.1965 n. 575;
- b) tutti i soggetti che non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo.

Tale Avviso non vincola la Regione Puglia alla vendita del bene.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

- 1) La procedura sarà espletata mediante pubblico incanto da esperire con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base, ai sensi della L.r. 26 aprile 1995 n. 27 art. 27 co. 3 e del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e ss.mm.ii..
- 2) Ai fini della partecipazione alla presente procedura gli offerenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, un plico, debitamente sigillato e controformato sui lembi di chiusura, che dovrà riportare la seguente dicitura: **“Offerta per l’acquisto dell’immobile di proprietà della Regione Puglia- Lotto (1) - NON APRIRE”**.
 Il plico contenente l’offerta dovrà essere indirizzato alla “Regione Puglia - Area Finanza e Controlli- Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52- 70126 Bari- a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero a mano con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, entro le ore 12.00, del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) del presente Avviso di vendita, pena l’esclusione della procedura. Non saranno presi in considerazione plichi che, per qualsiasi motivazione, pervengano oltre il termine indicato.
 Tale plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste rispettivamente contraddistinte dalle lettere (A) e (B).
 La busta contraddistinta con la lettera (A) dovrà contenere, con la dichiarazione delle generalità o della ragione sociale del candidato all’acquisto, l’offerta di cui al modello *allegato 1*.
 La busta contraddistinta con la lettera (B) dovrà contenere la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., successivamente verificabile, di cui al modello *allegato 2*. Entrambe dovranno essere sottoscritte dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto, accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore. Le offerte pervenute senza sottoscrizione o senza la sigillatura prevista saranno ritenute nulle. .
- 3) E’ possibile prendere visione della documentazione inerente il bene in vendita presso la Struttura provinciale di Taranto del Servizio Demanio e Patrimonio, via Tirrenia n. 4- sede unica degli uffici regionali provinciali- contattando i numeri telefonici 099-7307350-7307408 fax 099-7307351 ovvero le mail: c.marcoleoni@regione.puglia.it; mp.deleonardis@regione.puglia.it.
- 4) Il bene potrà essere visionato tramite eventuali sopralluoghi, previo contatto con i riferimenti citati.

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

- 1) Ricevute tutte le offerte nei tempi prescritti presso la sede del Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52 – 70126 Bari, la Commissione, appositamente costituita, procederà all’apertura pubblica delle buste e verificherà la correttezza formale della documentazione e delle offerte, individuando il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta. L’esito delle suddette operazioni sarà fatto constatare in apposito verbale.
- 2) Il contraente sarà colui che avrà presentato l’offerta più vantaggiosa rispetto al prezzo di stima rassegnato dall’Ufficio Attività Tecniche ed Estimative il 16 maggio 2014 vistato dal dirigente medesimo il 20 novembre 2014.
- 3) In caso di partecipanti con parità di offerta, la Regione Puglia provvederà sin d’ora a stabilire le seguenti priorità di assegnazione: 1) Comune 2) Provincia 3) Stato 4) Enti pubblici economici e non 5) Privati (in tale ultima ipotesi, in presenza ancora di offerta uguale §

procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio).

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purchè valida.

In caso di di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione regionale, mentre verranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo base..

AGGIUDICAZIONE

- 1) Il verbale di aggiudicazione non avrà gli effetti del contratto di compravendita, tuttavia sarà obbligatorio e vincolante per l'aggiudicatario a tutti gli effetti di legge. Per la Regione Puglia lo diverrà dopo l'intervenuta prescritta approvazione da parte della Giunta regionale.
- 2) L'accoglimento dell'offerta più vantaggiosa verrà comunicata all'aggiudicatario con lettera raccomandata A/R, divenuto esecutivo il provvedimento di aggiudicazione.
La presentazione dell'offerta comporta automaticamente l'accettazione di tutto il contenuto, clausole e prescrizioni del presente Avviso, nonché lo stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile in vendita.
- 3) La Regione Puglia comunicherà al contraente designato, entro 10 (dieci) giorni dalla prescritta autorizzazione definitiva alla vendita del bene, la data entro cui dovrà procedere a versare a titolo di acconto il 10% del prezzo offerto, da effettuare attraverso bonifico bancario in favore del Banco di Napoli s.p.a. Tesoreria regionale- codice IBAN : IT25G0101004197000040000001 oppure a mezzo Conto corrente postale n. 60225323 Intestato a "Regione Puglia-Tasse-tributi e proventi regionali" **codice 4135**.

STIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA

- 1) Il prezzo offerto, detratto l'acconto già versato, sarà pagato in un'unica soluzione al momento della stipula del rogito, a cura di notaio scelto dall'aggiudicatario, mediante versamento effettuato a favore della Regione Puglia con le stesse modalità di cui all'acconto e comunque prima dell'atto di compravendita..
- 2) Il pagamento complessivo dell'immobile, oltre alle spese di rogito, imposte, tasse, Iva se ed in quanto dovuta, saranno a carico dell'acquirente. Non sono consentite dilazioni di pagamento.
- 3) Ove per qualsiasi causa imputabile all'offerente non si addivenga alla stipula del contratto di compravendita nel termine stabilito dall'Amministrazione regionale, l'offerta sarà ritenuta decaduta e l'acconto costituendo deposito cauzionale verrà incamerato dalla Regione a titolo di indennizzo, senza che l'offerente possa sollevare eccezione e/o contestazione alcuna. In tal caso la Regione Puglia procede all'aggiudicazione mediante scorrimento delle offerte validamente presentate.

DISPOSIZIONI FINALI

- 1) Il presente Avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. ~~1336~~ del

Codice civile, né sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58.

- 2) Le offerte non vincolano l'Amministrazione regionale, la quale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di non dar luogo all'aggiudicazione o di non procedere all'attuazione della vendita, esercitando i poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti; in tal caso i proponenti non avranno nulla da pretendere per l'offerta inviata.
- 3) Ai sensi di legge il responsabile del procedimento a cui potranno essere richieste informazioni in merito alla presente procedura è l'avv. Costanza Moreo dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi (tel. 0805404043- mail: c..moreo@regione.puglia.it; pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it)
- 4) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, si informa che:
 - a) i dati personali forniti e raccolti in occasione delle presente procedura saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura di cui trattasi e saranno conservati sino alla conclusione del procedimento presso il responsabile del procedimento;
 - b) il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei partecipanti e della loro riservatezza;
 - c) in relazione ai suddetti dati l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
 - d) il soggetto attivo della raccolta dei dati è il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.;
- 5) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Avviso di vendita costituisce causa di esclusione dalla procedura;
- 6) Al presente Avviso verrà data adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e sulla piattaforma Empulia www.empulia.it, sul sito dell'Regione Puglia (URP), sul sito della "trasparenza" oltre che sul *banner* dedicato del Servizio Demanio e Patrimonio e per la più ampia diffusione sui siti istituzionali telematici del comune di Brindisi, della Provincia di Brindisi e della Camera di Commercio di Brindisi e degli altri enti pubblici di riferimento della provincia;
- 7) Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolate dalle vigenti disposizioni di legge nazionale e regionale e per ogni eventuale controversia ad esse attinenti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari.

Bari, lì

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
- ing. Giovanni Vitofrancesco -

ALLEGATO 1

MODELLO DI OFFERTA

Alla REGIONE PUGLIA
AREA FINANZA E CONTROLLI
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
Via GENTILE, 52
70126 B A R I

O g g e t t o: Offerta per l'acquisto del lotto n. _____ - Avviso di vendita del _____

Per le persone fisiche

Il/I sottoscritto/inato/aprovilresidente

In, via/piazzae domiciliato/a inCod. Fisc.

.....in possesso della piena capacità di agire.

o v v e r o

Per le persone giuridiche

Il/ sottoscrittonato.....provilresidente

In, via/piazzae domiciliato/a in,in possesso della

piena capacità di agire ed in qualità didella Ditta

Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazionecon sede legale

Invia/piazzaC.F/P.IVA.....

CHIEDE/ONO

di acquistare il seguente immobile lotto n.

prezzo di Euro (in cifre)

(in lettere).....

accettando senza eccezioni o riserve tutte le condizioni, gli effetti e le conseguenze stabilite dall'Avviso di vendita.

DICHARA/NO

- di aver preso visione delle condizioni generali riportate nel sopracitato avviso di vendita;
- che intendono procedere al pagamento del prezzo di acquisto entro la data di stipula
- di aver preso visione dello stato dei luoghi, della sua reale consistenza e di volerlo acquistare nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, compresi fglj eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti accettando tutte le condizioni riportate nell'Avviso di vendita.

Nel caso la designazione intervenga a proprio favore

SI IMPEGNA/NO

1. versare il 10% del prezzo offerto, a titolo di acconto, nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso e che saranno comunicati dalla Regione Puglia- Servizio Demanio e Patrimonio;
2. comunicare il nominativo del Notaio che stipulerà l'atto e l'indirizzo dello Studio al quale sarà trasmessa la documentazione per il rogito;
3. versare la restante parte del prezzo di acquisto dell'immobile nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso di vendita;
4. pagare le spese contrattuali e le imposte fiscali.

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

IL/I RICHIEDENTE/I

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/ I sottoscritto/inato/iilresidente/i

In, via.....n.....Cod. Fisc.....

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole/i di quanto fissato dall'art. 76 del citato D.P.R. in merito alla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi.

D I C H I A R A / N O

- a) di partecipare
per proprio conto;
- conto di altre persone fisiche (a tal fine, oltre la presente dichiarazione, riferita al rappresentato, si allega la procura speciale originale con firma autenticata);
- conto di Ditta Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione _____
con sede in _____ via _____ n. _____ C.F./P.IVA _____
regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di _____ con
numero _____ dal _____ in qualità di _____
munito dei prescritti poteri di rappresentanza (a tal fine si allegano alla presente i documenti
comprovanti la rappresentanza legale, nonché la volontà del rappresentato di acquistare il bene);
- b) di non essere interdetto/i inabilitato/i o fallito/i e che a proprio carico non sono in corso procedure
che denotino lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
- c) che la Ditta individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione non si trova in stato di fallimento, di
liquidazione coatta, di concordato preventivo o sottoposta a procedure concorsuali o a qualunque
altra procedura che denoti lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività, e non è destinataria di
provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al D.lgs. 231/2001;
- d) che non sono avviati nei propri confronti procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni di
cui ai precedenti punti b) e c);
- e) che non risultino a proprio carico l'applicazione della pena accessoria della incapacità a contrarre
con la Pubblica amministrazione o la sanzione di divieto di contrarre con la Pubblica
Amministrazione;
- f) che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi
relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella di altro Stato;
- g) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano
l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni, civili e di
provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

- h) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- i) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. del 06.09.2011 n. 159 (ove l'offerente sia una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori);
- l) di aver visionato tutti i documenti inerenti la presente procedura, di accettarli e di ritenerli interamente definiti e che gli stessi non richiedono interpretazioni e/o spiegazioni tali da interferire sulla presentazione dell'offerta;
- m) di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle presenti dichiarazioni, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.;
- n) di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione da effettuarsi anche ai sensi della L. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in _____
Via _____.

Allega alla presente copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

IL/I DICHIARANTE/I

AVVISO PUBBLICO

(estratto)

La Regione Puglia, in esecuzione del provvedimento deliberativo della Giunta regionale n. del , rende noto che ha predisposto un Avviso di vendita per l'alienazione dell'immobile "*Locale ex C.P.P.S. vico Seminario n. 12*" sito nel comune di Brindisi.

Il testo integrale dell'Avviso di vendita è consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) n. del , sul sito istituzionale della Regione Puglia all'indirizzo www.regione.puglia.it, oltre che sulla piattaforma www.empulia.it.

Termine tassativo per la presentazione delle offerte: ore 12 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.P. n. del indirizzando alla REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI- SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO- Via Gentile , 52- 70126 BARI.

Il responsabile del procedimento è l'avv. Costanza Moreo.

Per comunicazioni: tel. 0805404043; e-mail:

c.moreo@regione.puglia.it;

pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

ing. Giovanni Vitofrancesco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2675

Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3) - Istanze di liquidazione.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base delle notizie fornite dal Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

La Regione, nella cornice dei propri principi statutari, riconosce nello spettacolo una componente fondamentale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale, un'espressione importante dell'identità dei territori

Al fine della realizzazione dei principi su citati, con la Legge regionale 6 del 29 aprile 2004, "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", si è definito il quadro generale degli obiettivi e le forme del loro raggiungimento, e sono state identificate le tipologie di intervento in materia di attività teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche, audiovisive, dello spettacolo viaggiante e circense, garantendo la qualità artistica, il pluralismo culturale e le pari opportunità.

Con il Regolamento regionale n. 11 del 13 maggio 2007, "Regolamento delle attività in materia di Spettacolo", così come ad oggi integrato e modificato, di attuazione della legge su citata, si è proceduto a disciplinare in maniera organica l'azione regionale in favore dei soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dello spettacolo; delineando, nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 3 della stessa legge, le forme di sussidiarietà con gli Enti Locali e definendo le modalità di attuazione e semplificazione dell'azione stessa.

Le procedure, i tempi e le modalità di liquidazione degli interventi finanziari regionali assegnati alle attività di Spettacolo sono ulteriormente definite Programma triennale 2010/2012 in materia di spettacolo adottato con la Deliberazione 1191/2009.

L'applicazione del complesso di norme su elencate, negli ultimi anni, è stata fortemente influen-

zata dalle forzature inserite, nella programmazione della spesa regionale, dagli indirizzi impartiti al fine del rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno, con la produzione di un grave ritardo nella erogazione delle somme spettanti ai beneficiari.

In particolare, nell'esercizio finanziario 2012, sono state pesantemente gravate dalla tempistica determinatasi per effetto di tale evenienza, le attività ammesse a finanziamento con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1252 del 19/06/2012, "Approvazione Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo", per le quali la definizione dell'entità e l'attribuzione del finanziamento è stata effettuata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con la Determinazione 127 del 17/07/2012, e con le successive integrazioni apportate con le DDGR nn. 1497, 2061 e 2896 rispettivamente del 24 luglio, 16 ottobre e 20 dicembre 2012, la cui entità è stata definita con le Determinazioni Dirigenziali nn. 160, 246 e 469, rispettivamente del 03 agosto, 26 ottobre e 21 dicembre 2012.

Tale situazione ha causato una generale insolvenza degli operatori finanziati con la conseguente impossibilità ad acquisire la documentazione di spesa fiscalmente valida ed opportunamente quietanzata, atta a produrre la rendicontazione dell'attività realizzata.

In conseguenza di ciò alla scadenza della data ultima prevista per la presentazione del rendiconto (10 giugno 2013) non avevano proceduto a presentare la rendicontazione dell'attività, n. 56 soggetti sul totale di 233 beneficiari. Di questi hanno prodotto la rendicontazione successivamente alla data stabilita, n. 26 soggetti.

Posto quanto sopra, al fine di non procurare ulteriore danno economico e finanziario al settore dello spettacolo, con il presente atto è necessario procedere a sanare il problema evidenziato mediante l'accoglimento agli atti delle rendicontazioni, relative ai programmi di spettacolo incluse nel Piano 2012 delle attività di Spettacolo, presentate entro il 31 dicembre 2013.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI U.B.P. 04.01.01

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- **di considerare valide**, ai fini della liquidazione degli interventi finanziari spettanti, le rendicontazioni di spesa prodotte al Servizio Cultura e Spettacolo entro la data del 31 dicembre 2013, dai soggetti inseriti nel Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (approvato con la D.G.R. n. 1252 del 19/06/2012, per le quali la definizione dell'entità e l'attribuzione del finanziamento è stata effettuata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con la Determinazione 127 del 17/07/2012, e con le successive integrazioni apportate con le DDGR nn. 1497, 2061 e 2896 rispettivamente del 24 luglio, 16 ottobre e 20 dicembre 2012, la cui entità è stata definita con le Determinazioni Dirigenziali nn. 160, 246 e 469, rispettivamente del 03 agosto, 26 ottobre e 21 dicembre 2012);
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo a procedere alla verifica degli atti acquisiti e, coerentemente con le disponibilità di

cassa definite in funzione del rispetto del Patto di Stabilità interno, alla liquidazione delle somme risultanti;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2676

Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014-2015" - Azione 7 "La legalità come cantiere". Adesione progetto "Treno della Memoria 2015". Adozione schema convenzionale.

Assente l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Premesso che:

Con Delibera n. 1993/2005 la Regione Puglia ha istituito il programma "Bollenti Spiriti" assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Con successive deliberazioni, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato linee annuali di indirizzo in materia di politiche giovanili, allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili.

Con DGR n. 2328 del 03/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato il piano biennale 2014/15: "Tutti i giovani sono una risorsa", contenente gli indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili "Bollenti Spiriti".

Considerato che:

fra le linee di intervento del suddetto Piano è contemplata l'azione "LA LEGALITÀ COME CANTIERE", attraverso la quale si vuole dare continuità alle esperienze in corso di diffusione della cultura della legalità e della non violenza tra i giovani e per il riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, in una logica di cantiere aperto, aumentando il livello di attenzione e partecipazione di istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, agenzie educative e singoli cittadini sul tema della legalità, dell'antimafia e del contrasto non violento al crimine organizzato.

Preso atto che:

la Regione Puglia, anche alla luce dei risultati raggiunti, intende innescare processi virtuosi di cambiamento che coinvolgano una porzione sempre crescente di popolazione giovanile.

Il progetto "Treno della Memoria 2015" unisce la visita al campo di Auschwitz-Birkenau, lungo gli itinerari percorsi dai treni della deportazione, ad un percorso educativo e formativo che si sviluppa durante tutto l'anno scolastico.

Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Il Treno della Memoria non è una gita scolastica o un semplice viaggio della durata di cinque/otto giorni, ma uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.

Il progetto Treno della Memoria gode del riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il Patrocinio del Parlamento Europeo, il Patrocinio della Camera dei Deputati ed il Patrocinio del Ministero per le Politiche Giovanili.

Si propone di:

aderire al progetto "Treno della Memoria 2015" (allegato A), ideato e proposto dalla Associazione di Promozione sociale, senza scopo di lucro Terra del Fuoco, che sin dalla prima edizione, nel 2005, ha

coinvolto oltre 15000 giovani partiti con il Treno della Memoria alla volta dei luoghi "della memoria" - Cracovia - Auschwitz - Birkenau, per un importo complessivo di € 100.000,00.

di approvare l'allegato schema di convenzione (allegato B) regolante i rapporti con il soggetto attuatore relativamente al progetto "Treno della Memoria 2015";

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 100.000,00 (centomila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, E.F. 2014 con imputazione sul capitolo cap. 814035 U.P.B. 2.7.1.

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio, previa e specifica autorizzazione della Conferenza di direzione, così come previsto dalla DGR 2455/2014.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione del relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di aderire al progetto "Treno della Memoria 2015" (allegato A), ideato e proposto dalla Associazione

di Promozione sociale, senza scopo di lucro, Terra del Fuoco allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;

- approvare l'allegato schema di convenzione (allegato B) regolante i rapporti con il soggetto attuatore e di autorizzare alla firma il dirigente del Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, previa adozione dell'atto dirigenziale di impegno di spesa;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e

Cittadinanza sociale di provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza e di cassa;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



***Treno della Memoria
- Regione PUGLIA -***

Scheda Progetto 2015



Dati Generali ente proponente

1.1 Soggetto proponente (titolare del progetto)

Denominazione	Terra del Fuoco
Sede	Corso Trapani 91/b
Tel.	011 3841039
Fax	011 3841031
E-mail	trenodellamemoria@terradelfuoco.org

1.2 Referente del progetto

Nome	Luca
Cognome	Vigliocco
Ruolo	Responsabile del Progetto
Tel.	348 6406401
Fax	011 3841031
E-mail	trenodellamemoria@terradelfuoco.org

Il progetto



Titolo del progetto: Treno della Memoria 2015



Analisi del contesto in cui si svolgerà il Progetto e premesse

Il Progetto **Treno della Memoria** nasce dalla convinzione che la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole non possa prescindere dalla conoscenza della Storia e della Memoria dei momenti che hanno cambiato il volto dell'Europa in cui viviamo e dall'ascolto delle Testimonianze dei protagonisti di questi cambiamenti. Non c'è dubbio che i fatti avvenuti ad Auschwitz, massima e più terribile espressione dell'odio e della discriminazione, rappresentino in questo senso uno snodo storico fondamentale.

Colpisce il fatto che una così grande tragedia si sia potuta consumare nell'indifferenza generale. Se è vero che la spirale di odio, violenza e discriminazione che travolse l'Europa affondò le proprie radici nella subdola azione della propaganda, nel rapporto malato tra masse e leader carismatici, bisogna riconoscere che fu la scelta di non vedere e non capire quello che

stava succedendo a rendere possibile la costruzione di un luogo come Auschwitz, divenuto simbolo dello sterminio.

È poi importante ricordare che la tragedia fu portata a termine da uomini semplici, modesti: funzionari, burocrati, complici di quella che Hannah Arendt ha definito la *banalità del male*. Come ha scritto Christopher R. Browning a proposito degli uomini comuni, "coloro che uccisero non possono essere assolti sulla base dell'assunto che chiunque, in quella situazione, avrebbe fatto lo stesso: anche fra i poliziotti ci fu chi rifiutò di uccidere, e chi abbandonò i plotoni di esecuzione. La responsabilità umana è, in ultima analisi, una questione individuale." Evidenziare il ruolo, che anche oggi giocano, l'indifferenza e la mancata informazione, promuovere una riflessione complessa ma necessaria su ruoli, azioni e i diversi punti di vista su una vicenda, e infine sottolineare l'importanza del riconoscimento e dell'assunzione di una responsabilità personale nel vivere la propria singola esistenza in relazione a quella di chi ci circonda, sono passaggi chiave nella creazione di cittadini consapevoli e attivi, senza i quali ogni apprendimento di nozioni, siano esse storiche o semplicemente fattuali, risulta riduttivo e rischia di essere sterile.



L'anno dei "settantesimi":

Consci della portata nazionale ed internazionale di ricorrenze come quella del 70° anniversario della fine nell'area europea della Seconda Guerra Mondiale, del "25 Aprile 1945", della liberazione dei Campi di Concentramento e Sterminio di Auschwitz-Birkenau e Mauthausen desideriamo in questo anno proporre un progetto di ampio respiro che vada oltre alle singole ricorrenze ma le integri e che anche temporalmente non si limiti a quest'anno ma che generi un movimento di pensieri e persone capaci di portare e rinnovare il tema della memoria e della cittadinanza attiva nel prossimo decennio. Un percorso di eventi il cui cuore saranno i viaggi della memoria che, seguendo il filo della storia, della memoria e dell'impegno verso una cittadinanza attiva, conducano i giovani che ne prenderanno parte ad una vera consapevolezza e capacità di impegno. Partendo dalla storia di questi importanti eventi vogliamo narrare quelle memorie minute di quegli uomini e donne che hanno messo a disposizione della collettività il loro impegno perché l'abominio nazi-fascista fosse superato, negli anni successivi perché in Italia ed in Europa si arrivasse ad una piena Democrazia, per porre le basi dell'Unione Europea. Per ricordare che giovani come noi si sono spesi e si spendono perché fatti simili non si ripetano e per capire quale può essere il nostro impegno oggi, nella nostra società, nei nostri territori.



Obiettivi del progetto

Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Il Treno della Memoria non è una gita scolastica o un semplice viaggio della durata di cinque/otto giorni, ma uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.

Il Treno della Memoria non accompagnerà quindi solamente i giovani partecipanti alla scoperta della verità storica dei campi e dei loro ultimi testimoni per raccogliere e conservare questa importante eredità. Sarà invece un percorso educativo completo che potrà fare la differenza nel modo di porsi dei giovani non solo verso la storia ma anche verso le proposte di impegno nel quotidiano, che nel piccolo o nel grande divengono realtà di cittadinanza attiva e modalità di azione ed incisione nella vita quotidiana dei partecipanti e di riflesso delle comunità in cui vivono. I giovani partecipanti saranno chiamati ad essere testimoni e moltiplicatori dell'esperienza vissuta attraverso la "restituzione" alla popolazione dei territori di provenienza dell'esperienza del Treno e del messaggio che esso vuole lanciare attraverso una varietà di forme espressive scelte dai ragazzi in un processo guidato con gli educatori. Infine, perché il Treno sviluppi il suo potenziale di azione anche oltre Cracovia e incida nella partecipazione attiva dei ragazzi alla formazione del mondo che li circonda, verranno proposte ai partecipanti diverse occasioni di impegno personale e collettivo (partecipazione ad iniziative a favore della collettività, partecipazione alla vita delle associazioni del territorio, etc..). L'obiettivo è quello di fornire ai ragazzi occasioni concrete di attualizzare l'impegno personale, la partecipazione e la formazione appresa durante il progetto nella loro vita quotidiana e nei luoghi dove abitano, in modo che i giovani possano tornare a casa non come semplici utenti del viaggio ma come testimoni informati dei fatti e delle memorie della Seconda Guerra Mondiale e dei campi di sterminio e sulla base di queste conoscenze *creatori di realtà* e cittadini nel significato più alto del termine.



La metodologia del progetto:

L'organizzazione del progetto si articola in tre filoni concatenati e subordinati tra loro: educativo, storico e organizzativo. Ognuno ha un tavolo di discussione nazionale a cui tutti i territori che al momento organizzano i Treni (Piemonte, Puglia e Trentino) fanno riferimento, coordinati dall'equipe Politiche Giovanili di Terra del Fuoco. Il tema principale è quello

educativo dalla cui elaborazione e dalle cui sollecitazioni prendono forma il filone storico, dove la storia non è un paradigma statico semplicemente da apprendere ma è la base e lo spunto da cui partire per educare alla cittadinanza oggi, ed infine il filone organizzativo che deve dare forma e solidità alle necessità e alle istanze dei primi due.

Il progetto si sviluppa poi attraverso attività formative ispirate all'**educazione non formale**. I processi formativi possono infatti agire a livelli diversi: se le scuole si rifanno alla sfera *formale* dell'educazione, è invece educazione *informale* quella impartita attraverso la socializzazione. L'educazione *non formale*, per rifarci a una celebre definizione, è quell'attività educativa "svolta fuori dal sistema formale di istruzione [...] che sia rivolta a soggetti bene identificabili e riguardi obiettivi formativi ben definiti". Le attività proposte ai partecipanti del Progetto Treno della Memoria si rifanno quindi a questo particolare modello educativo per avvicinare il più possibile i ragazzi a una dimensione la meno scolastica e accademica possibile. Crediamo che un percorso caratterizzato da un approccio e da una struttura di questo tipo sia il miglior modo per coinvolgere i partecipanti e per consentire loro di sviluppare le idee e ragionamenti proposti dal progetto.



Descrizione del progetto e delle attività previste:

Il Percorso Educativo Invernale: Storia, Memoria e Testimonianza

Da novembre a gennaio ai partecipanti selezionati per prendere parte al Progetto vengono proposti cinque incontri della durata di due ore l'uno. Gli incontri si svolgono generalmente in gruppi di venticinque partecipanti al massimo, nei locali messi a disposizione dalle scuole o dagli enti partecipanti. L'obiettivo è quello di contestualizzare il fenomeno della deportazione inserendolo nel contesto della seconda guerra mondiale e nel contesto dei territori di provenienza dei partecipanti. In questo modo si spera di evitare che essi considerino Auschwitz come un "unicum" lontano e slegato dalle loro vite, comprendendo come sia la seconda guerra mondiale che la deportazione e lo sterminio siano stati fenomeni pervasivi e totalizzanti nella vita di ciascuno. A ogni gruppo di partecipanti vengono affiancati due animatori formati dall'Associazione Terra del Fuoco e dalle associazioni territoriali. A seconda dei territori di provenienza dei partecipanti vengono approntati strumenti diversi, ma si tratta essenzialmente di attività interattive non formali e non frontali in cui si cerca di stimolare la naturale curiosità dei partecipanti offrendo comunque una panoramica essenziale dei processi storici, alternando le spiegazioni a supporti audio e audio visivi e a momenti di gioco (utilissimi per il group-building e funzionali alla creazione di un gruppo protetto all'interno del quale i ragazzi si sentano liberi di prendere la parola ed esprimere le proprie idee).

Tutte le attività previste in questa fase sono state studiate e messe a punto dai tavoli educativo e storico dell'Associazione Terra del Fuoco a livello nazionale e declinati dai tavoli locali per adattare i percorsi alla propria realtà territoriale e sociale. Questi gruppi di lavoro hanno messo a punto una serie di attività educative non formali molto efficaci e forniscono ai partecipanti una serie di supporti didattici fondamentali per dare ai partecipanti la possibilità di approfondire gli argomenti sinteticamente affrontati nel corso del percorso educativo. Alla base di questi strumenti vi è la pubblicazione storica "Viaggiare Informati": testo agile e fruibile, sviluppato in tre capitoli che riprendono aspetti differenti della storia (la guerra, i sistemi totalitari e la deportazione), pensato e realizzato nel corso degli anni dall'Associazione Terra del Fuoco per essere un supporto anche per l'attività scolastica dei partecipanti.

Lo schema standard delle attività (adattabile secondo le esigenze) prevede, in questa fase, cinque incontri di formazione dei partecipanti finalizzati a:

- favorire la creazione del gruppo e lavorare con attività specifiche sul tema della fiducia per instaurare un corretto rapporto fra i partecipanti e fra i partecipanti e i loro educatori ;
- definire tra i partecipanti un'adeguata conoscenza storica dei fatti relativi alla Seconda Guerra Mondiale e alla Shoah, anche attraverso testimonianze e visite ai luoghi della memoria dei territori; All'interno dell'incontro saranno proposte e valorizzate le testimonianze dirette, i diversi punti di vista delle persone portatrici di una propria memoria personale e le "storie" dei singoli territori.
- individuare e riconoscere quei fenomeni che hanno favorito l'ascesa dei totalitarismi e portare i giovani a comprendere l'attualizzazione delle tematiche trattate;
- Condividere con i partecipanti il programma del viaggio a Cracovia, la visita ai campi e le attività correlate, al pari delle regole decise per gestire la permanenza a Cracovia e raggiungere le finalità educative che il Treno si propone.

Gli argomenti trattati nei vari incontri formativi saranno i seguenti:

Il primo incontro è dedicato alla presentazione del Progetto e prevede attività non formali di *group-building* funzionali alla conoscenza reciproca. Ai partecipanti è richiesto di esprimere aspettative e speranze rispetto a un viaggio cruciale per la loro crescita e la loro formazione: attraverso questa attività gli animatori possono quindi conoscere meglio sicurezze e insicurezze del gruppo. Si tratta di un punto di partenza fondamentale per il buon

funzionamento delle attività. Viene poi svolto un *quiz storico* per verificare le conoscenze storiche del gruppo e tarare così i successivi incontri.

Il secondo, il terzo e il quarto incontro sono sviluppati a partire dalle parole chiave Storia, Memoria e Testimonianza. Ai partecipanti vengono proposte letture, riflessioni e attività laboratoriali per approfondire organizzazione e ideologia dei regimi nazista e fascista; il funzionamento del sistema concentrazionario europeo; gli effetti di guerra e deportazione sulla vita quotidiana. Particolarmente importante è l'attenzione che viene rivolta alla Memoria dei luoghi. La conoscenza dei luoghi che furono teatro di eventi particolarmente significativi nel corso della seconda guerra mondiale (episodi di deportazione e Resistenza, per esempio) è fondamentale per trasformare la storia in realtà e per creare la consapevolezza di quello che è accaduto sul nostro territorio.

Nel quinto incontro si svolgeranno attività e giochi volti a sviluppare e rafforzare la fiducia tra i partecipanti del progetto e tra i partecipanti e gli educatori. In questo incontro saranno date ai ragazzi le informazioni pratiche e utili per il viaggio.

Il viaggio

Terminata la prima fase del percorso, nel periodo tra gennaio e marzo 2015 sono previsti i viaggi: in bus i partecipanti raggiungeranno prima una tappa intermedia in cui vivranno esperienze diverse e poi Cracovia, meta simbolica non solo per la sua vicinanza al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau; la città ha infatti conosciuto l'occupazione tedesca e la sua popolazione ebraica, più di 15.000 persone, è stata quasi interamente sterminata dai nazisti.

Prima della partenza, nel corso di un'assemblea plenaria, tutti i partecipanti ricevono il saluto delle autorità locali e condividono per la prima volta la dimensione comunitaria del viaggio. Vengono qui costituiti gruppi di cento persone a partire dai gruppi utilizzati per la formazione che con gli educatori di riferimento vivranno la tappa di avvicinamento a Cracovia loro assegnata. Dalle città di partenza a Cracovia i giovani partecipanti provenienti da tutta Italia vivranno così due giorni in cui, viaggiando in Europa, potranno scoprire e vivere in prima persona altri momenti fondanti del "secolo breve". Ad ogni gruppo si chiederà infatti di vivere una tappa differente con l'esperienza che questa porta con sé: il campo di concentramento di Fossoli o la Risiera di San Sabba. In viaggio i giovani vivranno l'esperienza collettiva di una piccola "comunità viaggiante" formata da loro pari. Ogni gruppo di cento persone vivrà dunque un'esperienza differente dagli altri gruppi in maniera tale che, la comunità viaggiante nel suo complesso, possa avere coscienza di tutta la complessità del secolo breve e riuscire in questo

modo a contestualizzare e dunque comprendere meglio il ventennio totalitario, la guerra e la Shoà ed a essere preparata a vivere ed elaborare insieme l'esperienza conoscitiva dei Campi e della loro valenza sulla contemporaneità. Una volta giunti a Cracovia per facilitare la gestione del gruppo gli spostamenti e la comprensione della città al gruppo di aggiunge un animatore di lingua polacca grazie ad una partnership consolidata con la facoltà di italianistica di Cracovia e l'Istituto di Cultura Italiana. Giunti a destinazione i gruppi ricompongono la comunità viaggiante che si era costituita alla partenza e che si era stata divisa con il mandato di vivere le tappe per poi portare la propria esperienza all'interno della dimensione collettiva. Si proporrà quindi un momento in parte laboratoriale e in parte assembleare di restituzione delle attività fatte durante le prime tappe in cui i singoli prima e i gruppi poi attraverso un meccanismo di successive aggregazioni avranno modo di narrare a tutti gli altri partecipanti la propria esperienza.

Durante il primo giorno sarà inoltre proposto ai partecipanti un gioco di ruolo in città che avrà come filo conduttore la costruzione del consenso e l'ascesa al potere del nazionalsocialismo vista attraverso gli occhi dei comuni cittadini che in quanto tali non sono spettatori passivi ma loro stessi protagonisti più o meno volontari ma comunque responsabili.

Ogni tappa del gioco si svolgerà in un luogo simbolico che aiuti a descriverne il significato:

1. BANCA → dramma economico della Germania;
2. BIRRERIA → carisma personale di H. all'interno del piccolo partito nazionalsocialista;
3. SEDE PARTITO → crisi/sostegno politico
4. SEDE ISTITUZIONALE → elezioni e nomina di H. a cancelliere;
5. RADIO → propaganda di regime;
6. PIAZZA CENTRALE → consenso di massa.

Il secondo giorno a Cracovia sarà dedicato alla visita al Ghetto Ebraico, una novità introdotta per la prima volta nel 2010 e divenuta oggi una tappa educativa fondamentale del progetto. La visita del Ghetto consente ai ragazzi di conoscere meglio Cracovia, stabilendo un legame più profondo con la città. La storia del Ghetto, inoltre, esemplifica al meglio quella che fu la realtà che gli ebrei dovettero vivere prima della deportazione: l'esclusione e la reclusione in aree degradate e sovrappopolate a ridosso delle parti "normali" delle città. La visita occupa solo la mattinata o il pomeriggio: il resto della giornata è dedicata al tempo libero. Da quest'anno la visita al Ghetto sarà arricchita dalla visita al quartiere ebraico di Kazimierz con la sua sinagoga

e alla fabbrica di Shindler. Il complesso di queste visite aiuteranno e accompagneranno i ragazzi alla comprensione dei fatti avvenuti in questi luoghi, proponendogli un quadro storico, culturale e fisico completo.

Il giorno successivo, dedicato alla visita al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau, sarà il momento centrale di tutto il progetto. Nel corso della visita guidata al Museo di Auschwitz (che occupa tutta la mattinata) i ragazzi sono invitati, attraverso una finzione discreta ma intensa, a immedesimarsi in un deportato partendo dal suo volto e dai pochi dati reperibili sulle istantanee negli immensi blocchi sei e sette: la tragedia dell'Olocausto è stata tale non solo per l'immensa portata dei numeri dello sterminio, ma anche per la drammaticità di ogni storia individuale, che merita di essere raccontata e valorizzata. In quattro diversi punti, inoltre, giovani attori interpretano monologhi che raccontano le storie del campo: si tratta, ancora una volta, di un tentativo di superare la distanza che separa i giovani dalla Storia. Questo genere di approccio ha suscitato grande interesse nel Museo di Auschwitz-Birkenau, partner del Progetto, che gestisce il campo e l'immenso archivio di documentazione annesso. Il pomeriggio è invece dedicato alla visita al campo di Birkenau (a pochi chilometri dal Museo): qui la giornata si conclude con una commemorazione in cui ad ogni ragazzo viene chiesto di ripetere il nome del deportato scelto, nel corso della mattinata, durante la visita ai blocchi sei e sette.

Nella quarta e ultima giornata trascorsa a Cracovia i partecipanti riflettono, divisi in gruppi, sulla portata e il significato dell'esperienza vissuta. A partire dalla riflessione sulla responsabilità di chi, con la propria indifferenza, rese possibile la barbarie, la discussione all'interno del gruppo protetto mette insieme la dimensione storica e quella dell'impegno personale. Nel corso del pomeriggio ha invece luogo l'ultimo momento comunitario: un'assemblea plenaria conclusiva nel corso della quale, convogliando le emozioni e le riflessioni suscitate dal viaggio, si elaborano le riflessioni conclusive.

Cronoprogramma del viaggio:

Giorno		Attività
I giorno	tardo pomeriggio	Ritrovo dei partecipanti e Assemblea plenaria: presentazione del viaggio e saluto delle istituzioni
	sera	Partenza in Bus
II giorno	mattina	Visita del campo di Fossoli o della Risiera di San Sabba e partenza in autobus verso Cracovia
	tarda serata	arrivo a Cracovia
III giorno	mattina	Tempo libero a Cracovia

	pomeriggio	Attività di scoperta della città
	sera	Festa di benvenuto
IV giorno	mattina	Visita al ghetto ebraico e al Museo della Fabbrica di Schindler
	pomeriggio	Visita al ghetto ebraico e al Museo della Fabbrica di Schindler
	sera	Spettacolo teatrale riservato ai partecipanti al progetto
V giorno	mattina	- Partenza per la città di Oświęcim (Auschwitz) con bus privati; - Visita del campo di Auschwitz; - Pausa pranzo (pranzo al sacco a carico dell'organizzazione)
	pomeriggio	- Visita del campo di Birkenau; Visita del campo di Birkenau; - Commemorazione presso il "Piazzale dell'appello"; - Ritorno a Cracovia.
VI giorno	mattina	Attività di Restituzione e Riflessione sull'esperienza vissuta
	pomeriggio	Assemblea Plenaria
	sera	Partenza per l'Italia in bus
VII giorno	sera	Arrivo a Bari

Il percorso educativo primaverile: la RESTITUZIONE e l'IMPEGNO:

La terza fase del progetto prevede la rielaborazione dei vissuti e delle emozioni dei partecipanti nel tentativo di trasformare il dolore, la frustrazione e l'impotenza di fronte a ciò che è stato in riflessione sull'oggi, sui temi dei nuovi diritti negati, e impegno concreto nella comunità di origine sia attraverso la testimonianza di quanto visto/vissuto, sia attraverso la partecipazione a nuovi progetti relativi a temi di attualità. Il Percorso Educativo Primaverile inizia nel momento in cui, nell'ultima assemblea plenaria a Cracovia, si rende concreto il passaggio dalla testimonianza all'impegno personale. Si vuole, partendo dall'esperienza del viaggio, proporre una duplice riflessione: da una parte considerare quali siano, oggi, le vittime di ingiustizia, illegalità e negazione dei diritti; dall'altra ragionare sul valore di un approccio consapevole e attivo alla dimensione della cittadinanza. In tale percorso ogni gruppo è chiamato ad organizzare un momento di restituzione collettiva dell'esperienza vissuta nei propri territori e per i propri concittadini. Parallelamente a questi incontri viene proposta ai ragazzi la partecipazione alle celebrazioni del 25 aprile dei loro comuni, agli altri eventi per le celebrazioni dei "settantesimi" e ai vari progetti che verranno proposti durante l'anno dalle associazioni territoriali a completamento e corollario dell'esperienza vissuta con il treno. A questo percorso aggiungeremo la promozione di momenti informali tra i partecipanti e i loro compagni di classe, ove possibile con la partecipazione anche delle famiglie, in modo da consentire una diretta e immediata restituzione dell'esperienza compiuta, da condividere

anche on line attraverso i profili sui vari social network di Terra del Fuoco e Terra del Fuoco Trentino e i loro siti internet, con gli altri partecipanti anche di altre regioni.



Principali destinatari degli interventi proposti

I destinatari del progetto sono i giovani studenti degli Istituti Superiori della Regione Puglia. Il progetto



Giovani coinvolti nella realizzazione del progetto (specificare numero, tipologia, età, ecc.)

La fascia d'età dei partecipanti va dai 17 ai 25 anni, anche se in prevalenza i giovani coinvolti frequentano il triennio delle scuole medie secondarie.

Per poter prendere parte al viaggio occorre partecipare ad almeno tre dei quattro incontri previsti dal percorso educativo proposto.



Tempi di realizzazione del progetto

Attività	Novembre 2014.	Dicembre 2014.	Gennaio 2015.	Febbraio 2015.	Marzo 2015.	Aprile 2015.
Reperimento Partecipanti						
Percorso Educativo						
Viaggio						



Sistema di valutazione e monitoraggio per la verifica della realizzazione degli obiettivi previsti

I sistemi pensati per valutare e monitorare la realizzazione degli obiettivi previsti sono di vario tipo:

- Il primo si fonda su una autovalutazione che viene realizzata dai partecipanti stessi il giorno dopo la visita ai campi. Durante il percorso educativo precedente il viaggio viene domandato ai partecipanti di analizzare le proprie aspettative e i timori relativi al percorso che stanno affrontando. Le loro risposte sono rielaborate nelle attività che seguono la visita ai campi: la maggior parte dei ragazzi riscontra in genere una maturazione sia a livello personale che di consapevolezza e conoscenza storica.

- L'adesione ai momenti successivi al viaggio che l'Associazione propone alla rete di partecipanti al Treno è un importante mezzo per avere un riscontro sul grado di coinvolgimento maturato nel corso del progetto.
- Il coinvolgimento di numerosi partecipanti al progetto in esperienze di volontariato è la dimostrazione di come la crescita personale che ha luogo a Cracovia si traduca anche in azioni concrete.
- Un ultimo criterio di valutazione è l'analisi del numero di richieste di partecipazione: negli anni il Treno della Memoria ha ricevuto richieste in questo senso da un numero crescente di Comuni. A fronte di una disponibilità di posti rimasta costante negli anni, la tendenziale crescita del potenziale numero di partecipanti è un valido metodo di valutazione dei risultati ottenuti in termini sia di qualità dell'offerta sia di comunicazione esterna dei contenuti del Progetto.



Sistemi di comunicazioni e diffusione dei risultati

Il principale vettore utilizzato per la comunicazione relativa alle attività del Progetto è il sito internet www.trenodellamemoria.it. Una serie di materiali illustrativi (manifesti, cartoline, opuscoli) vengono inoltre prodotti allo scopo di dare maggiore visibilità al Progetto e ai risultati conseguiti.

Il Progetto Treno della Memoria è inoltre dotato di diverse dimensioni di impatto: una dimensione più locale e territoriale si esplica nell'organizzazione, da parte degli stessi partecipanti, di numerose assemblee ed eventi pubblici di restituzione: si tratta della dimostrazione più lampante di come il coinvolgimento nel Progetto incrementi buone prassi come i momenti e gli spazi di partecipazione giovanile.

Luogo e data

Torino, 6/11/2014

Firma del Legale Rappresentante

per Terra del Fuoco


il Presidente
Oliviero Alotto



ALLEGATO B)**SCHEMA DI CONVENZIONE**

per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria 2015" nell'ambito del Piano "Tutti i giovani sono una risorsa" - Azione 7 "La legalità come cantiere". Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015

L'anno duemilaquattordici, addì _____ del mese di _____ in Bari presso l'Assessorato alle Politiche Giovanili, trasparenza e legalità

FRA

La Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Giovanili, trasparenza e legalità in seguito Regione, partita IVA/codice fiscale 80017210727, rappresentata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale

E

Terra del Fuoco, associazione di promozione sociale no profit, in seguito denominato soggetto attuatore, C.F. _____, con sede legale in _____ - Italia, rappresentato dal signor _____ in qualità di _____ dell'Associazione ,

PREMESSA

La Regione Puglia:

- ▲ è impegnata nella diffusione e promozione della cultura della legalità, sostenendo attività innovative di formazione affinché la giustizia e la pace siano una pratica della democrazia;
- ▲ coordina la propria azione di governo con le istituzioni del territorio che hanno competenza diretta in materia per rendere efficace ogni azione di sviluppo della legalità e lotta alla criminalità;
- ▲ con Delibera n. 1993/2005 ha istituito il programma "Bollenti Spiriti" assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro;
- ▲ Con DGR n. 2328 del 03/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato il piano biennale 2014/15: "Tutti i giovani sono una risorsa", contenente gli indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili "Bollenti Spiriti";
- ▲ fra le linee di intervento del suddetto Piano è contemplata l'azione "LA LEGALITÀ COME CANTIERE", attraverso la quale si vuole dare continuità alle esperienze in corso di diffusione della cultura della legalità e della non violenza tra i giovani e per il riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, in una logica di cantiere aperto, aumentando il livello di attenzione e partecipazione di istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, agenzie educative e singoli cittadini sui temi della legalità, dell'antimafia e del contrasto non violento al crimine organizzato;

L'Associazione Terra del Fuoco:

- ▲ È una associazione italiana, di promozione sociale nata a Torino nel 2001, impegnata nel contrasto sociale alle criminalità organizzate;
- ▲ Punta a sostenere un processo di integrazione europea fondato quanto più possibile sulla dignità e sui diritti delle persone, sulla crescita di una cittadinanza attiva, sulla promozione delle società e delle culture dei Paesi in via di sviluppo e sull'inclusione sociale.
- ▲ Considera la formazione di giovani europei e non uno dei cardini su cui impostare il lavoro di contrasto sociale e culturale alle criminalità organizzate.
- ▲ Si propone come promotore di un movimento culturale ampio e inclusivo che metta al centro delle riflessioni sociali, politiche ed economiche il problema della pervasività delle criminalità organizzate in tutte le società.
- ▲ È titolare del progetto "Treno della Memoria".

Considerato che le finalità e gli obiettivi del Progetto "Treno della Memoria 2015" risultano del tutto coerenti con le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi del piano di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 – 2015 "Tutti i giovani sono una risorsa", approvato con DGR n. 2328 del 03/12/2013;

Valutato che:

- ✓ Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Non è una gita scolastica o un semplice viaggio della durata di cinque/otto giorni, ma uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.
- ✓ Il progetto Treno della Memoria gode del riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il Patrocinio del Parlamento Europeo, il Patrocinio della Camera dei Deputati ed il Patrocinio del Ministero per le Politiche Giovanili.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto denominato "Treno della Memoria 2015" nell'ambito dell'attuazione delle Linee di Indirizzo del programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 – 2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" approvato con DGR n. 2328 del 03/12/2013.

L'Associazione Terra del Fuoco, soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività così come programmate nell'ALLEGATO A progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 2

PROGRAMMA OPERATIVO

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nel progetto esecutivo ALLEGATO A di cui al precedente articolo 1, comma 2. La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti al soggetto attuatore.

ARTICOLO 3

OBBLIGHI

L'Associazione Terra del Fuoco:

- ✓ garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie.
- ✓ è obbligata a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e s.m.i.
- ✓ si impegna a provvedere alla selezione dei giovani partecipanti all'iniziativa.
- ✓ verifica i risultati del progetto e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.
- ✓ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.
- ✓ si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di _____ della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.

ARTICOLO 4

DURATA

La presente convenzione scadrà _____.

ARTICOLO 5

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, la Regione sostiene l'esecuzione del progetto di cui al comma 1, articolo 1 con un corrispondente finanziamento preventivato in € 100.000,00 (centomila/00) Iva e oneri compresi. Il contributo sarà liquidato, nel rispetto delle disposizioni di Giunta regionale con riferimento al "Patto di stabilità interno per l'anno 2013/14".

Il finanziamento regionale sarà erogato in due soluzioni:

- ▲ la prima rata, pari ad € 60.000,00 e corrispondente al 60% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore dopo la sottoscrizione del presente atto e previa dichiarazione di avvio delle attività progettuali;
- ▲ Il saldo del 40%, nella misura di € 40.000,00, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della documentazione di cui al successivo articolo 6 e verifica di regolarità contabile della rendicontazione presentata.

ARTICOLO 6

RELAZIONE FINALE E RENDICONTAZIONE

L'Associazione Terra del Fuoco, soggetto attuatore, entro 90 gg. dal termine dell'intera attività progettuale, trasmetterà al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, ai fini della rendicontazione finale sulle attività svolte, i seguenti documenti:

- a) relazione conclusiva con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
- b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
- c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
- d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere

fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione e tempestivamente restituite nei modi che il Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 7
PUBBLICITÀ E LOGO

L'Associazione Terre del Fuoco, soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale del progetto ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *on line* relativi al progetto, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso all'Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, con la seguente dicitura: "Progetto finanziato nell'ambito del Programma regionale *Bollenti spiriti 2014/15*".

ARTICOLO 8
REVOCHE

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

- ⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;
- ⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell'attività progettuale, al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che il Servizio Politiche giovanili provvederà ad indicare.

ARTICOLO 9
CONTROVERSIE

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

ARTICOLO 10
IMPOSTA

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di n. _____ facciate comprensive dell'**ALLEGATO A**.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

Per la REGIONE PUGLIA

Per il SOGGETTO ATTUATORE

La dirigente

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza
sociale

Bari, li _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2677

L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Criteri per la Destinazione ed utilizzo risorse cap. 611087 del Bilancio regionale 2014. Accordo di Programma con le Forze dell'Ordine, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. IRSA.

Assente l'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce l'Ass. Di Gioia:

Com'è noto, l'articolo 7, co. 29 della Legge regionale 38/2011 ha previsto l'istituzione di un fondo pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto delle somme di cui ai commi 26 e 28. Lo stesso comma 29 prevede che l'utilizzo di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta regionale.

Atteso che, con i seguenti atti nn.2226/2014, 1168/2014 e 199/2014, la Giunta Regionale ha destinato risorse pari complessivamente ad € 710.000,00 a valere sul predetto fondo di cui al cap.611087 e che, a fronte dell'assegnazione di competenza di € 2.520.000,00 residuano risorse quantificate in € 1.810.000,00.

Considerato che risulta di imminente scadenza la Convenzione regolante i rapporti con le Forze dell'Ordine, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - IRSA, finalizzata al monitoraggio e controllo dei siti potenzialmente contaminati, con lo scopo di indurre un effetto deterrente e dissuasivo riferito al manifestarsi di comportamenti illeciti e/o lesivi a danno della salute pubblica e del patrimonio ambientale, culturale ed alimentare.

Ritenuto opportuno e necessario proseguire l'incisiva azione di monitoraggio, anche in considerazione che le attività previste in capo ai soggetti sottoscrittori consentono il popolamento di banche dati funzionali all'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare;

Considerata la rilevante presenza di discariche abusive e di abbandoni, anche di materiali conte-

nenti amianto, che tali reiterati illeciti continuano a rappresentare un elevato rischio sotto il profilo sanitario ed ambientale e che risulta necessario sostenere azioni orientate al perseguimento del principio comunitario "chi inquina paga";

Si propone alla Giunta regionale la prosecuzione delle attività di cui all'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", quale proroga delle attività oggetto della Convenzione in scadenza al 31 Dicembre 2014;

Le attività oggetto della Convenzione, le quote assegnate a ciascun soggetto sottoscrittore, come di seguito riportate, e le modalità di erogazione sono stabilite nello schema di convenzione (Allegato 1) alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante:

510.000,00 ripartite nel seguente modo:

Guardia di Finanza	€ 242.000,00
Carabinieri	€ 90.000,00
Corpo Forestale dello Stato	€ 90.000,00
ARPA Puglia	€ 58.000,00
CNR-IRSA	€ 30.000,00

Lo schema di Convenzione, in allegato sub 1, relativo all'Accordo di Programma quadro "Tutela Ambientale" tra la Regione Puglia, il Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA, di durata annuale, con scadenza al 31 dicembre 2015 prevede, inoltre, che il dettaglio e l'attribuzione delle specifiche attività saranno indicate nei piani finanziari da approvare in sede di Cabina di Regia e Comitati di progetto.

Si propone alla Giunta Regionale, per le motivazioni sopra esposte, di approvare lo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con il la Guardia di Finanza, i Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, L'A.R.P.A. Puglia ed il C.N.R. IRSA.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. 28/2001

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari a € 510.000,00 è assicurata dalle risorse ex art. 7, comma 29 della L.R. 38/2011. Al relativo impegno si provvederà subordinatamente all'auto-rizzazione della conferenza di Direzione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla

D.G.R. n.2455 del 21.11.2014 "Patto di stabilità interno 2014".

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di rinnovare la Convenzione con le Forze dell'Ordine, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. IRSA, come specificato in premessa con scadenza al 31.12.2015;

- di approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia, le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato 1) al costo complessivo di euro 510.000,00, la cui copertura è assicurata dalle risorse allocate sul capitolo del bilancio 2014, n.611087;
- di dare mandato all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro, a sottoscrivere per conto della Regione Puglia la Convenzione di cui all'Allegato 1 relativa al progetto "Tutela Ambientale", previa adozione dell'atto dirigenziale di impegno di spesa;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica di adottare, entro l'esercizio corrente, gli adempimenti di natura contabile ed amministrativa, subordinatamente all'autorizzazione della conferenza di Direzione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla D.G.R. n.2455 del 21.11.2014 "Patto di stabilità interno 2014".
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>;
- di notificare il presente provvedimento alle Forze dell'Ordine, all'A.R.P.A. e al C.N.R. IRSA, a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1**SCHEMA DI CONVENZIONE****TRA**

**PRESIDENTE DELLA REGIONE
PUGLIA
ASSESSORE ALLA QUALITA'
DELL'AMBIENTE**



**COMANDO TUTELA AMBIENTE DEI
CARBINIERI**



**COMANDO REGIONALE PUGLIA
GUARDIA DI FINANZA**



**CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO REGIONALE PER LA
PUGLIA**



A.R.P.A. PUGLIA



C.N.R. - I.R.S.A.

avente ad oggetto azioni di monitoraggio dei siti inquinati nel territorio della regione Puglia, a completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e Forze dell'Ordine

PREMESSO

CHE in data 9 marzo 2007 è stato sottoscritto un specifico Accordo Quadro siglato tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - I.R.S.A., finalizzato all'aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale presenti sul territorio regionale, con la finalità di porre in essere interventi volti al recupero funzionale degli ecosistemi, al ripristino ambientale dei siti inquinati nel segno della prevenzione e della deterrenza.

CHE a valle di tale Accordo sono state stipulate specifiche convenzioni con le tre Forze dell'Ordine impegnate nel settore ambientale.

CHE le convenzioni sono state prorogate dal 2007 ad oggi ed, in ultimo, giusta proroga concessa con DGR 208/2014.

CONSIDERATA la rilevante presenza in discariche abusive ed in abbandoni di materiali contenenti amianto;

CONSIDERATO che tale presenza continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale e che risulta necessario potenziare le azioni orientate al perseguimento del principio “chi inquina paga” in coerenza con la Direttiva europea 2004/35/CE.

VALUTATA l’opportunità di dare seguito alle attività in convenzione, anche per l’annualità 2015, in considerazione dei risultati finora raggiunti in termini di deterrenza e controllo del territorio consentendo, in tal modo, di ottimizzare le risorse destinate, fra l’altro, per i noleggi di mezzi di durata biennale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Il presente accordo viene stipulato tra:

- **Presidente della Regione Puglia** – On. Nichi Vendola;
- **Assessore alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia** – Dott. Lorenzo Nicastro;
- **Comando Tutela ambiente dei Carabinieri** – C.F. e partita I.V.A. 9703490583 rappresentata dal.....;
- **Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza** – C.F. 80018990723 – rappresentato dal Comandante.....;
- **Corpo Forestale dello Stato** – Comando Regionale per la Puglia – C.F. 80014940722 – rappresentato dal Comandante..... ;
- **A.R.P.A. Puglia** – C.F. e partita I.V.A. 05830420724, rappresentata dal Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato;
- **C.N.R. – I.R.S.A.** – C.F. 80054330586, rappresentato dal direttore Prof. Dott.....

ART. 1

(OGGETTO)

La presente Convenzione ha per oggetto la prosecuzione dell’attività di monitoraggio dei siti inquinati regionali attualmente in corso, definite nell’ambito dell’Accordo Quadro, delle specifiche convenzioni e dei programmi di lavoro approvati.

ART. 2**(DURATA DELL'ACCORDO ED ONERI FINANZIARI)**

La presente Convenzione ha durata fino al **31.12.2015**. Gli oneri finanziari per la prosecuzione del programma di monitoraggio trovano copertura sulle risorse di cui al Capitolo del Bilancio regionale 2014 n. 611087, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ e sono così attribuite:

▪ Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza	€242.000,00
▪ Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri	€ 90.000,00
▪ Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Puglia	€ 90.000,00
▪ A.R.P.A. Puglia	€ 58.000,00
▪ CNR-IRSA	€ 30.000,00

Considerato l'importo a disposizione per l'attuazione delle attività di monitoraggio per l'esercizio 2015, si autorizzano i soggetti sottoscrittori all'utilizzo delle eventuali risorse residue.

I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- **60%** dell'importo complessivo **entro e non oltre 60** giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, compatibilmente con i vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno;
- **30%** dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa **rendicontazione di spesa dell'80%** della quota già erogata;
- **10% a saldo** – ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.

Art. 3(Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio

territoriale del governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 4 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)

Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.

Bari,

**Il Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola**

**L'Assessore alla Qualità
dell'Ambiente della Regione
Puglia
Dott. Lorenzo Nicastro**

**Per il Comando Tutela Ambiente dei
Carabinieri**

**Per il Comando Regionale della
Guardia di Finanza**

**Il Comandante Regionale del Corpo
Forestale dello Stato**

**Per l'A.R.P.A. Puglia
Il Direttore Generale**

**Per il C.N.R. - I.R.S.A.
Il Direttore**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2679

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 28.61.43 sita in agro dei Comuni di Carpignano Salentino e Castrignano dei Greci (LE) - località "Masseria Quaremme". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 comma 10 e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2015 con DGR n. 1400/2014, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001, modificato con R.R. n. 12 del 13 maggio 2013 (DGR n. 905/2013);

che il Sig. Luigi PENSA, in qualità di Imprenditore agricolo, ha richiesto, con istanza datata 13 marzo 2014, l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro dei Comuni di Carpignano Salentino e Castrignano dei Greci (LE) - località "Masseria Quaremme", per una estensione complessiva di Ha 28.61.43 - Fg. 36, partt. nn. 17, 18, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 e fg. 12, partt. 5, 6 e 15;

che la Provincia di Lecce con nota del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria n. 41102 del 29.05.2014, ha concesso il nulla-osta per l'istituzione della predetta Z.A.C., al Sig. Luigi PENSA;

che, con la precitata nota, la Provincia di Lecce ha trasmesso al Servizio Caccia e Pesca della

Regione Puglia, per il seguito di competenza, il proprio parere favorevole, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 27.05.2014;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 20.10. 2014, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000, così come modificato dal R.R. n. 12/2013, e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro dei Comuni di Carpignano Salentino e Castrignano dei Greci(LE) - località "Masseria Quaremme", per una estensione di Ha 28.61.43 secondo i confini e la delimitazione di cui

all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fg. 36 partt. nn. 17, 18, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 e dal fg. 12 partt. nn. 5, 6 e 15;

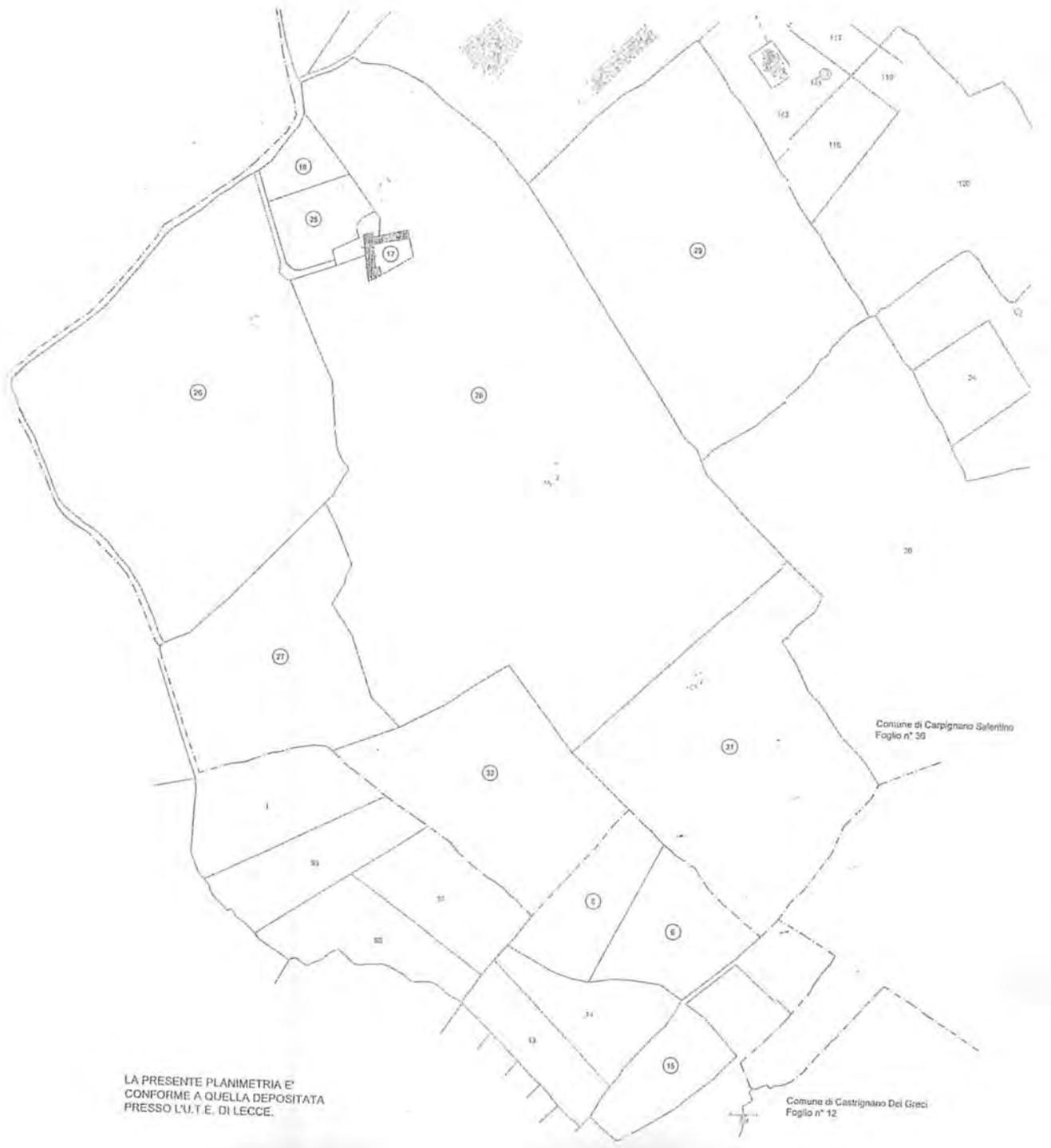
- Di concedere al Sig. Luigi PENSA, in qualità di Imprenditore agricolo, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere, per il seguito

di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000 e s.m.i.;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed al Sig. Luigi PENSA, via G. Marconi, n. 11 - 73025 MARTANO (LE), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2680

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 10.79.05 sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Danusci". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 comma 10 e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2015 con DGR n. 1400/2014, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001, modificato con R.R. n. 12 del 13 maggio 2013 (DGR n. 905/2013);

che il Sig. Francesco SABBA, in qualità di Presidente pro-tempore della Sez.ne Comunale FIDC di Oria (BR), ha richiesto, con istanza datata 01.05.2014, l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Danusci", per una estensione complessiva di Ha 10.79.05 - Fig. 58, partt. nn. 8, 9, 10 e 11;

che la Provincia di Brindisi con nota del Servizio Ambiente ed Ecologia n. 44112 del 21.07.2014, ha concesso il nulla-osta per l'istituzione della predetta Z.A.C., al Sig. Francesco SABBA;

che, con la precitata nota, la Provincia di Brindisi ha trasmesso al Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia, per il seguito di competenza, il proprio parere favorevole, sentito il Comitato Tecnico

Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 29.05.2014;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 20.10. 2014, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

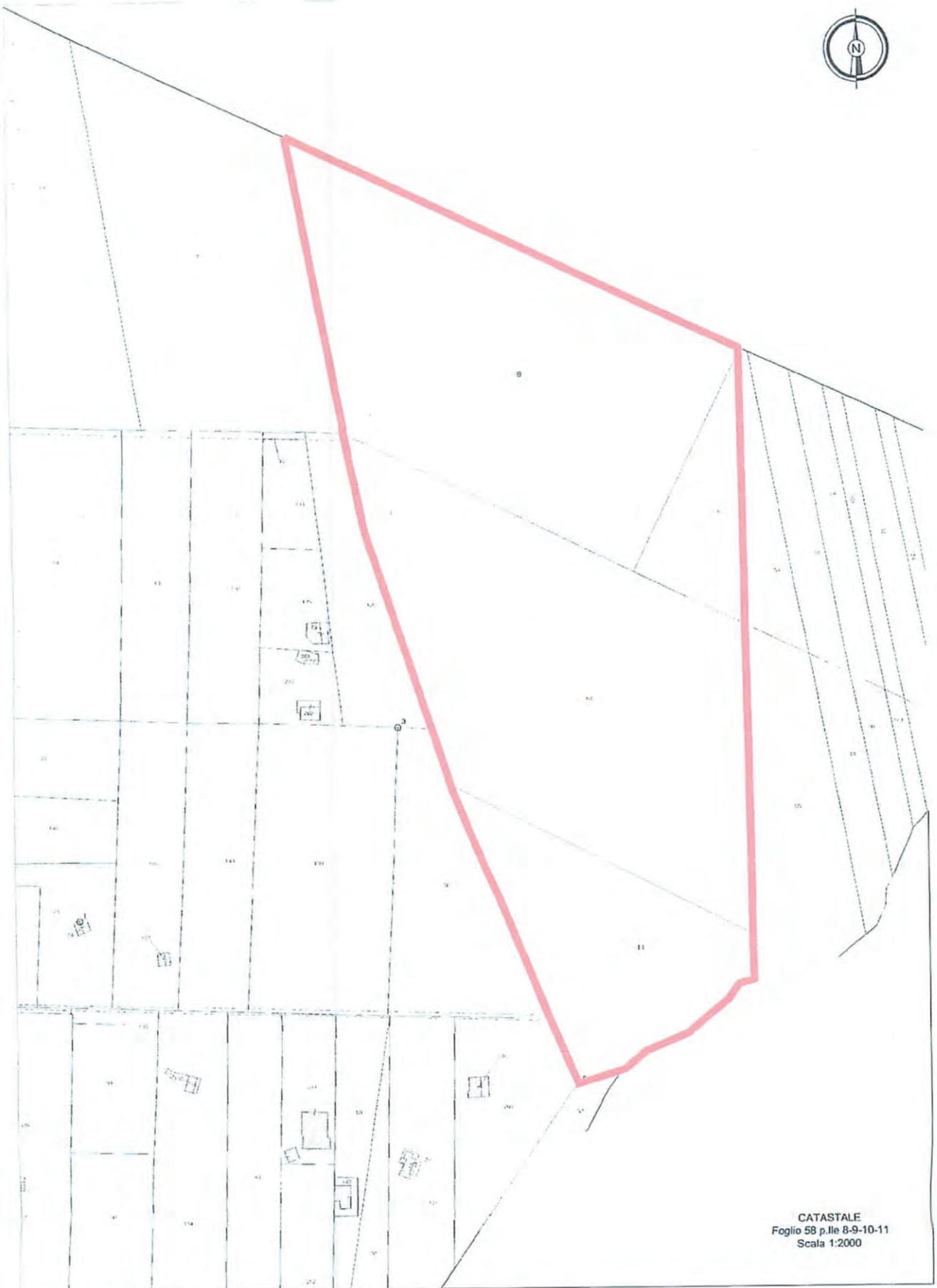
DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000, così come modificato dal R.R. n. 12/2013, e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Danusci", per una estensione di Ha 10.79.05 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fig. 58 partt. nn. 8, 9, 10 e 11;

- Di concedere al Sig. Francesco SABBA, in qualità di Presidente pro-tempore della Sez.ne Comunale FIDC di Oria (BR), la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
 - Di dare mandato alla Provincia di Brindisi, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000 e s.m.i.;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
 - Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Brindisi ed al Sig. Francesco SABBA, via G.B. Bonifacio, n. 14 - 72024 ORIA (BR), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



CATASTALE
Foglio 58 p.lle 8-9-10-11
Scala 1:2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2681

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 51.60.00 sita in agro del Comune di Alberona (FG) - denominata "Bosco Mezzana" - DGR n. 2955 del 29.12.2011. Integrazione concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 comma 10 e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2015 con DGR n. 1400/2014, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001;

che il predetto R.R. è stato modificato con il Regolamento Regionale n. 12 del 13 maggio 2013 (deliberazione di G.R. n. 905 del 07.05.2013);

che con DGR n. 2955 del 29.12.2011 è stata rilasciata, al Sig. Mascioli Camillo, la concessione per l'istituzione della Zona Addestramento Cani di tipo "B" di Ha 51.60.00 sita in agro del Comune di Alberona (FG) - denominata "Bosco Mezzana";

che il Sig. Mascioli Camillo, in qualità di Concessionario della predetta ZAC, ha richiesto, con istanza datata 24 giugno 2014 e successiva raccomandata del 16.07.2014 (prot. arrivo n. 2597 del 24.07.2014), l'integrazione della succitata concessione, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 12/2013, affinché la ZAC sia destinata anche per l'addestramento, l'al-

lenamento e a gare cinofile con l'abbattimento di fauna appartenente alle specie "Lepre" ed "Ungulati";

che la Provincia di Foggia, con determina dirigenziale n. 2037 del 23.07.2014, trasmessa al Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia, per il seguito di competenza, con nota prot.n. 53055 del 24.07.2014, ha espresso il proprio parere favorevole sulla richiesta in parola del Sig. Mascioli Camillo, sentito il proprio Comitato Tecnico Faunistico Venatorio;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 20.10. 2014, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000, così come modificato con R.R. n. 12/2013;

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000 e ss.mm.e ii.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di integrare, ai sensi del R.R. n. 5/2000, così come modificato dal R.R. n. 12/2013, e per le motiva-

zioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la concessione rilasciata al Sig. Mascioli Camillo con DGR n. 2955 del 29.12.2011 relativa all'istituzione della Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Alberona (FG) - denominata "Bosco Mezzana", per una estensione di Ha 51.60.00, prevedendo nella stessa anche l'addestramento l'allenamento e le prove cinofile con abbattimento di fauna appartenente alle specie "Lepre" e "Ungulati";

- Di evidenziare che la concessione per la gestione della predetta ZAC scadrà il 28.11.2016, giusto quanto previsto nella richiamata DGR n. 2955/2011;
- Di dare mandato alla Provincia di Foggia, competente per territorio, di provvedere per il seguito di competenza e per il rispetto, da parte del Sig. Mascioli Camillo, delle disposizioni di cui alla L.R. n. 27/98, R.R. n. 5/2000 e R.R. n. 12/2013;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Foggia ed al Sig. Mascioli Camillo, località Mezzanelle, s.n.c. - 71036 LUCERA (FG), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2682

Riattivazione e ripermetrazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Lesina (FG) denominata "F.Ili Basile".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9, comma 10, e 17 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2015 con DGR n. 1400/2014, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Aziende Faunistico Venatorie Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che con DGR n. 1620 del 14.11.2001 è stata istituita l'AFV "F.Ili Basile" di Ha 102.00, sita in agro del Comune di Lesina (FG);

che il Concessionario dell'AFV precitata non ha presentato istanza di rinnovo della relativa concessione nei termini di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000;

che con istanze datate 15.04.2014 e 20.05.2014 il Sig. Basile Primiano in qualità di Concessionario e Direttore Tecnico dell'Azienda ha richiesto la riattivazione della concessione, di cui alla precitata DGR n. 1620/2001, nonché una ripermetrazione (ampliamento) della superficie aziendale;

che con le predette istanze il Sig. Basile primiano ha trasmesso la relativa documentazione, giusto quanto previsto dall'art.3 comma 3 del R.R. n. 4/2000;

che la nuova superficie dell'AFV in parola risulta essere pari ad Ha 112.55.95, giusta documentazione agli atti del Servizio Caccia regionale, distinta in catasto, alle località Cauto e Sant'Andrea nel Comune di Lesina, al Fg. 23 partt. 35, 37, 63, 67, 91, 95, 17, 39, 69, 71, 73, 75, 83, 85, 89, 93, 24, 77, 79, 81, 7, 104, 107, 123, 93, 36, 121, 122, 42, 43, 45, 46, 65, 66, 90, 94, 92, 78, 31 (in parte), 33 (in parte), 80 (in parte), 8 (in parte) e 64 (in parte) - Fg. 22 partt. 38, 40, 43, 45, 4, 6, 9, (in parte), 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 (in parte), 20 (in parte) e 25;

che la Provincia di Foggia, competente per territorio, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 30.07.2014, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sulla richiesta

di riattivazione e ripermetrazione dell'Azienda formulata dal Sig. Primiano Basile, al Servizio Caccia e Pesca regionale, per il seguito di competenza, giusta nota prot.n. 53055 del 24.07.2014;

che l'ISPRA (ex INFS), con nota prot.n. 37503/T-884 A del 18.09.2014, ha espresso il proprio parere tecnico favorevole, sulla riattivazione-ripermetrazione dell'Azienda in parola dichiarando accettabile il programma di gestione presentato dal richiedente con le seguenti prescrizioni:

- a) Divieto di immissione del "germano reale" di allevamento;
- b) Divieto di immissione di "Fasianidi";
- c) Divieto di immissione della "Lepre europea", in quanto il territorio dell'Azienda rientra nell'areale storico della "Lepre italica"; nel caso di accertata assenza, nel territorio aziendale, della predetta specie (Lepre italica) potrebbe essere autorizzato, dalla Provincia di Foggia, sulla base di criteri di sostenibilità basata su censimenti di fine inverno, il prelievo di "lepre europea";
- d) Di destinare a colture a perdere almeno il 2% della superficie aziendale;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 20.10.2014, ha espresso, a maggioranza, il parere favorevole alla riattivazione e ripermetrazione della succitata A.F.V., sulla scorta della documentazione acquisita agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale, nonché alla luce dei pareri rilasciati rispettivamente dalla Provincia di Foggia e dell'ISPRA, subordinando lo stesso alla verifica d'ufficio circa la necessità, per il progetto di che trattasi, della VIA oltre a quella di V.I. o se solo di quest'ultima;

che il Servizio Caccia regionale, giusto mandato ricevuto in seno alla predetta riunione del Comitato del 20.10.2014, dopo opportune verifiche d'ufficio, ha comunicato, ai componenti il predetto Organismo consultivo, che la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede l'obbligatorietà della VIA per gli interventi/progetti di cui all'allegato B che ricadono, anche parzialmente, oltre che nelle aree protette, nei siti di "Rete Natura 2000" (SIC - ZPS). Pertanto, considerato che l'AFV in parola ricade in un SIC, non rientra negli interventi di cui al precitato allegato B e di conseguenza non necessita della VIA ma della sola Valutazione d'Incidenza (V.I.).

All'uopo, si fa presente che l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia con propria nota n. 2615 del 06.03.2006 ha trasmesso al Concessionario dell'AFV Sig. Primiano Basile il parere favorevole, ai fini della sola Valutazione d'Incidenza, all'istituzione dell'Azienda Faunistico-Venatoria "F.lli Basile". Inoltre, la Provincia di Foggia con D.D. n. 3744/15 del 06.12.2012 ha espresso il proprio parere favorevole, in merito alla Valutazione d'Incidenza Ambientale, per l'ampliamento (ripermetrazione) dell'Azienda, su specifica richiesta del precitato Concessionario Sig. Primiano Basile;

che, in merito alla riattivazione e ampliamento dell'AFV in parola e relativo parere espresso dalla Provincia di Foggia con la precitata D.D. n. 3744/15 (Valutazione di Incidenza Ambientale), il delegato prov.le della LIPU di Foggia ha presentato atto di significazione e diffida, giusta nota datata 10.11.2014. Il Servizio Caccia e Pesca regionale, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in una ottica di massima imparzialità e trasparenza, ha richiesto alla Provincia di Foggia le proprie ulteriori determinazioni. La Provincia di Foggia con propria nota prot. n. 84230 del 02.12.2014 ha ribadito e confermato il proprio parere favorevole all'intervento di che trattasi, ivi compreso quanto espresso con la D.D. n. 3744/15. Pertanto, si ritiene opportuno procedere all'emissione del presente provvedimento;

che in base alle caratteristiche ambientali, di cui all'art. 2 comma 1 del R.R. n. 4/2000, si ribadisce che l'Azienda è classificabile in "Valliva" con vocazione faunistica riservata principalmente alla fauna migratoria, in particolare quella acquatica.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di riattivare e riperimetrare, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, l'A.F.V. denominata "F.lli Basile" sita in agro del comune di Lesina (FG) per una estensione della superficie di Ha 112.55.95, secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante del presente provvedimento e con le prescrizioni di cui alla nota dell'ISPRA n. 37503/T-B82A del 18.09.2014 richiamata in narrativa;
- Di autorizzare il prelievo per la fauna migratoria a tutte le specie cacciabili previste dal Calendario Venatorio regionale, nel rispetto sia dei periodi consentiti che dei capi prelevabili giornalmente e

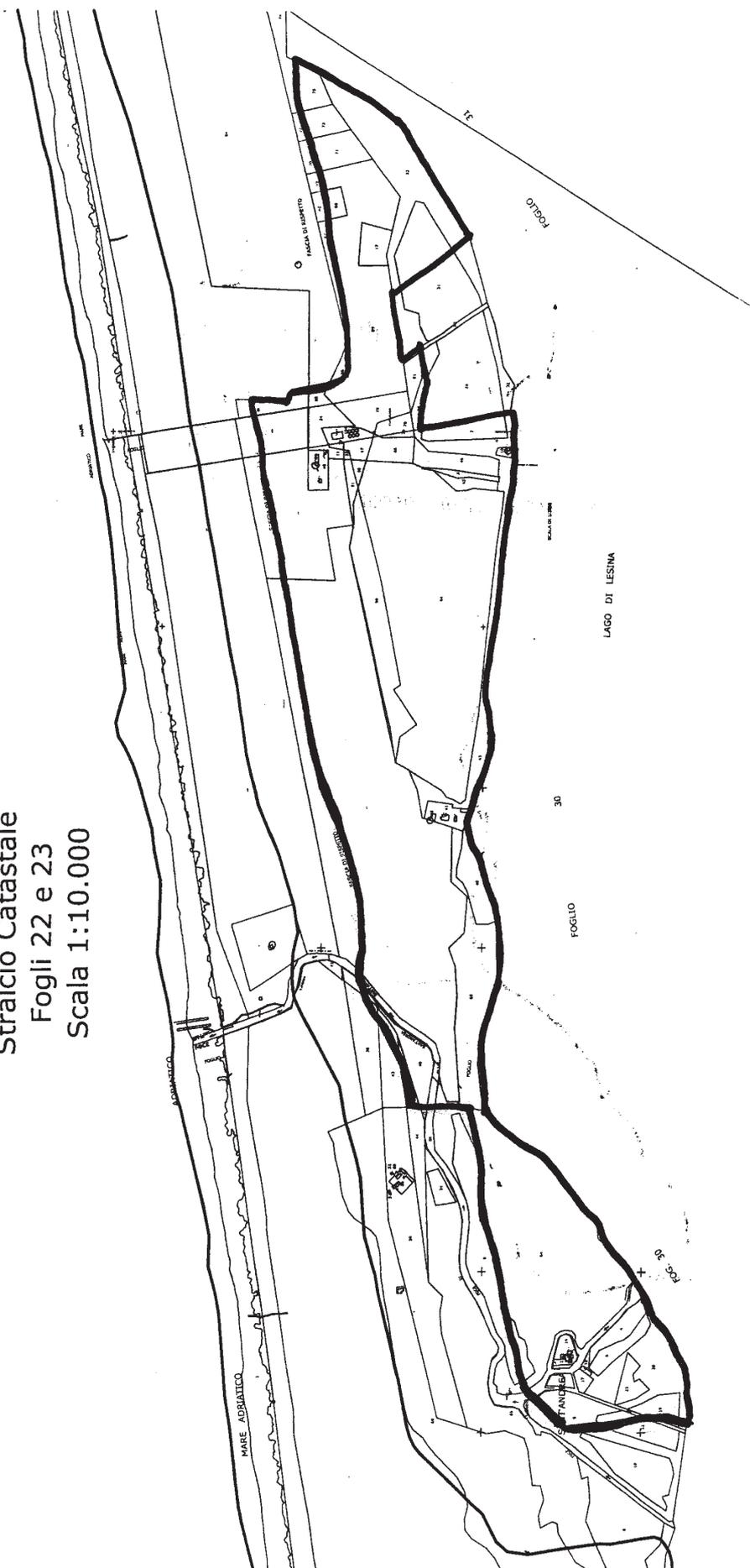
annualmente, giusto art. 5 comma2 del R.R. n. 4/2000 nonché alla specie di fauna stanziale "Lepre europea" secondo i criteri indicati in narrativa (parere ISPRA - punto c));

- Di stabilire che la concessione in parola è subordinata all'osservanza, da parte del Concessionario, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000 e delle prescrizioni riportate nei pareri dell'ISPRA, per la durata di anni cinque a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato alla Provincia di Foggia, competente per territorio, di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Foggia ed al Sig. Primiano Basile Via Oberdan, n.6 - 71010 Lesina (FG) per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Comune di Lesina
Stralcio Catastale
Fogli 22 e 23
Scala 1:10.000



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2685

Modalità applicative per l'accesso alle misure di cui al comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 45/2013

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

L'art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, riguardante le detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia, dispone quanto segue:

- “1. A titolo sperimentale, per il periodo di imposta 2014, le detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del d.p.r. 917/1986 sono maggiorate, nell'ambito dell'addizionale regionale all'IRPEF e secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del d.lgs. 68/2011, dei seguenti importi: a. 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati; b. la detrazione spettante ai sensi della lettera a) è aumentata di un importo pari a 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
2. Ai fini della spettanza e della ripartizione delle detrazioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) e comma 2 del d.p.r. 917/1986.
3. Qualora il livello di reddito e la relativa imposta, calcolata su base familiare, non consente la fruizione delle detrazioni di cui al comma 1, il soggetto IRPEF usufruisce di misure di sostegno economico diretto equivalenti alle detrazioni spettanti. A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 05.01.01, il capitolo di spesa n. 783034 denominato “Misure di sostegno economico diretto in applicazione del secondo periodo del comma 5 del

l'articolo 6 del decreto legislativo n. 68 del 2011”, con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2014, in termini di competenza e cassa, di 2 milioni e 300 mila euro.

4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, disciplina le modalità meramente applicative per l'accesso alle misure di cui al comma 3.”

Tanto premesso, si propone, in esecuzione di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, di dare il seguente indirizzo:

“le risorse stanziare dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, pari a 2 milioni e 300 mila euro, saranno ripartite in base alla popolazione residente (come indicato nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto), assegnate, impegnate e liquidate, con successivo atto del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, ai quarantacinque Ambiti territoriali della Regione Puglia, affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli aventi diritto, indicati dall'art. 5 della legge regionale n.45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n.45/2013.”

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) **Dare il seguente indirizzo:** “le risorse stanziare dal comma 3 dell’art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, pari a 2 milioni e 300 mila euro, saranno ripartite in base alla popolazione residente (come indicato nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto), assegnate, impegnate e liquidate, con successivo atto del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, ai quarantacinque Ambiti territoriali della Regione Puglia, affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli

aventi diritto, indicati dall’art. 5 della legge regionale n.45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell’art. 5 della legge regionale n.45/2013.”

- 2) **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
- 3) **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate all’Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

N°	CRITERI DI RIPARTO	QUOTA %	IMPORTO
1	Popolazione residente	100%	€ 2.300.000,00

PROV	AMBITO	Criterio - Popolazione Residente		
		DATO	PESO	IMPORTO
BA	Corato	100.652	2,49	€ 57.159,38
BA	Molfetta	80.834	2,00	€ 45.904,91
BA	Altamura	141.381	3,49	€ 80.289,02
BA	Grumo Appula	68.734	1,70	€ 39.033,43
BA	Bari	315.408	7,79	€ 179.117,41
BA	Modugno	60.264	1,49	€ 34.223,39
BA	Bitonto	77.835	1,92	€ 44.201,81
BA	Triggiano	82.838	2,05	€ 47.042,97
BA	Mola di Bari	69.713	1,72	€ 39.589,39
BA	Conversano	91.812	2,27	€ 52.139,22
BA	Gioia del Colle	66.540	1,64	€ 37.787,48
BA	Putignano	90.731	2,24	€ 51.525,33
BR	Brindisi	108.321	2,67	€ 61.514,54
BR	Fasano	82.942	2,05	€ 47.102,03
BR	FrancaVilla Fontana	103.624	2,56	€ 58.847,15
BR	Mesagne	105.617	2,61	€ 59.978,96
BT	Andria	100.133	2,47	€ 56.864,64
BT	Canosa di Puglia	46.466	1,15	€ 26.387,63
BT	Barletta	94.322	2,33	€ 53.564,63
BT	Trani	110.452	2,73	€ 62.724,71
BT	Margherita di Savoia	40.397	1,00	€ 22.941,10
FG	S. Severo	106.518	2,63	€ 60.490,63
FG	San Marco in Lamis	59.566	1,47	€ 33.827,00
FG	Vico del Gargano	45.520	1,12	€ 25.850,40
FG	Manfredonia	78.998	1,95	€ 44.862,26
FG	Cerignola	93.111	2,30	€ 52.876,91
FG	Foggia	147.045	3,63	€ 83.505,55
FG	Lucera	54.059	1,33	€ 30.699,63
FG	Troia	40.840	1,01	€ 23.192,67
LE	Lecce	172.152	4,25	€ 97.763,60
LE	Campi Salentina	88.543	2,19	€ 50.282,79
LE	Nardò	92.699	2,29	€ 52.642,94
LE	Martano	48.925	1,21	€ 27.784,07
LE	Galatina	61.226	1,51	€ 34.769,70
LE	Gallipoli	74.334	1,84	€ 42.213,62
LE	Maglie	55.842	1,38	€ 31.712,18
LE	Poggiardo	45.782	1,13	€ 25.999,19
LE	Casarano	74.804	1,85	€ 42.480,53
LE	Gagliano del Capo	86.863	2,14	€ 49.328,73
TA	Ginosa	62.855	1,55	€ 35.694,80
TA	Massafra	78.795	1,95	€ 44.746,98
TA	Taranto	199.936	4,94	€ 113.541,88
TA	Martina Franca	62.560	1,54	€ 35.527,27
TA	Grottaglie	100.474	2,48	€ 57.058,29
TA	Manduria	79.609	1,97	€ 45.209,25
	REGIONE PUGLIA	4.050.072	100,00	€ 2.300.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2686

Azioni 8.2 ed 8.3 del “Programma Operativo 2013-2015” della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 - Carta dei servizi e Qualità percepita. Delega all’Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.) e nomina referenti regionali.

L’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, con il “Programma Operativo 2013-2015 predisposto ai sensi dell’art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in Legge n. 135/2012” - approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 103 del 30/7/2014 - ha inteso proseguire e rafforzare l’azione regionale di controllo della spesa sanitaria già intrapresa con il precedente Piano di Rientro, “continuando a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza attraverso un processo di miglioramento dell’offerta sanitaria ospedaliera e territoriale, attraverso tre “categorie” di interventi, tra loro fortemente correlati:

- dotare il S.S.R. di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo;
- implementare le azioni “strutturali” nei confronti del S.S.R., in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità;

- proseguire il percorso già avviato e relativo allo sviluppo di azioni di efficientamento del sistema, con la finalità di migliorare la qualità dell’assistenza ed il percorso di accesso a cure appropriate e adeguate ai bisogni di salute della popolazione, garantendo al contempo meccanismi di razionalizzazione dei costi e dell’uso delle risorse”.

Tale Programma Operativo 2013-2015 ha previsto, al punto 8 relativo alla “Formazione e comunicazione ai cittadini”, le seguenti specifiche azioni:

- 8.1 - Formazione del personale, ivi compresi sistemi di job evaluation, performance measurement e incentivazione, la cui responsabilità del processo attuativo è stata attribuita all’Organismo Regionale per la Formazione in Sanità (ORFS).
- 8.2 - Formazione e comunicazione ai cittadini: Carta dei Servizi, la cui responsabilità del processo attuativo è stata attribuita al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia.
- 8.3 - Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini, la cui responsabilità del processo attuativo è stata attribuita al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia.

Con specifico riferimento all’azione 8.2 - “Formazione e comunicazione ai cittadini: Carta dei Servizi”, il Programma Operativo prevede gli obiettivi, gli indicatori ed il cronoprogramma di seguito riportati:

Programma 8 - Formazione e comunicazione ai cittadini			
8.2 Formazione e comunicazione ai cittadini: Carta dei servizi			
Programma	Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato
Azione: Promozione della Carta dei servizi nelle Aziende sanitarie	Assicurazione ai cittadini di informazioni adeguate e di programmi di miglioramento della qualità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare un Referente per la manutenzione periodica delle Carte dei servizi ▪ Produrre una Linea guida per la corretta gestione del Processo Carta dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nomina formale di un Referente regionale per le Carte dei Servizi ▪ Atto di adozione di una Linea guida per la corretta gestione del Processo Carta dei servizi ▪ Diffusione della Linea Guida tra i soggetti interessati
Cronoprogramma	<p>Entro 31/12/2014</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nomina formale di un Referente regionale per le Carte dei Servizi <p>Entro 30/06/2015</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Atto di adozione di una Linea guida per la corretta gestione del Processo Carta dei servizi <p>Entro 31/12/2015</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione della Linea Guida tra i soggetti interessati 		
Impatto Economico	Le azioni non comportano differenziali diretti rispetto al valore economico tendenziale		

Inoltre, con specifico riferimento all'azione 8.3 - "Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini", il Programma Operativo prevede gli obiettivi, gli indicatori ed il cronoprogramma di seguito riportati:

Programma 8 - Formazione e comunicazione ai cittadini			
8.3 Formazione e comunicazione ai cittadini: Qualità percepita			
Programma	Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato
Azione: Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini	Rilevare le opinioni ed i giudizi dei cittadini circa la qualità del SSR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro per la definizione di una proposta metodologica di rilevazione omogenea regionale ▪ Produrre una Linea guida per la corretta gestione dei Questionari per la qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di un Referente regionale per la qualità percepita e di un gruppo di lavoro ▪ Produzione di una proposta metodologica ▪ Atto di adozione di una Linea guida per la corretta gestione della valutazione della qualità percepita ▪ Diffusione della Linea Guida tra i soggetti interessati
Cronoprogramma	<p>Entro 31/12/2014</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di un Referente regionale per la qualità percepita e di un gruppo di lavoro <p>Entro 31/12/2015</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di una proposta metodologica ▪ Atto di adozione di una Linea guida per la corretta gestione della valutazione della qualità percepita ▪ Diffusione della Linea Guida tra i soggetti interessati 		

Al riguardo, tuttavia, occorre far presente che l'Agenzia regionale sanitaria pugliese (ARES) ha avviato e gestito negli ultimi anni una serie di iniziative tese a garantire la piena attuazione dell'articolo 14 del D.Lgs 502/92 s.m.i., con particolare riferimento alla partecipazione dei cittadini al miglioramento del servizio sanitario, come di seguito richiamato:

- Rilevazione delle attività di informazione e comunicazione pubblica (URP) delle Aziende Sanitarie del S.S.R. e supporto allo sviluppo di tali attività attraverso la predisposizione di strumenti di lavoro comuni a tutte le Aziende: tali strumenti di lavoro sono stati elaborati da un Gruppo tecnico dell'ARES e recepiti nel documento "Strumenti operativi e modelli organizzativi per implementare l'attività degli Uffici Relazioni con il Pubblico. La cassetta degli attrezzi", successivamente emanato dall'Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali quale atto di indirizzo e coordinamento con nota prot. n. 3907 del 9/9/2003.
- Definizione, nell'ambito del predetto documento "Strumenti operativi e modelli organizzativi per implementare l'attività degli Uffici Relazioni con il Pubblico. La cassetta degli attrezzi", della procedura per la gestione dei reclami attraverso l'introduzione di un sistema omogeneo per la raccolta dei dati relativi ai reclami presentati dagli utenti, classificati secondo specifiche categorie, anche al fine di valutare - sia pure indirettamente - la qualità percepita dai fruitori dei servizi sanitari.
- Organizzazione - nel periodo compreso fra marzo e dicembre 2006 - di vari corsi di formazione sugli strumenti di partecipazione e miglioramento della qualità nelle Aziende Sanitarie, rivolti in particolare ai componenti dei Comitati Consultivi Misti aziendali, finalizzati a maturare competenze in ordine all'utilizzo di strumenti e tecniche di partecipazione, alla gestione dei rapporti con l'utenza e dei processi di miglioramento continuo della qualità, alla verifica e valutazione della qualità dei servizi e delle prestazioni all'interno delle Aziende Sanitarie.
- Elaborazione delle "Linee Guida per l'organizzazione della Conferenza dei Servizi", approvate con Deliberazione del Direttore generale dell'ARES n. 121/2006, con le quali si definisce l'iter organizzativo della Conferenza dei Servizi prevista dal-

l'art. 14, co. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. quale "strumento per verificare l'andamento dei servizi anche in relazione all'attuazione degli indicatori di qualità di cui al primo comma, e per individuare ulteriori interventi tesi al miglioramento delle prestazioni".

- Elaborazione delle "Linee Guida per la redazione della Carta dei Servizi", approvate con Deliberazione del Direttore generale dell'ARES n. 122/2006, con le quali si definiscono modalità di predisposizione ed articolazione delle Carte dei Servizi delle Aziende sanitarie, che rappresentano un fondamentale strumento di comunicazione con cui la struttura sanitaria informa l'utenza delle attività svolte, dei servizi disponibili, delle prestazioni erogate, degli orari degli ambulatori e delle relative modalità di accesso, dei percorsi assistenziali, dei meccanismi di tutela e delle procedure di verifica.
- Collaborazione alla predisposizione del "Programma di Audit Civico all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia, finalizzato alla rilevazione del "punto di vista dei cittadini", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1965 del 28/12/2005 e finalizzato all'introduzione nelle Aziende Sanitarie pugliesi - attraverso apposita convenzione con l'associazione CittadinanzaAttiva Onlus - di modalità di rilevazione della qualità dell'assistenza e delle cure come percepita dai cittadini-utenti.

Valutato il bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisite dall'ARES in materia di Carta dei Servizi e qualità percepita;

Considerato che l'ARES è definita dalla Legge Regionale n. 24 del 13/8/2001 istitutiva dell'Agenzia, all'art. 1, co. 2, quale Azienda strumentale della Regione "con compiti di supporto tecnico-operativo per la programmazione sanitaria regionale, per il controllo di gestione e conseguente monitoraggio dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale (SSR), per la valutazione comparativa dei costi e della qualità dei servizi sanitari" e che fra i compiti alla stessa attribuiti dal successivo art. 2, co. 1 figurano, fra l'altro, lo svolgimento di "attività di raccolta e di tenuta di documentazione, di osservazione e monitoraggio, di rilevazione, di studio e ricerca, nonché di pubblicazione di documenti e

opuscoli, garantendo l'accessibilità ai dati" (lett. n) e la gestione centralizzata, per conto delle Aziende Sanitarie, di "segmenti di attività con ricaduta omogenea sull'intero territorio regionale (educazione sanitaria, prevenzione, formazione, organizzazione e politiche del personale) su delega dell'Assessore alla Sanità" (lett. o);

Considerato altresì che:

- Il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia con nota prot. AOO_005-377 del 24/11/2014 ha richiesto al Direttore generale dell'ARES di individuare - attingendo alle professionalità presenti all'interno dell'Agenzia - due Direttori da nominare quali referenti regionali per le Azioni 8.2 ed 8.3 del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia;
- Il Direttore generale dell'ARES ha riscontrato la predetta richiesta con nota prot. ARES/3828 del 25/11/2014, designando, rispettivamente, il dott. Vito Piazzolla quale referente dell'Azione 8.2 del "Programma Operativo 2013-2015" ed il dott. Ettore Attolini quale referente dell'Azione 8.3 del "Programma Operativo 2013-2015".

Per quanto innanzi, si propone alla Giunta Regionale di delegare l'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S) agli adempimenti in materia di Carte dei servizi e Qualità percepita di cui alle Azioni 8.2 ed 8.3 del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014, nominando quali referenti regionali, rispettivamente, il dott. Vito Piazzolla quale Referente regionale per le Carte dei Servizi delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'Azione 8.2 ("Formazione e comunicazione ai cittadini: Carta dei Servizi") ed il dott. Ettore Attolini quale Referente regionale per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'Azione 8.3 ("Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini").

I predetti referenti regionali, stando alle previsioni "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014, sono tenuti ai seguenti adempimenti:

- Il Referente regionale per le Carte dei Servizi delle Aziende ed Enti del S.S.R. dovrà occuparsi della predisposizione di Linee guida per la corretta

gestione del Processo Carta dei servizi, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale previa istruttoria del competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica entro il 30/6/2015, nonché della successiva diffusione delle stesse Linee Guida tra i soggetti interessati entro il 31/12/2015.

- Il Referente regionale per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. dovrà occuparsi, anche attraverso la costituzione di apposito gruppo di lavoro, della definizione entro il 31/12/2014 di una proposta metodologica di rilevazione della qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. che ne consenta l'omogeneità a livello regionale, nonché della successiva predisposizione di Linee guida per la corretta gestione dei questionari per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R., da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale previa istruttoria del competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica entro il 31/12/2015, e della diffusione delle stesse Linee Guida tra i soggetti interessati.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- Di delegare l'Agenda Regionale Sanitaria (A.Re.S) agli adempimenti in materia di Carte dei servizi e Qualità percepita di cui alle Azioni 8.2 ed 8.3 del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014.
- Di nominare - giusta designazione del Direttore generale dell'ARES prot. 3828 del 25/11/2014 - il dott. Vito Piazzolla quale Referente regionale per le Carte dei Servizi delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'Azione 8.2 ("Formazione e comunicazione ai cittadini: Carta dei Servizi") del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia, ed il dott. Ettore Attolini quale Referente regionale per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'Azione 8.3 ("Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini") del medesimo "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia.
- Di stabilire che i referenti regionali nominati con il presente provvedimento, in ossequio alle previsioni "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014, sono tenuti ai seguenti adempimenti:
 - Il Referente regionale per le Carte dei Servizi delle Aziende ed Enti del S.S.R. deve occuparsi della predisposizione di Linee guida per la corretta gestione del Processo Carta dei servizi, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale previa istruttoria del competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento entro il 30/6/2015, nonchè della successiva diffusione delle stesse Linee Guida tra i soggetti interessati entro il 31/12/2015.
 - Il Referente regionale per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. deve occuparsi, anche attraverso la costituzione di apposito gruppo di lavoro, della definizione entro il

31/12/2014 di una proposta metodologica di rilevazione della qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R. che ne consenta l'omogeneità a livello regionale, nonchè della predisposizione di Linee guida per la corretta gestione dei questionari per la qualità percepita nelle Aziende ed Enti del S.S.R., da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale previa istruttoria del competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento entro il 31/12/2015, e della diffusione delle stesse Linee Guida tra i soggetti interessati.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2687

Ripartizione fondi D.lgs 207/2007 - Acquisto tecnologie di monitoraggio del trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e contenitori muniti di "data logger".

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento ad interim, riferisce:

Con Circolare Ministeriale n. 16 del 1994 e successiva circolare n. 3 dell'8 maggio 2003 sono state indicate le procedure appropriate per lo svolgimento delle attività connesse con la spedizione ed

il trasporto di sostanze infettive o potenzialmente tali, di prodotti biologici, di campioni diagnostici e di sostanze infettive.

Tra i campioni diagnostici rientrano tutti i materiali di origine umana o animale inclusi sangue e suoi componenti.

Nelle citate circolari si raccomandano appropriate procedure di trasporto al fine di:

1. garantire la sicurezza del personale coinvolto nelle operazioni di spedizione e di trasporto;
2. impedire la dispersione di agenti infettanti o potenzialmente infettanti nell'ambiente;
3. far sì che il materiale giunga a destinazione nei tempi e nelle condizioni ottimali al fine di poter essere analizzato, garantendo la sicurezza del personale di laboratorio e l'attendibilità dell'esito.

L'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" ha stabilito, altresì, al punto 0.80 "Conservazione e trasporto sangue ed emocomponenti" che il Servizio Trasfusionale disponga di procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti a qualunque uso siano destinati, atte a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente.

Il Ministero della salute, in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi", ha assegnato, a favore di questa Regione, relativamente agli anni 2005-2012, la somma complessiva pari ad € 561.704,36.

Per quanto sopra detto, sulla base di una indagine di mercato dei prezzi dei contenitori attualmente in commercio, nonché, considerato quanto comunicato dal Responsabile Tecnico del Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali (CRAT), dott. Michele Scelsi, relativamente all'utilizzo e distribu-

zione della suddetta somma (nota prot. n. A00 151-12836 del 25/11/2014), si propone di assegnare alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere - Universitarie i fondi ex D.Lgs. 207/2007 (Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi) per un importo complessivo pari ad € 185.440,00 (comprensivo di IVA), al fine di poter acquisire un minimo di n. 152 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 152 "data logger" per il monitoraggio della temperatura.

Atteso che un contenitore può contenere fino a un massimo di 25 sacche, sulla base dei dati di SISTRA delle unità raccolte nell'anno 2013, al fine di garantire un numero di contenitori sufficienti per ciascuna giornata di raccolta si ritiene che i criteri di assegnazione delle suddette tecnologie a ciascuna Struttura Trasfusionale siano i seguenti, assumendo che il numero riportato è indicativo e rappresenta una dotazione minima che potrebbe essere incrementata, qualora le risultanze delle procedure di gara consentano di ottenere un numero maggiore delle suddette tecnologie:

- n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger" per le Strutture Trasfusionali che raccolgono meno di 5.000 Unità di Sangue Intero all'anno;
- n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger" per le Strutture Trasfusionali che raccolgono più di 5.000 Unità di Sangue Intero all'anno;
- n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger" per le Strutture Trasfusionali che raccolgono più di 10.000 Unità di Sangue Intero all'anno.

Sulla base, pertanto, dei dati relativi alle unità di sangue raccolte (riferimento dati di SISTRA, anno 2013), nonché di una indagine di mercato dei prezzi dei contenitori attualmente in commercio, si propone di assegnare alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere nonché agli Enti Ecclesiastici e all'IRCCS privato, sedi di servizi trasfusionali, un

finanziamento complessivo pari ad € 185.440,00 (comprensivo di IVA), riveniente dai citati fondi ministeriali, così come di seguito dettagliato:

€ 48.800,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BARI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 40 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 40 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Monopoli: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Putignano: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Acquaviva delle Fonti c/o E.E. "Miulli": n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Bari - P.O. "S. Paolo": n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Bari - P.O. "Di Venere" (Carbonara): n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Molfetta: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger".

€ 12.200,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Brindisi: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger".

€ 24.400,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE BT per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 20 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 20 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Trani: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Andria: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Barletta: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger".

€ 31.720,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FOGGIA per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 26 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 26 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Cerignola: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Lucera: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Manfredonia: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di S. Severo: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di S. Giovanni Rotondo c/o IRCCS Privato "Casa Sollievo della Sofferenza": n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger".

€ 36.600,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 30 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 30 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Copertino: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";

- Struttura Trasfusionale di Galatina: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Casarano: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Gallipoli: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Tricase c/o E.E. "Panico": n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Lecce: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger".

€ 12.200,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TARANTO per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Taranto: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger".

€ 9.760,00 ALL'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "POLICLINICO" DI BARI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger".

€ 9.760,00 ALL'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" DI FOGGIA per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger".

Si propone, infine, attesa la necessità di garantire il rispetto dei requisiti di cui all'Accordo Stato - Regioni del 16 dicembre 2010 entro il 31/12/2014, che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali

e Ospedaliere diano immediato avvio alle procedure di gara di acquisizione dei predetti contenitori di trasporto e dei "data logger" e comunque entro e non oltre dieci giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, rendicontando all'Ufficio n. 3 del Servizio PAOSA, la spesa sostenuta. Atteso che la D.G.R. n. 1213 del 23/06/2014, nell'allegato 1 - punto 2, ha posto tra gli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere - Universitarie del S.S.R. per l'anno 2014 l'adeguamento ai requisiti minimi dei Servizi Trasfusionali, delle Unità di Raccolta e delle Articolazioni Organizzative entro il 31/12/2014, in caso di mancato adempimento, la questione sarà sottoposta all'attenzione della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 185.440,00 (comprensivo di IVA) trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 721042.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio entro il corrente esercizio.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. /97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio ad interim;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di ripartire, in attuazione del decreto legislativo n. 207/2007 e secondo i criteri indicati in narrativa, l'assegnazione dei fondi rivenienti dal Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 207, per un totale di € 185.440,00 (comprensivo di IVA), fra le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere Universitarie come di seguito dettagliato, precisando che il finanziamento delle Aziende Sanitarie di Bari e Lecce è comprensivo della quota assegnata per gli Enti Ecclesiastici e che il finanziamento dell'Azienda Sanitaria di Foggia è comprensivo della quota assegnata per l'IRCCS Privato, insistenti nel proprio territorio di competenza:

€ 48.800,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI

BARI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 40 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 40 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Monopoli: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Putignano: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Acquaviva delle Fonti c/o E.E. "Miulli": n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Bari - P.O. "S. Paolo": n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Bari - P.O. "Di Venere" (Carbonara): n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";

- Struttura Trasfusionale di Molfetta: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";

€ 12.200,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Brindisi: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger";

€ 24.400,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE BT per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 20 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 20 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Trani: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Andria: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Barletta: n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";

€ 31.720,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FOGGIA per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 26 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 26 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Cerignola: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Lucera: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";

- Struttura Trasfusionale di Manfredonia: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di S. Severo: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di S. Giovanni Rotondo c/o IRCCS Privato "Casa Sollievo della Sofferenza": n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger";

€ 36.600,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 30 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 30 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Copertino: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Galatina: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Casarano: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Gallipoli: n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Tricase c/o E.E. "Panico": n. 4 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 4 "data logger";
- Struttura Trasfusionale di Lecce: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger";

€ 12.200,00 alla AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TARANTO per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 10 contenitori per il trasporto

del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger", come di seguito dettagliato:

- Struttura Trasfusionale di Taranto: n. 10 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 10 "data logger";

€ 9.760,00 ALL'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "POLICLINICO" DI BARI per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";

€ 9.760,00 ALL'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" DI FOGGIA per l'acquisto complessivo di un minimo di n. 8 contenitori per il trasporto del sangue ed emocomponenti a temperatura controllata e n. 8 "data logger";

2. di disporre che, attesa la necessità di garantire il rispetto dei requisiti di cui all'Accordo Stato - Regioni del 16 dicembre 2010 entro il 31/12/2014, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere diano immediato avvio alle procedure di gara di acquisizione dei predetti contenitori di trasporto e dei "data logger" e comunque entro e non oltre dieci giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, rendicontando all'Ufficio n. 3 del Servizio PAOSA, la spesa sostenuta;
3. di stabilire che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento (PAOSA) provveda, con apposito atto dirigenziale dell'Ufficio n. 3 PAOSA, alla liquidazione dell'importo pari ad € 185.440,00 (comprensivo di IVA), con vincolo di destinazione per l'acquisto delle suddette tecnologie e secondo le indicazioni sopra riportate;
4. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOSA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCCS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo;

5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2688

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 - D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Adozione schema d'Intesa tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari e Università degli Studi di Foggia.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie", confermata dal Dirigente del Servizio ad interim, riferisce quanto segue:

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/07/2011, è stato recepito l'accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 10/02/2011, concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

L'art. 3 del DPCM del 26/07/2011 prevede che qualora la Conferenza di Servizi, in sede di valutazione dell'esperienza professionale posseduta e del titolo conseguito in passato, attribuisca un punteggio inferiore ai 12 punti ma superiore a 6, gli interessati debbano effettuare un percorso di compensazione formativa sulla base dei criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il MIUR, con circolare del 19.3.2014, ha definito i criteri finalizzati a consentire l'espletamento delle misure compensative ai soggetti che non hanno ottenuto il punteggio necessario per il pieno riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari

dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento prevedendo che le Università ammettano gli interessati alla frequenza ai percorsi formativi in sovrannumero, entro il limite del 10% dei posti attribuiti annualmente agli analoghi corsi di laurea dell'area sanitaria, e comunque per un numero di almeno cinque soggetti per ogni corso di studio.

Per l'ipotesi di presenza di un numero di soggetti interessati al percorso formativo integrativo eccedente il limite massimo sopraindicato, la circolare del MIUR del 19.03.2014, recependo quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, invita le Regioni a definire, d'intesa con le Università del territorio, criteri uniformi ai fini della individuazione dell'ordine di priorità dei soggetti da ammettere alla misura compensativa

La Regione Puglia ha convocato la Commissione Paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari e la Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia al fine di determinare condivisi criteri di priorità per l'ammissione alle misure compensative.

I componenti dei predetti organismi paritetici hanno sottoscritto lo schema di Intesa Regione- Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Foggia, come da ALLEGATO I alla presente deliberazione, composto da nr. 4 (quattro) pagine numerate da "1" a "4".

Per quanto sopra, si rende necessario procedere alla adozione dello schema d'Intesa Regione Puglia Università degli Studi di Bari e Università degli Studi di Foggia ai sensi del DPCM 26/07/2011, quale atto dovuto di concertazione tra la Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari e Foggia, in attuazione dell'art.1 della circolare MIUR del 19.03.2013, rimettendo il predetto schema di Intesa alla competenza della Giunta regionale, secondo il disposto dell'art.6, co.2, lett. c, della legge regionale 23.12.1994, n. 36.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie" e dal Direttore di Area ad interim del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. di approvare, lo schema d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari e l'Università degli Studi di Foggia ai sensi del DPCM 26/07/2011, come formulato nell'ALLEGATO I, composto da nr.4 (quattro) pagine numerate da "1" a "4";
2. che il Protocollo d'Intesa, così come formulato nell'ALLEGATO 1 al presente atto, verrà sottoscritto, dopo la definitiva approvazione, nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Bari e del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

INTESA
REGIONE PUGLIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
AI SENSI DEL DPCM 26/07/2011

La Regione Puglia

Di seguito denominata Regione, codice fiscale 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore, on. Nicola Vendola, nato a Bari il 26 agosto 1958, domiciliato per la carica in Bari, presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con

l'Università degli Studi di Bari

di seguito denominata "Università", codice fiscale 80002170720, nella persona del Rettore pro-tempore, prof. Antonio Felice Uricchio, nato a Bitonto (Ba) il 10.7.1961, domiciliato per la carica in Bari, Palazzo Ateneo, piazza Umberto I, n.1, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con

l'Università degli Studi di Foggia

di seguito denominata "Università", codice fiscale 94045260711, nella persona del Rettore pro-tempore, Prof. Maurizio Ricci, nato ad Ancona, il 5.1.1952, domiciliato per la carica in Foggia, palazzo Atenò, via Gramsci n. 89/91, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con

Visti

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/07/2011, di recepimento dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 10/02/2011, concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

la circolare del Ministero della salute, Direzione Generale delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie del 20/09/2011;

la circolare del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 19.03.2014;

il decreto del MIUR prot. n. 1013 del 19.03.2014.

Premesso

che il DPCM 26/07/2011 ha dettato i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

che per la dichiarazione di equivalenza del titolo, l'art. 3 del DPCM del 26/07/2011 prevede che qualora la Conferenza di Servizi, in sede di valutazione dell'esperienza professionale posseduta e del titolo conseguito in passato, attribuisca un punteggio inferiore ai 12 punti ma superiore a 6, gli interessati debbano effettuare un percorso di compensazione formativa sulla base dei criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

che il MIUR, con circolare del 19.3.2014 ha definito i criteri finalizzati a consentire l'espletamento delle misure compensative ai soggetti che non hanno ottenuto, a seguito della valutazione dell'esperienza professionale posseduta e del titolo conseguito in passato, il punteggio necessario per il pieno riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento;

che la circolare MIUR del 19.3.2014 prevede che le Università sono tenute ad individuare, nel rispetto dei criteri indicati nel citato DPCM, gli insegnamenti e i CFU che dovranno essere conseguiti dagli istanti, nell'ambito del percorso di compensazione formativa;

che le Università, come specificato nella circolare del MIUR del 19.03.2014, devono consentire agli interessati la frequenza ai percorsi formativi in sovrannumero, entro il limite del 10% dei posti attribuiti annualmente agli analoghi corsi di laurea dell'area sanitaria, e comunque per un numero di almeno cinque soggetti per ogni corso di studio;

che, per l'ipotesi di presenza di un numero di soggetti interessati al percorso formativo integrativo eccedente il limite massimo sopraindicato, la circolare del MIUR del 19.03.2014, recependo quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, invita le Regioni a definire, d'intesa con le Università del territorio, criteri uniformi ai fini della individuazione dell'ordine di priorità dei soggetti da ammettere alla misura compensativa

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Ciascuna università ammetterà alla frequenza dei corsi i soggetti interessati al percorso formativo integrativo, in sovrannumero, entro il limite del 10% dei posti attribuiti annualmente agli analoghi corsi di laurea dell'area sanitaria, e comunque per un numero di almeno cinque soggetti per ogni corso di studio, per anno accademico a partire dall'a.a. 2014/2015;
2. Nell'ipotesi in cui il numero di soggetti interessati al percorso formativo integrativo ecceda il limite massimo sopraindicato, l'ordine di priorità per l'ammissione alla frequenza dei percorsi formativi in sovrannumero è determinato sulla base del maggior punteggio conseguito all'esito della valutazione effettuata dalla Conferenza di Servizi. A parità di punteggio si preferirà il soggetto con età anagrafica inferiore;
3. gli oneri relativi al percorso formativo saranno interamente a carico dei singoli interessati;
4. ciascuna Università dovrà attestare l'avvenuto superamento dell'esame finale a completamento del percorso integrativo svolto.

Bari, li _____

Componenti Commissione paritetica

- Dott. Vincenzo POMO, Direttore di Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità,

- Sig.ra Silvia PAPINI, Dirigente di Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica,

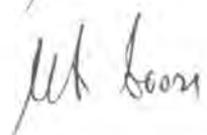
- Dott.ssa Lucia BISCEGLIA, dirigente ARES

componenti della Regione Puglia.

- Dott. Ettore ATTOLINI, dirigente ARES

- Prof. Antonio Felice URICCHIO, (Rettore Università degli Studi di Bari) 
- Prof. Paolo LIVREA, Presidente della Scuola di Medicina, Università degli Studi di Bari) 
- Avv. Gaetano PRUDENTE – Direttore Generale, Università degli Studi di Bari) 

Componenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro,

- Prof. Maurizio RICCI (Rettore dell'Università degli Studi di Foggia) 
- Prof. Gianluigi VENDEMIALE (Delegato del Rettore all'Area Medica) 
- Prof. Matteo DI BIASE (Preside della Facoltà di Medicina) 

Componenti dell'Università degli Studi di Foggia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2689

Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza. Criteri per la individuazione delle aree di fabbisogno indicate dall'art. 3 del Regolamento Regionale 8 luglio 2014, n. 14.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio " Assistenza territoriale, psichiatria e dipendenze patologiche ", confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Regolamento Regionale 8 luglio 2014, n.14 avente ad oggetto " Integrazione del Regolamento Regionale 13 gennaio 2005, n.3. Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza. Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio e per l'accreditamento. Fabbisogno " all'art.3 determina il fabbisogno così come segue:

"ASL Bari

- n. 3 strutture residenziali, allocate, sul territorio della ASL, a nord, al centro ed a sud
- n. 4 strutture semiresidenziali, di cui una a nord, una al centro, una nell'area ovest, una nell'area sud

ASL BT

- n. 1 struttura residenziale allocata al centro della ASL
- n. 2 strutture semiresidenziali, di cui una nella zona interna ed una sulla litoranea

ASL Brindisi

- n. 1 struttura residenziale allocata al centro della ASL
- n. 2 strutture semiresidenziali, di cui una allocata nell'area nord ed una nell'area sud

ASL Foggia

- n. 3 strutture residenziali, allocate, sul territorio della ASL, a nord, al centro ed a sud

- n. 3 strutture semiresidenziali, allocate, sul territorio della ASL, a nord, al centro ed a sud

ASL Lecce

- n. 3 strutture residenziali, allocate, sul territorio della ASL, una al centro, una a sud, una nell'area nord ionica
- n. 3 strutture semiresidenziali, di cui una al centro, una a sud, una nell'area nord ionica

ASL Taranto

- n. 1 struttura residenziale allocata al centro della ASL
- n. 2 strutture semiresidenziali, di cui una al centro e l'altra nell'area ovest della ASL " .

Al riguardo, il Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria, competente in materia di rilascio dei pareri di compatibilità con il fabbisogno regionale ai sensi dell'art. 3 ter del D. lgs 509/92 e ss. mm. ed ii., ha evidenziato la necessità di individuare, precisamente e dettagliatamente, le suindicate aree nell'ambito di ciascuna ASL, ai fini delle procedure di verifica di compatibilità.

Infatti, la individuazione di criteri, in via generale ed astratta, necessaria alla riconduzione di un Comune (sede della struttura da autorizzare alla realizzazione) ad un'area piuttosto che un'altra, garantisce il rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza ai quali la P. A. deve conformarsi.

Al riguardo, va precisato che, prioritariamente, i minori affetti da patologie psichiatriche, al fine di evitare qualsiasi rischio di discriminazione o isolamento, è opportuno restino inseriti nei normali circuiti assistenziali dedicati all'età evolutiva previsti dal Reg.Reg. n. 4/2007.

Conseguentemente, il fabbisogno regionale delle strutture residenziali e semiresidenziali in questione è stato determinato dal Regolamento secondo criteri di essenzialità, con l'intento di rispondere al bisogno delle patologie più gravi e non con l'obiettivo di una copertura capillare del territorio.

E' stata, comunque, prevista una distribuzione delle suddette strutture, a livello regionale, il più possibile omogenea, con la possibilità che alcune servano l'utenza di due ASL limitrofe, come specificatamente richiesto dai Referenti Aziendali per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Con il presente atto, al fine di identificare dettagliatamente le aree indicate dall'art. 3 del Reg. Reg.

n. 14/2014 e tenuto conto di quanto sopra espresso, si propone alla Giunta Regionale di individuare i distretti socio sanitari a ciascuna afferenti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss. mm. ed ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio 4 del Servizio PATP e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per quanto sopra esposto che qui si intende integralmente riportato,

di identificare dettagliatamente, per ciascuna ASL, le aree indicate dall'art. 3 del Reg. Reg. n. 14/2014, utilizzando i distretti socio sanitari (DSS) come parte delle medesime aree, così come segue:

ASL FG

Area Nord: DSS San Severo; S. Marco in Lamis; Vico del Gargano

Area Centro: DSS Foggia1; Foggia 2

Area Sud: DSS Troia - Accadia; Cerignola

Area Ovest DSS Lucera

ASL BT

Area Centro DSS Andria

Zona Litoranea DSS Margherita di Savoia; Barletta; Trani

Zona Interna DSS Canosa di Puglia

ASL BA

Area Nord DSS Molfetta; Ruvo di Puglia; Bitonto

Area Centro DSS Bari Ovest; Bari Centro; Bari Est; Triggiano; Modugno; Grumo Appula; Mola di Bari

Area Sud DSS Putignano; Gioia del Colle, Conversano

AREA Ovest DSS Altamura

ASL BR

Area Nord DSS Fasano

Area Centro DSS Brindisi; Francavilla Fontana

Area Sud DSS Mesagne.

ASL TA

Area Centro DSS Taranto 1 e Taranto 2; Grottaglie

Area Ovest DSS Ginosa

ASL LE

Area Centro DSS Lecce; Martano; Galatina; Maglie

Area Sud DSS Gallipoli; Casarano; Poggiardo; Gagliano del Capo

Area Nord Jonica DSS Nardò

Di dare mandato al Servizio PATP di provvedere ai successivi consequenziali adempimenti;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta

Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta

Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2690

L.R. n. 46 del 14.11.2014 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014". Indirizzi regionali per il potenziamento tecnologico dei servizi sanitari territoriali nell'ambito dell' "Emergenza Gargano" e per il potenziamento dei servizi sociosanitari a ciclo diurno per non autosufficienti gravi.

L'Assessore al Welfare e Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base della istruttoria della dirigente del Servizio Sistemi Informativi e

Investimenti in sanità, approvata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Da alcuni anni ormai il Ministero della Salute contesta alla Regione Puglia una inadeguata performance per alcuni LEA sociosanitari (già riconosciuti sia dal DM 29.11.2001 che dalla l.r. n. 23/2008 "Piano Regionale di Salute", nonché dal Piano Operativo di Salute 2013-2015) che rivestono peraltro un ruolo cruciale per la capacità di risposta delle ASL alla domanda delle famiglie pugliesi di servizi di cura per anziani non autosufficienti e disabili gravi. Il riferimento è in particolare a:

- i centri diurni socio educativi e riabilitativi per disabili (autistici, down, x-fragile e altre disabilità psichiche, disabilità motorie, ...) ex art. 60 del Reg. R. n. 4/2007 e i centri socio riabilitativi per le demenze senili (Alzheimer, Parkinson, ecc..) ex art. 60ter del Reg. R. n. 4/2007, per i quali la Regione Puglia ha già provveduto da tempo a fissare le tariffe di riferimento regionale, a cofinanziare la realizzazione di gran parte degli oltre 90 centri diurni pubblici e privati autorizzati al funzionamento in tutta la Puglia, a fissare l'obiettivo di servizio minimo per i Comuni tenuti alla compartecipazione per la quota sociale, a finanziare con i buoni servizio di conciliazione direttamente l'integrazione della quota sociale delle rette per le famiglie pugliesi meno abbienti, ma non ha ancora determinato un fabbisogno minimo di riferimento per tutte le ASL e per tutti i distretti, con la relativa copertura finanziaria, tale da assicurare che almeno 30 posti utente ogni 50.000 abitanti siano accessibili con la piena compartecipazione (50% della retta) della ASL;
- l'assistenza domiciliare integrata (ADI) per la quale la Regione Puglia esibisce una incidenza di anziani presi in carico pari al 2,2% (dato 2012) contro un obiettivo di servizio fissato al 4% entro il 2015, che appare assai distante se si considerano i maggiori ritardi di alcune ASL come la ASL BA e la ASL FG, ferme sotto l'1%, a fronte di sforzi maggiori compiuti dai Comuni che con altre risorse finalizzate (PAC Servizi di Cura, Fondo Nazionale Non Autosufficienza, ecc..) potrebbero assicurare una maggiore capacità di presa in carico se fosse assicurato anche il personale sanitario (terapisti,

medici, infermieri). In questa fase, e nelle more che le deroghe per le assunzioni del personale implementino più personale a disposizione anche delle equipe per i servizi domiciliari, liberare risorse per le ASL affinché acquistino maggiori prestazioni mediante esternalizzazione di servizi con gare pubbliche nel rispetto della normativa vigente ed entro i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica e connessi alla spending review, consentirebbe alla Puglia di agganciare quel salto di qualità richiesto ormai da tempo sul fronte della sanità territoriale, peraltro necessario per sostanziare il consolidamento e la diffusione territoriale dei percorsi di presa in carico delle cronicità (Chronical Care Model e PDTA per le cronicità).

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 46 del 14 novembre 2014 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" ha iscritto nel Bilancio di Previsione 2014, apportando apposita variazione nella parte entrate e nella parte spese, la somma complessiva di Euro 22.126.000,00 a titolo di "Compartecipazione all'IVA non sanitaria, ex art. 2 del D.Lgs. n. 56/2000";
- Nella parte spesa il Consiglio Regionale ha disposto l'assegnazione di Euro 15.000.000,00 della suddetta somma complessiva al Cap. 721022 - UPB 5.5.5 denominato "Spesa per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale", per i quali si rende necessario disporre l'assegnazione e approvarne il riparto tra le ASL per consentire i successivi adempimenti contabili;
- a seguito di apposita comunicazione illustrata dall'Assessore alle Politiche per la Salute in Assemblea del Consiglio Regionale, il Consiglio medesimo ha approvato la seguente destinazione delle somme assegnata al Cap. 721022 - UPB 5.5.5:
 - 1) assegnazione per il potenziamento tecnologico dei servizi sanitari territoriali dei Comuni del Gargano più colpiti dagli effetti delle alluvioni di settembre 2014 (Progetto "Emergenza Gargano") in misura pari ad Euro 6.230.000,00 da assegnare alla ASL di Foggia per il pronto utilizzo delle stesse somme nel rispetto della normativa vigente con vincolo di destinazione agli interventi indicati nel prospetto seguente

ASL	Descrizione intervento	Struttura sede dell'intervento	Comuni sede Intervento	Riferimento DSS	Tipo fornitura	Importo totale
FG	Realizzazione Elisuperfici per l'emergenza-urgenza - Servizio 118 per i comuni del Gargano	Poliambulatori	Cagnano - Carpino - Ischitella	Vico del Gargano - San Marco	realizzazione piazzole per atterraggio emergenza elicottero Servizio 118	€300.000,00
FG	Potenziamento Servizio di Elisoccorso per il periodo estivo	Area Gargano (dai Comuni costieri verso i P.O.)	Comuni costieri	Vico del Gargano - San Marco	Servizi	€2.000.000,00
FG	Ristrutturazione locali 118-P.P.I. e Laboratorio analisi. VIESTE	Poliambulatorio	Vieste	53 - Vico del Gargano	Lavori	€250.000,00
FG	Attrezzature per dotazione tecnologica del Poliambulatorio di Vieste	Poliambulatorio	Vieste	53 - Vico del Gargano	tecnologie	€500.000,00
FG	Attrezzature per dotazione tecnologica del Poliambulatorio di Vico del Gargano	Poliambulatorio	Vico del Gargano - Rodi Garganico	53 - Vico del Gargano	tecnologie	€1.000.000,00
FG	Ristrutturazione interna ed esterna locali Guardia Medica Isola di San Nicola TREMITI (avori di manutenzione straordinaria per adeguamento norme 81/08)	Guardia Medica	San Nicola (Isole Tremiti)	53 -Vico del Gargano	Lavori	€150.000,00
FG	Attrezzature per dotazione tecnologica del Poliambulatorio di Sannicandro G.co, Rignano G., San Giovanni R., Carpino, Ischitella	Poliambulatori di base	Comuni vari - DSS di Vico del G. e di San Marco L.	53 -Vico del Gargano; 52-San Marco in Lamis	tecnologie	€600.000,00
FG	Ristrutturazione edilizia Casa Alloggio RODI GARGANICO finalizzata ad integrare il CSM e Centro Diurno posti al piano inferiore e già ristrutturati funzionanti.	DSM	Rodi Garganico	53 - Vico del Gargano	Lavori	€500.000,00
FG	Ristrutturazione edilizia strutture sanitarie SAN MENAIO adibita guardia medica turistica	Poliambulatorio	San Menaio	53 - Vico del Gargano	Lavori	€200.000,00
FG	Attrezzature per dotazione tecnologica del Poliambulatorio di San Marco in Lamis	Poliambulatorio	San Marco in Lamis	52 - San Marco in Lamis	tecnologie	€600.000,00

ASL	Descrizione intervento	Struttura sede dell'intervento	Comuni sede Intervento	Riferimento DSS	Tipo fornitura	Importo totale
FG	Autoambulanze per rianimazione (Tipo A) - n. 2	Poliambulatori		53 -Vico del Gargano; 52-San Marco in Lamis	tecnologie	€130.000,00
TOTALE INTERVENTI PER "EMERGENZA GARGANO"						€6.230.000,00

- 2) assegnazione alle ASL pugliesi della somma di Euro 5.000.000,00 per la compartecipazione delle rette per gli utenti dei centri diurni ex art. 60 e 60 ter del Reg. R. n. 4/2007, presi in carico con PAI elaborato da UVM, al fine di integrare la spesa storica già sostenuta dalle ASL al 2013, per portare in tutti i distretti la capacità di risposta minima almeno a 30 utenti (disabili e anziani) ogni 50.000 abitanti, ferma restando la maggiore offerta eventualmente già assicurata storicamente in alcuni distretti sociosanitari;
- 3) assegnazione alle ASL pugliesi della somma di Euro 3.770.000,00 per potenziare i servizi domiciliari sanitari integrati, per la quota ASL (personale infermieristico, terapisti occupazionali, medici) ad integrazione della spesa storica già sostenuta, al fine di accrescere la capacità di presa in carico e recuperare il gap tra i livelli attuali e l'obiettivo di servizio fissato al 4% della popolazione anziana.

Ai fini del riparto tra le Asl della somma complessiva di Euro 8.770.000,00 a valere sul Cap. 721022 - UPB 5.5.5 nel Bilancio di Previsione 2014 si propone di fare riferimento ai seguenti criteri di riparto:

- a) il 50% dei fondi in misura direttamente proporzionale alla dimensione demografica di ciascuna ASL
- b) il 50% dei fondi in misura inversamente proporzionale alla dimensione della spesa storica per servizio ADI e per la compartecipazione dei centri diurni ed art. 60 e 60 ter del Reg. R. n. 4/2007 già sostenuta dalle ASL per i medesimi servizi nell'annualità 2013.

Le suddette risorse sono utilizzate dalle ASL con priorità per ridurre i divari territoriali interni tra i distretti sociosanitari di riferimento rispetto all'accessibilità dei suddetti servizi, ed operano o in

estensione degli accordi contrattuali e dei contratti di fornitura in essere, ove ne ricorrano le condizioni di legge, ovvero attivando nuovi accordi contrattuali secondo le procedure vigenti.

Si rinvia ad apposito atto dirigenziale del dirigente del Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in sanità l'approvazione dell'impegno contabile delle suddette somme e del riparto tra le ASL delle somme assegnate agli interventi 2) e 3) sopra indicati.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Gli oneri di spesa derivanti dal presente provvedimento ammontano ad Euro 15.000.000,00 a valere sul Cap. 721022 - UPB 5.5.5 del Bilancio di Previsione 2014, in attuazione della l.r. n. 46 del 14.11.2014.

Ai successivi provvedimenti di riparto alle ASL e di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art.78 della L.R. n.28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in sanità, comunque nel rispetto dei limiti di competenza e di cassa imposti dal rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'annualità corrente e le successive annualità.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio e dal Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

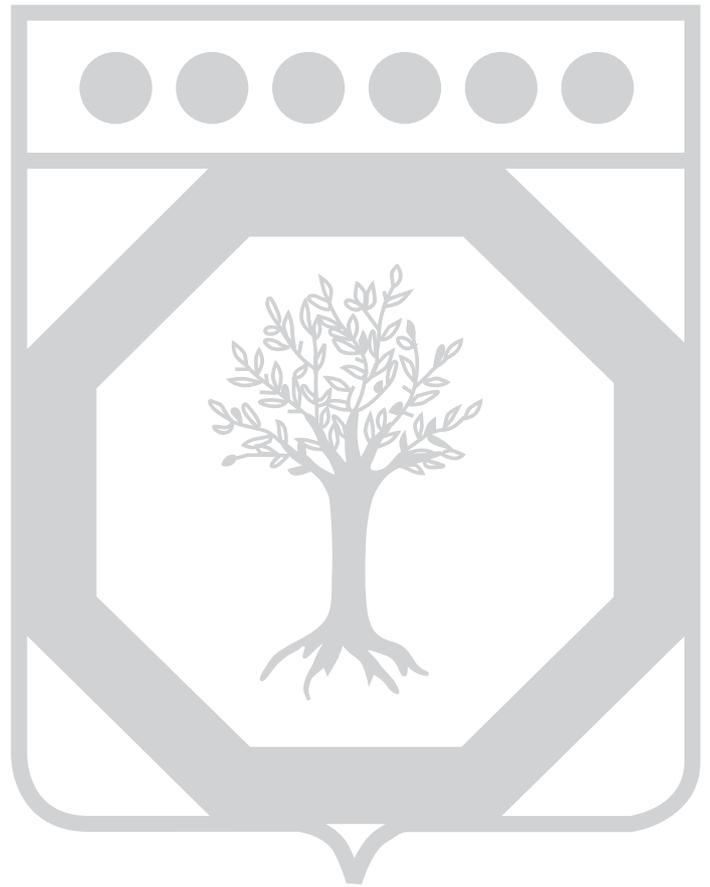
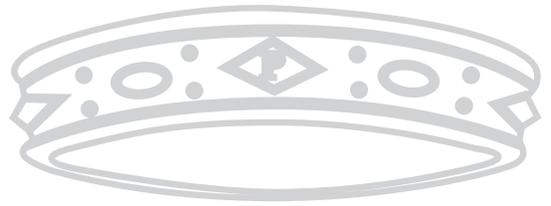
- di approvare quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di approvare lo stanziamento della somma di Euro 15.000.000,00 a valere sul Cap. 721022 - UPB 5.5.5 nel Bilancio di Previsione 2014, in attuazione della l.r. n. 46 del 14.11.2014, per le seguenti finalizzazioni:

- 1) Progetto Emergenza Gargano (ASL FG) Euro 6.230.000,00
- 2) Potenziamento servizi sociosanitari a ciclo diurno ex art. 60 e 60ter del Reg. R. n. 4/2007 (tutte le ASL pugliesi) Euro 5.000.000,00
- 3) Potenziamento servizio di Assistenza Domiciliare integrata (tutte le ASL pugliesi) Euro 3.770.000,00;

- di demandare alla dirigente del Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in sanità l'approvazione dell'impegno contabile delle suddette somme e del riparto tra le ASL delle somme assegnate agli interventi 2) e 3) sopra indicati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza